



BANCA DELL'ADRIATICO

BILANCIO DI ESERCIZIO
31 DICEMBRE 2007

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico
INTESA SANPAOLO S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario
Intesa Sanpaolo

Sede Sociale e Direzione Generale in Pesaro – Via Gagarin, 216
Capitale Sociale Euro 232.652.000 i.v.
Riserve Euro 119.474.876
Registro Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA N. 02249950417
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Gentile Azionista,

l'esercizio appena concluso è stato per la Banca dell'Adriatico, attiva dal 18 giugno 2006, un anno particolarmente intenso ed importante, rappresentando il primo esercizio "intero" su cui esplicitare la propria azione commerciale.

Il lungo processo evolutivo posto in essere, prima nel Gruppo Sanpaolo IMI e poi proseguito nel nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo, ha trasformato radicalmente la Banca, nel corso di pochi anni, portandola a diventare l'istituto di riferimento del Gruppo nelle Regioni Marche, Abruzzo e Molise con l'obiettivo di creare valore attraverso il presidio capillare del territorio e l'attenzione alla specificità dei mercati locali.

A settembre 2007, in particolare, si è realizzato un nuovo capitolo di tale processo, con il cosiddetto "Progetto Romagna": operazione di riordino territoriale, che ha coinvolto 14 filiali operanti nelle province di Rimini e Ravenna, scisse alla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, e 2 filiali della medesima operanti nella provincia di Pesaro, acquisite dalla Banca.

Oggi, Banca dell'Adriatico conta 188 punti operativi nelle tre Regioni dove opera, cui vanno aggiunte 31 filiali di Banca Intesa, in un'ottica di Area gestionalmente integrata denominata "Dorsale Adriatica", con quote di mercato significative sia per gli sportelli che per le masse intermedie.

Il segno distintivo del progetto "banca dei territori", che si pone l'obiettivo di coniugare un solo marchio ad ogni territorio, è riscontrabile anche nella modifica, avvenuta nel corso del 2007, del nome e del logo della Banca - da Sanpaolo Banca dell'Adriatico a Banca dell'Adriatico - a testimonianza della rilevanza che Intesa Sanpaolo ha voluto attribuire al nuovo soggetto giuridico quale riferimento del Gruppo nei territori di pertinenza.

L'esercizio 2007 e le risultanze economiche e patrimoniali che verranno illustrate nella seguente Relazione al Bilancio sono una prima ancorché parziale concreta conferma della capacità del modello organizzativo adottato di generare livelli adeguati di profittabilità.

Fra i fattori di successo che hanno infatti contribuito ai buoni risultati conseguiti nel corso del 2007, è sicuramente da sottolineare la struttura snella, essenziale ed efficace di cui si è dotata la Banca fin da gennaio, una struttura che le ha permesso di ben coniugare dimensione e redditività. La rapidità con cui Intesa Sanpaolo, ufficialmente attiva dal 1° gennaio 2007, ha adeguato il modello organizzativo di tutto il Gruppo, ha infatti permesso l'immediato funzionamento della nuova macchina, senza farle perdere nulla del suo enorme potenziale.

Sotto questo profilo si deve sottolineare che il modello organizzativo della Banca, in linea con quanto accaduto nelle altre Aree del Gruppo, alla fine del 2007 è stato ulteriormente adeguato alle esigenze indotte dalla crescente competitività dei mercati di riferimento, focalizzando al meglio la vocazione localistica della banca: sono state infatti create nuove strutture di mercato territoriali che fanno riferimento ad ogni provincia servita dalla nostra banca, cui riportano anche le filiali della rete ex Intesa, in un'ottica propedeutica ad una prossima piena integrazione.

L'obiettivo è quello di ridurre sempre più la distanza tra "mercati e filiali", semplificando e snellendo tutta la filiera decisionale, aumentando l'incisività e l'efficacia della presenza sul territorio e favorendo l'integrazione tra filiali provenienti da differenti e, talvolta, disomogenei, modelli organizzativi e distributivi.

Il contesto esterno in cui si è mossa la Banca è stato relativamente positivo. Se l'andamento dell'economia mondiale ha sostanzialmente rispettato le previsioni di modesto rallentamento formulate nel dicembre 2006, rilevante, e per moltissimi aspetti inattesa per il rilievo quantitativo e qualitativo, è risultata la profonda crisi di liquidità che, nel corso dell'estate, ha colpito il mercato monetario e quello delle obbligazioni legate ai mutui subprime americani.

Tali dinamiche finanziarie si sono ripercosse negativamente anche sul funzionamento dell'economia reale: in Italia l'andamento della produzione industriale è stato incerto e nell'ultima parte dell'anno si è assistito ad un peggioramento del clima di fiducia negativamente influenzato dalle turbolenze finanziarie, dall'elevato prezzo dei combustibili e dall'apprezzamento dell'euro.

Le Regioni di pertinenza della Banca dell'Adriatico, strategicamente basate su una fiorente piccola-media industria ad alta specializzazione, con elevata propensione all'export, e concentrata spesso in specifici distretti, hanno anch'esse risentito del rallentamento dell'economia nella seconda parte dell'anno, ridimensionando le buone performance registrate in precedenza.

In questo contesto, Banca dell'Adriatico ha cercato di orientare la propria strategia commerciale verso quelle aree di business, meno soggette a fluttuazioni congiunturali negative, in modo da poter realizzare, anche in presenza di un ciclo contrastato, positivi risultati sia reddituali che patrimoniali.

L'anno appena concluso ha rappresentato il primo esercizio del Piano d'impresa 2007-2009 del Gruppo Intesa Sanpaolo e per tale motivo è di particolare soddisfazione evidenziare come Banca dell'Adriatico sia riuscita nel difficile compito di centrare i principali obiettivi assegnati.

Infatti l'esercizio 2007 si chiude con un utile pari a € 14,3 mln, che, normalizzato per tener conto di poste straordinarie di conto economico, quali il rilascio del Trattamento di Fine Rapporto, gli Oneri di integrazione per gli incentivi all'esodo e l'impatto delle Legge Finanziaria 2008 sulle imposte, diventa pari a € 19,7 mln, un risultato che esprime una crescita sostanziale rispetto allo scorso esercizio, superando, seppure di poco, i già ambiziosi obiettivi di Piano.

Inoltre, in un'ottica di sviluppo sostenibile nel tempo, si deve sottolineare l'elemento che maggiormente riteniamo significativo per valutare l'esercizio appena concluso: nel corso del 2007, i clienti della Banca dell'Adriatico sono cresciuti di oltre 8.000 unità, con una performance tra le migliori del Gruppo, a riprova dell'efficacia dell'attività di sviluppo che la nostra Rete di vendita ha saputo svolgere nel corso dell'anno.

Il ROE, anch'esso opportunamente normalizzato, risulta pari al 5,9% risultando in crescita rispetto all'esercizio precedente pur non raggiungendo ancora un livello adeguato per una corretta remunerazione dell'investimento dell'azionista.

Sul fronte dei ricavi, è da riscontrare l'ottima dinamica dei crediti concessi alla clientela, in crescita rispetto a dicembre 2006 pro-formato per tener conto del Progetto Romagna, favorita anche dal persistere di un atteggiamento moderatamente fiducioso delle imprese verso gli investimenti.

I risultati conseguiti dimostrano, pertanto, la capacità di perseguire un percorso di sviluppo trasparente ed efficace nei confronti degli operatori economici locali, al fine di permettere una corretta allocazione delle risorse a servizio del territorio e delle controparti, tradizionalmente rappresentate da famiglie e piccole e medie imprese.

Nell'ambito delle attività finanziarie della clientela, l'esercizio 2007 si chiude con un risultato complessivamente soddisfacente, in crescita su dicembre 2006 pro-formato. Difficoltà si sono registrate nel comparto del gestito influenzato dall'intonazione negativa dei mercati finanziari e dalla crescente avversione verso il rischio da parte della clientela. Ma la consolidata esperienza nel settore, la capacità professionale dei nostri operatori ed una gamma di prodotti altamente qualificata ha permesso alla Banca di aumentare i volumi e migliorare la composizione degli asset rispetto all'esercizio 2006.

Rimanendo nell'ambito dei ricavi, il margine da servizi ha risentito, dal lato commissionale, degli effetti delle iniziative commerciali a vantaggio della clientela che, grazie al processo di integrazione delle reti bancarie, ha potuto godere di una migliore qualità dei servizi e di un livello del pricing più contenuto.

Viceversa, l'altro comparto che, al pari del margine di interesse, ha evidenziato tangibili effetti positivi sui conti della Banca è quello dei costi, dove, in linea di continuità con i passati esercizi, sono proseguite le

iniziative volte al contenimento strutturale della spesa.

Gli oneri operativi hanno beneficiato, oltre che delle sinergie legate all'integrazione, anche dei risparmi riconducibili ai benefici strutturali delle manovre di contenimento e ricomposizione degli organici realizzate nello scorso esercizio.

Anche a seguito di una congiuntura economica in rallentamento, elevato è risultato l'impatto sul conto economico delle rettifiche nette su credit; il significativo importo degli accantonamenti si è reso necessario per mantenere immutato il livello della qualità dell'attivo, presidio indispensabile per il mantenimento della redditività futura della Banca.

Alla luce dei risultati conseguiti e tenuto conto del parziale utilizzo dell'utile a copertura di riserve negative di utili, il Consiglio di Amministrazione proporrà il pagamento di un dividendo di 0,04 euro per azione.

Gentile Azionista, il 2007 si chiude pertanto con un utile che, oltre ad un buon ammontare complessivo, evidenzia elementi significativi in termini di recupero della produttività ed efficienza aziendale che inducono, in un'ottica di Piano triennale, ad un reale ottimismo, pur nelle contraddittorie prospettive ancora presenti nel mondo economico e finanziario, circa il superamento delle nuove sfide che attendono la Banca nel prossimo impegnativo biennio.

Dati di sintesi

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
DATI ECONOMICI				
Interessi netti	154.760	80.269	74.491	92,80%
Commissioni nette	85.804	45.654	40.150	87,94%
Risultato dell'attività di negoziazione	4.312	2.770	1.542	55,64%
Proventi operativi netti	244.559	129.001	115.558	89,58%
Oneri operativi	-159.548	-90.980	68.568	75,37%
Risultato della gestione operativa	85.011	38.021	46.990	123,59%
Rettifiche di valore nette su crediti	-30.381	-19.277	11.104	57,60%
Risultato netto	14.352	-4.563	18.915	414,53%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
Roe (1)	3,9	n.s.	n.s.	n.s.
Cost / income ratio (2)	65,2	70,5	-5,3	-7,50%
Commissioni nette / spese amministrative	53,8	50,2	3,6	7,17%
DATI PATRIMONIALI (3)				
Crediti verso clientela	3.741.998	3.557.049	184.949	5,20%
- Raccolta diretta	2.803.542	2.842.128	-38.586	-1,36%
- Raccolta indiretta	4.884.541	4.801.136	83.405	1,74%
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>2.988.489</i>	<i>2.820.596</i>	<i>167.893</i>	<i>5,95%</i>
Totale attività	4.867.838	4.596.786	271.052	5,90%
Patrimonio netto	366.478	353.610	12.868	3,64%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Attività deteriorate / Crediti a clientela	2,8	3,1	-0,4	-11,21%
Finanziamenti in sofferenza / Crediti a clientela	1,3	1,3	0,0	-0,27%
Finanziamenti incagliati e ristruttur./Crediti a clientela	1,3	1,4	-0,1	-5,51%
Finanziamenti scaduti e sconf. da oltre 180 giorni / Crediti a clientela	0,2	0,5	-0,3	-59,27%
STRUTTURA OPERATIVA (3)				
Dipendenti	1.480	1.595	-115	-7,21%
Filiali bancarie in Italia	188	186	2	1,08%

(1) Utile netto / Patrimonio puntuale di fine periodo (escluso l'utile)

(2) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

(3) I valori riferiti al 31.12.2006 sono esposti al netto del "Progetto Romagna"

BILANCIO D'IMPRESA E RELATIVE RELAZIONI

PROSPETTI DI BILANCIO D'IMPRESA RICLASSIFICATI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI RIPARTIZIONE
DELL'UTILE NETTO DI ESERCIZIO

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2007

PROSPETTI DI BILANCIO D'IMPRESA RICLASSIFICATI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Stato patrimoniale riclassificato

	31/12/2007 (Euro/1000)	31/12/2006 Riesposto	variazioni		31/12/2006
			assolute	%	
ATTIVO					
Attività finanziarie di negoziazione	30.261	23.228	7.033	30,28%	25.307
Attività disponibili per la vendita	7.550	5.387	2.163	40,15%	5.387
Crediti verso banche	713.991	673.018	40.973	6,09%	676.218
Crediti verso clientela	3.741.998	3.557.049	184.949	5,20%	3.810.293
Avviamento	123.000	123.000	0	0,00%	133.000
Attività fiscali	29.289	20.956	8.333	39,76%	21.516
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.527	7.454	73	0,98%	0
Altre voci dell'attivo	214.222	186.694	27.528	14,74%	188.558
TOTALE ATTIVITA'	4.867.838	4.596.786	271.052	5,90%	4.860.279
PASSIVO					
Debiti verso banche	1.379.845	1.146.209	233.636	20,38%	1.264.113
Raccolta da clientela	2.803.542	2.842.128	-38.586	-1,36%	2.954.425
Passività finanziarie di negoziazione	30.533	23.184	7.349	31,70%	25.302
Passività fiscali	3.874	2.067	1.807	87,42%	2.067
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	7.421	7.331	90	1,23%	0
Altre voci del passivo	199.043	139.589	59.454	42,59%	140.182
Fondi a destinazione specifica	77.102	82.668	-5.566	-6,73%	86.537
Capitale	232.652	232.652	0	0,00%	254.300
Riserve da valutazione	104	-1.016	1.120	-110,24%	-1.016
Riserve	119.370	127.580	-8.210	-6,44%	138.932
Utile (Perdita) d'esercizio	14.352	-5.606	19.958	-356,01%	-4.563
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	4.867.838	4.596.786	271.052	5,90%	4.860.279

Conto economico riclassificato

	Esercizio 2007	Esercizio 2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
Interessi netti	154.760	80.269	74.491	92,80%
Commissioni nette	85.804	45.654	40.150	87,94%
Risultato dell' attività di negoziazione	4.312	2.770	1.542	55,64%
Altri proventi (oneri) di gestione	-317	308	-625	-202,92%
Proventi operativi netti	244.559	129.001	115.558	89,58%
Spese del personale	-94.649	-56.123	38.526	68,65%
Spese amministrative	-64.899	-34.857	30.042	86,19%
Oneri operativi	-159.548	-90.980	68.568	75,37%
Risultato della gestione operativa	85.011	38.021	46.990	123,59%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-2.668	-1.959	709	36,19%
Rettifiche di valore nette su crediti	-30.381	-19.277	11.104	57,60%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-114	0	-114	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	51.848	16.785	35.063	208,90%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-30.900	-10.689	20.211	189,08%
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-6.702	-10.659	-3.957	-37,12%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	106	0	106	n.s.
RISULTATO NETTO	14.352	-4.563	18.915	414,53%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

L'ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'ANDAMENTO REDDITUALE

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

I CONTI DI CAPITALE

IL RENDICONTO FINANZIARIO

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

LE ALTRE INFORMAZIONI

FATTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE
EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO

L'andamento dell'economia mondiale nel 2007 ha sostanzialmente rispettato le previsioni di modesto rallentamento formulate nel dicembre 2006, mentre l'evoluzione del sistema finanziario ha evidenziato sviluppi drammatici e, in parte, imprevedibili che hanno progressivamente eroso il clima di fiducia degli investitori sulle prospettive economiche.

La crescita dell'**economia americana** è stata sostenuta per tutto l'anno dai consumi e dal miglioramento della bilancia commerciale che hanno compensato la crisi del settore edilizio. La variazione media annua del Pil è stata pari al 2,2%; il tasso di disoccupazione è rimasto basso, salendo solo a fine anno al 5%. Segnali più significativi di rallentamento sono emersi a dicembre e potrebbero pesare sull'inizio del 2008. La previsione per l'anno in corso è di una crescita inferiore al 2%.

Fino all'esplosione della crisi sul mercato interbancario della liquidità, la Federal Reserve aveva mantenuto un cauto orientamento restrittivo, motivato dalle pressioni inflazionistiche superiori alle attese. Da settembre ha tagliato i tassi di complessivi 100pb, portando l'obiettivo sui federal funds al 3,00%. I mercati scontano nuovi tagli dei tassi ufficiali nel corso del 2008.

L'**economia dell'eurozona** ha mostrato un rallentamento minore rispetto alle previsioni di fine 2006: l'espansione media annua del PIL è attualmente stimata al 2,6%, contro il 2,9% dell'anno precedente. La crescita è stata sostenuta dall'andamento positivo degli investimenti fissi, mentre il cambio forte e il rallentamento della domanda mondiale hanno ridotto il contributo del commercio estero.

Prima che esplodessero le turbolenze sul mercato europeo della liquidità la BCE aveva innalzato il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 4% e aveva preannunciato un'ulteriore restrizione delle condizioni monetarie. In seguito, la banca centrale si è astenuta da nuovi interventi ma ha anche escluso tagli dei tassi ufficiali come risposta alla crisi finanziaria. Quest'ultima è stata invece fronteggiata con una serie di misure tecniche finalizzate a mantenere i tassi overnight vicini all'obiettivo e a surrogare il mercato interbancario nel rifornire di liquidità le istituzioni finanziarie. Nel 2008 il mercato si attende tassi stabili intorno al 4%. La crescita dovrebbe rallentare significativamente, al 2%, ma le proiezioni di inflazione per il prossimo biennio lasceranno poco spazio ad un allentamento della politica monetaria.

Anche l'**economia italiana** ha beneficiato di una congiuntura industriale relativamente positiva. L'Italia ha partecipato alla fase espansiva degli investimenti che ha caratterizzato il continente, mentre il ruolo dei consumi privati è stato relativamente più rilevante che nel resto dell'eurozona. Il contributo delle esportazioni nette è stato dello 0,1%. La crescita media annua è stimata all'1,5%, contro l'1,8% del 2006. L'attesa di un significativo rallentamento nel 2008, verso tassi di crescita intorno all'1,0%, è pressoché generalizzata.

Le **economie emergenti** hanno continuato a conseguire un tasso medio di crescita reale (stimato attorno all'8%) superiore a quello medio dell'economia mondiale (pari al 5,2%). L'espansione è stata particolarmente sostenuta in Asia (Cina ed India su tutti), in Russia, nelle repubbliche ex-sovietiche ed in alcuni paesi del Centro-Est Europa. In America Latina, ha frenato significativamente il Messico, che ha risentito della debolezza della congiuntura statunitense, mentre le altre grandi economie (Brasile ed Argentina) hanno continuato a registrare un passo sostenuto. Le economie emergenti hanno nel complesso beneficiato della crescita delle esportazioni, di politiche monetarie e fiscali di stabilizzazione, avviate da alcuni anni, che hanno ridotto la vulnerabilità delle stesse a shock esterni, di un'ampia disponibilità di fondi - una quota consistente proveniente dall'estero - per finanziare consumi ed investimenti ed, infine, di aumenti dei prezzi delle materie prime che hanno migliorato le ragioni di scambio e favorito la formazione di crescenti attivi di parte corrente. I maggiori costi delle materie prime importate (su tutti alimentari ed energia) e l'elevato grado di utilizzo della capacità produttiva hanno dato tuttavia luogo ad una generalizzata accelerazione dell'inflazione, più marcata in alcuni paesi Asiatici come Cina ed India, in Medio Oriente, nelle Repubbliche Baltiche ed in alcuni paesi dell'Est Europa.

I mercati finanziari e valutari

La crisi delle banche tedesche IKB e Sachsen ha creato un inusitato clima di sfiducia sul mercato interbancario, che ha visto compromesso il suo ruolo di redistributore della liquidità fornita dalla banca centrale. I differenziali fra i tassi euribor e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento della Banca Centrale Europea sono saliti a livelli impreveduti: l'euribor a 3 mesi ha toccato un massimo del 4,95% il 12 dicembre; il tasso a un mese è salito dal 4,17% ad un massimo del 4,91% il 29 novembre, tornando al 4,20% soltanto a inizio 2008. La gestione della liquidità da parte della BCE ha condotto a un parziale rientro delle anomalie.

Il rendimento del Bund decennale ha toccato i massimi annuali il 9 luglio, al 4,68%. I flussi cautelativi associati al progressivo aggravarsi della crisi finanziaria hanno progressivamente abbattuto il livello dei rendimenti fino al 4,09% toccato in settembre. Dopo un temporaneo rimbalzo, i tassi hanno ripreso la discesa fino al minimo di 4,02% di novembre. Il mese di dicembre è stato caratterizzato da un nuovo e transitorio rimbalzo e rispetto a fine 2006 al 31 dicembre si registrava un incremento di 38pb.

I mercati valutari si sono caratterizzati per una diffusa debolezza del dollaro, che ha ceduto terreno su tutti i fronti, e per un calo di interesse sui carry trades, penalizzati dall'aumento della volatilità sui mercati. Il cambio euro/dollaro si è mantenuto su un trend di crescita fino a conseguire il massimo storico di 1,4966 in novembre; il 31 dicembre è stato rilevato a 1,4589, il 10,5% sopra la quotazione di fine 2006. Il rafforzamento dell'euro ha interessato anche altri cambi bilaterali, come quelli contro franco svizzero, yen e sterlina.

Nel corso del 2007, la caduta del dollaro, il consistente flusso di capitali dall'estero, alimentato sia da movimenti speculativi sia da investimenti diretti, e attivi nelle bilance dei pagamenti hanno determinato un generalizzato apprezzamento delle valute dei paesi emergenti, per lo più caratterizzate adesso da regimi di cambio fluttuanti, rispetto alla valuta USA.

Nel 2007 il mercato dei crediti investment grade ha riportato un notevole allargamento degli spread. Il fenomeno è imputabile in particolare agli strascichi della crisi dei mutui ad alto rischio americani che ha innescato un processo di rivalutazione del rischio, molto evidente nella seconda parte dell'anno soprattutto sul mercato dei titoli a breve termine. Allargamenti diffusi si avuti anche per i diversi settori dei corporate non finanziari e hanno interessato sia il segmento cash sia i derivati.

I mercati azionari mondiali hanno registrato i massimi in novembre, registrando nel corso del 2007 soltanto due fasi correttive (in aprile e successivamente a luglio-agosto). La performance è stata trainata soprattutto dai mercati emergenti. Il positivo andamento dell'economia ha favorito un generalizzato rialzo dei listini azionari in tali paesi, che nel corso del 2007 sono saliti ben più che sui mercati maturi: l'indice MSCI Emergenti si è infatti apprezzato di oltre il 30% nel corso del 2007. Cina (+97%), India (+47%) e Brasile (+44%) guidano la classifica delle performance.

A partire da metà novembre il clima di fiducia ha iniziato a deteriorarsi in modo più marcato, in particolare sulla piazza americana. L'indice S&P500 ha chiuso il 2007 con un modesto rialzo del 3,5%, pur sperimentando una forte disomogeneità a livello settoriale. L'indice Mibtel ha messo a segno nel 2007 una discesa del 7,8%. Principale responsabile di questo risultato negativo è stato il settore finanziario che nella dimensione italiana ha un peso più rilevante nella composizione dell'indice di Borsa.

L'evoluzione dell'attività bancaria

Tassi di interesse

Nel 2007 il livello dei tassi di interesse bancari è aumentato con gradualità sino a fine estate, per poi strappare al rialzo a partire da settembre, per effetto del repentino innalzamento dei rendimenti monetari. La crisi di fiducia che ha investito il settore creditizio, facendo salire il costo del finanziamento interbancario delle banche europee, ha dato il via ad una fase di graduale restrizione delle condizioni di accesso al credito, che, secondo le attese delle banche partecipanti all'ultima indagine BCE sul credito dell'eurozona, dovrebbe protrarsi anche nella prima parte di quest'anno.

Il livello dei tassi bancari dovrebbe aver toccato un picco tra la fine del 2007 e lo scorso gennaio. Successivamente è attesa una sua normalizzazione, nella previsione di neutralità della politica monetaria e di correzione della parte a breve della curva dei rendimenti.

Con riguardo ai dati, nel 2007 il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e imprese ha guadagnato 78 centesimi in media d'anno, fino al 5,82%, segnando nell'ultima rilevazione dell'anno un puntuale di 6,18%, 79 centesimi in più rispetto a dicembre 2006. Il tasso sui prestiti con durata fino a un anno è salito dal 5,92 al 6,74%; quello sui finanziamenti a maggiore scadenza dal 5,17 al 5,95%.

L'esame delle dinamiche settoriali mostra un incremento di 55 centesimi, dal 5,85 al 6,44%, del tasso sui prestiti al settore famiglie e di 85 centesimi, fino al 6,02% per quello sui prestiti alle società non finanziarie. In particolare, si è registrato un rialzo del costo dei mutui-casa di 75 centesimi, fino al 5,71%, mentre la stima del tasso sul complesso dei prestiti con durata superiore a un anno alle società non finanziarie si è riportata al 5,74%, pari ad un aumento di 93 centesimi.

La velocità di adeguamento del costo del denaro è stata inferiore a quella del rialzo dei rendimenti monetari sia per le famiglie sia per le imprese. A fronte di un aumento di 116 centesimi dell'Euribor a 3 mesi, la crescita del tasso dei nuovi mutui a tasso variabile alle famiglie è infatti risultata, nei dodici mesi, pari a 73 centesimi, mentre per le imprese l'aumento del costo dei nuovi finanziamenti si è commisurato a 55 centesimi.

Parallelamente, il tasso di raccolta si è attestato su una media annua del 2,64% (+63 centesimi sul corrispondente dato 2006), chiudendo l'anno al 2,88%, dall'iniziale 2,27%. Alla risalita del costo complessivo della raccolta da famiglie e società non finanziarie hanno contribuito l'evoluzione del rendimento delle obbligazioni, che ha raggiunto il 4,28%, dal 3,56% di fine 2006, e del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), riportatosi dall'1,45% a quota 2,06%, con un rialzo di 34 centesimi per i conti correnti delle famiglie.

Grazie alla più accentuata velocità di crescita registrata nel comparto attivo, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno al 3,18% (+16 centesimi rispetto alla media 2006), raggiungendo, a fine periodo, il 3,29% (+17 centesimi rispetto a fine 2006). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il mark-up a breve termine è sceso dal 2,28 al 2,03%, laddove il margine di contribuzione della raccolta a vista (mark-down) dall'iniziale 2,48% si è riportato al 3,06%. Conseguentemente, lo spread a breve termine è risalito al 5,09%, guadagnando 33 punti base rispetto al livello segnato dodici mesi prima.

Impieghi

Nel 2007 la dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta molto vivace, al pari di quanto registrato negli altri paesi dell'area dell'euro. La crescita media annua degli impieghi vivi è stata del 10,5%, leggermente più elevata di quella del 2006. Il più consistente contributo all'evoluzione dell'attività creditizia è stato ancora una volta fornito dalla componente a medio e lungo termine, cresciuta del 11,2% in media d'anno ed arrivata a rappresentare oltre il 64% del totale, circa 1 punto percentuale in più rispetto a fine 2006. Ciò nondimeno, nel 2007, si è registrata una significativa accelerazione dei prestiti a breve termine, con una crescita media annua del 9,2%.

Tali dinamiche hanno beneficiato, in larga misura, del deciso rafforzamento della domanda delle imprese, incoraggiata dal positivo andamento congiunturale. Le condizioni di accesso al credito per il settore produttivo si sono inoltre mantenute accomodanti per buona parte dell'anno, mostrando, solo nel quarto trimestre, segni di moderata restrizione a seguito delle turbolenze sui mercati finanziari. In parallelo, l'evoluzione del credito alle famiglie è stata meno brillante dell'anno precedente, risentendo della bassa crescita del mercato immobiliare e, specie nell'ultima parte dell'anno, del rialzo dei tassi indicizzati.

Più in dettaglio, il tasso di crescita medio annuo del credito alle famiglie si è ridotto nel 2007 all'8,7%, dal 12,7% dell'anno precedente. Dalla primavera si è registrato un sensibile rallentamento sia dei mutui-casa, cresciuti in media d'anno del 10,3%, contro il 16,1 del 2006, sia del credito al consumo, sceso, nel secondo semestre, su variazioni tendenziali inferiori al 6% (dal 14-15% di fine 2006). In concomitanza con l'emergere della crisi dei subprime loans si sono inoltre ridotte drasticamente le operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali, ma ciò - nota la Banca d'Italia - non sembra aver artificiosamente sostenuto la dinamica di questi prestiti. Le altre forme di finanziamento retail non finalizzate all'abitazione o al consumo si sono mostrate, al contrario, in accelerazione segnando un aumento medio nell'anno del 6,1%, a fronte di un corrispondente 2,4% nel 2006.

La decelerazione della domanda di fondi non ha, del resto, arrestato il processo strutturale di crescita dell'indebitamento delle famiglie, caratterizzato da tranquillizzanti margini di sostenibilità, come attesta il rapporto tra debiti e reddito disponibile, pari a settembre 2007 al 50%, contro il 90% medio dell'area

dell'euro. Nondimeno, complice il rialzo dei tassi di interesse, gli oneri connessi al servizio del debito (interessi e capitale) hanno continuato ad aumentare, raggiungendo, nello stesso mese, il 7,6%, 0,6 punti percentuali in più del dato di fine 2006.

Sul versante delle imprese, nel 2007 la dinamica del credito si è mostrata molto sostenuta ed in accelerazione. Più precisamente, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie è risultato del 12,7% in media annua (8,0% nel 2006), con una maggiore vivacità di espansione per le imprese di medie e grandi dimensioni. In particolare, negli ultimi mesi dell'anno, anche in forza delle sfavorevoli condizioni di raccolta sul mercato dei capitali venutesi a creare a seguito della crisi dei mutui subprime, si è fatto più intenso il ricorso al canale bancario da parte del large corporate.

Il buon andamento congiunturale, sia dal lato delle vendite sia degli investimenti, si è tradotto in una crescita dei prestiti bancari su tutta la struttura per scadenza. Più precisamente, quelli con scadenze fino a 1 anno e tra 1 e 5 anni hanno registrato un identico incremento medio del 11,7%, mentre la crescita media annua dei prestiti con durata superiore a 5 anni è risultata del 14,3%.

L'accelerazione dell'attività creditizia con le imprese ha riguardato sia il settore industriale sia quello dei servizi. Si è, in particolare, rafforzata la dinamica del credito all'industria manifatturiera (a novembre +7,9% a/a), grazie anche alla generalizzata positiva evoluzione delle esportazioni, che, malgrado l'apprezzamento del cambio, hanno registrato un significativo sviluppo in settori importanti, quali prodotti in metallo, mezzi di trasporto, meccanica ed industria del mobile. A fronte del buon andamento dell'industria, nel corso dell'anno si è mantenuta molto forte l'espansione dei prestiti all'edilizia (a novembre +14,8%) e ai servizi (+11,3%).

E' proseguito in molti settori produttivi il processo di ristrutturazione e consolidamento, finalizzato all'accrescimento della competitività internazionale. Pertanto, come già nel 2006, anche nello scorso anno si è registrato sul mercato italiano un consistente numero di operazioni di finanza straordinaria. Più precisamente, nel 2007 sono state realizzate 32 IPO sulla Borsa di Milano e 443 operazioni di M&A, 116 delle quali Italia su Estero, per un controvalore complessivo di 148 miliardi. È inoltre partito il Mac (Mercato alternativo dei capitali), promosso dalle principali banche italiane, da Borsa Italiana, dalle Associazioni degli imprenditori e delle istituzioni finanziarie, diretto ad offrire alle PMI italiane un'opportunità di finanziamento dei propri progetti di sviluppo, grazie ad un accesso semplificato e a basso costo al capitale di rischio.

L'evoluzione dell'attività creditizia delle banche si è, infine, accompagnata con il persistere di un elevato grado di qualità dell'attivo con clientela: da inizio 2007 allo scorso novembre il volume complessivo dei crediti inesigibili ha registrato un aumento medio annuo del 4,1%, attestandosi, a fine periodo, su un tasso di crescita del 4,2%. Il rapporto tra sofferenze ed impieghi è rimasto pressoché invariato al 3,4%.

La crescita degli insoluti delle imprese si è mantenuta per tutto l'anno su livelli molto moderati, mentre, a partire da maggio, si è registrata un'accelerazione delle sofferenze sui prestiti alle famiglie, con tassi di variazione superiori al 9% in luglio e agosto, rientrati poi su livelli più bassi (a novembre +7,6%). In una fase di estrema attenzione per il mercato del credito e per i fondamentali del settore bancario a livello internazionale, questo andamento ha alimentato timori di peggioramento anche in Italia della qualità del credito alle famiglie, riconducibile a difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti al consumo. A fronte di ciò, le banche non hanno però apportato particolari inasprimenti alle condizioni di offerta, in considerazione, non solo dell'indebolimento già in atto della domanda, ma anche della presumibile natura temporanea del rialzo dei tassi interbancari di riferimento per i finanziamenti a tasso variabile, la forma contrattuale più diffusa presso la clientela retail.

Raccolta diretta ed indiretta

Nel 2007 l'evoluzione della provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata, pur in lieve decelerazione sull'anno precedente, è stata intensa, con una variazione annua a volumi medi pari all'8,4%, contro l'8,6% del 2006. Il mantenimento di un elevato tasso di sviluppo della raccolta da clientela ha permesso, in generale, alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario.

Il finanziamento delle banche ha fatto leva principalmente sulle emissioni obbligazionarie, cresciute in media del 12,7%, ma anche sulla raccolta in conto corrente, che ha segnato un aumento tendenziale medio annuo del 4,3%. Nell'ultimo scorcio dell'anno la dinamica della raccolta a vista si è mostrata sostenuta, presumibilmente riflettendo una rinnovata diffidenza dei risparmiatori verso investimenti finanziari a più alto profilo di rischio. I pronti contro termine, infine, sono scesi nella seconda parte dell'anno su tassi di

espansione tendenziale più moderati di quelli registrati nel primo semestre, chiudendo però l'anno con una variazione tendenziale del 12,1%.

L'elevata avversione al rischio, derivante dai timori di recessione economica e (principalmente) dall'intonazione negativa dei mercati finanziari ha penalizzato i prodotti del risparmio gestito, in particolare i fondi comuni, che hanno contabilizzato nel 2007 una raccolta negativa di circa 54 miliardi. Ciò ha influenzato la dinamica della raccolta indiretta delle banche (titoli di terzi in amministrazione e gestione), stagnante per tutto il 2007 (+0,7% a/a nella media gennaio-novembre). In particolare, la componente gestita (gestioni patrimoniali in titoli e in fondi) ha visto il proprio valore ridursi mediamente dell'8,3% annuo. Nel corso dei mesi si è, in buona sostanza, rafforzata una tendenza che ha visto i portafogli dei risparmiatori riempirsi di titoli di stato, segnatamente Bot (a novembre +25,8% a/a) e Btp (+7,0%), e svuotarsi di azioni (-25,7%) e quote di fondi comuni (-16,1%).

PREMESSA

Il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Banca Intesa e Sanpaolo IMI nasce ufficialmente il nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo. Il nuovo Gruppo è leader indiscusso nel mercato italiano grazie ad una rete distributiva che supera le 6.100 filiali al servizio di oltre 10,7 milioni di clienti e con una quota di mercato di circa il 19% nei crediti e nei depositi con la clientela. Il Gruppo, inoltre, si colloca tra i principali gruppi bancari europei con una articolazione territoriale su 34 nazioni ed una presenza significativa nei Paesi del Centro-Est Europa e del Sud del Mediterraneo.

Nel nuovo Gruppo, che ha confermato la “Banca dei Territori” come modello distributivo ed organizzativo, la Banca dell’Adriatico è la Banca di riferimento della “Dorsale Adriatica” costituita dalle regioni Marche, Abruzzo e Molise.

Al fine di garantire “*una sola banca del Gruppo per ogni area geografica*”, nello scorso mese di settembre, si è resa operativa l’operazione di riordino territoriale denominata “Progetto Romagna” con la quale Banca dell’Adriatico ha realizzato una scissione parziale di ramo d’azienda, costituito da quattordici succursali operanti nelle province di Rimini e Ravenna, a favore della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna; contestualmente quest’ultima ha ceduto alla Banca due succursali attive nella provincia di Pesaro-Urbino. Successivamente a dette operazioni la rete commerciale della Banca al 31 dicembre 2007 è composta da 188 sportelli considerando anche l’apertura delle nuove filiali di San Severino Marche e Tolentino.

Banca dell’Adriatico è il nuovo nome della Banca dal 22 ottobre scorso in sostituzione del precedente Sanpaolo Banca dell’Adriatico. Il nuovo nome, adottato in coerenza al modello della Banca dei Territori, conferma il legame del marchio con le aree geografiche di riferimento e supporta un modello organizzativo che punta sull’eccellenza nelle relazioni con la clientela ed il sistema economico-sociale del territorio.

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

Nel presente paragrafo vengono illustrate le principali iniziative commerciali poste in essere nel corso del 2007 dai diversi Mercati in cui è suddivisa la struttura organizzativa della Banca. In particolare il Mercato Retail opera al servizio delle famiglie (clienti privati con attività finanziarie fino a 75 mila euro), personal (clienti privati con attività finanziarie da 75 mila a 1 milione di euro), small business (famiglie produttrici e piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro ed accordato inferiore a 1 milione di euro) ed enti non Profit; il Mercato Imprese è preposto alla gestione delle aziende con volume d'affari compreso tra 2,5 e 150 milioni di euro; il Mercato Private si dedica ai clienti privati con attività finanziarie superiori ad 1 milione di euro.

Relativamente al **Segmento Famiglie** intensa è stata l'attività per declinare un'offerta semplificata a supporto della preposizione commerciale dei gestori. Per quanto riguarda le singole iniziative si segnala, nell'area **Finanziamenti**, l'azione commerciale denominata "Mortgage storm", finalizzata all'acquisizione di mutui di altre banche attraverso un'offerta estremamente competitiva. Inoltre è proseguita, in un contesto di tassi crescenti, l'iniziativa mirata a consentire ai titolari di mutui indicizzati di rinegoziare il finanziamento applicando un tasso fisso e/o allungando la durata residua per contenere l'eccessiva crescita dell'onere di rimborso. Sempre in detto comparto si segnala il lancio del "Progetto Giovani", avvenuto nel corso del primo semestre, con "Mutuo Giovani" e "Prestito Giovani", due prodotti caratterizzati da opzioni di flessibilità, coperture assicurative, condizioni economiche e criteri di valutazione di accesso al credito concepiti per rispondere efficacemente alle specifiche esigenze di detto segmento di clientela ed il lancio, nell'ultima parte dell'anno, del nuovo "Prestito Pensionati Inps" per facilitare l'accesso al credito da parte dei pensionati grazie alla convenzione sottoscritta tra la Capogruppo Intesa Sanpaolo e l'Inps.

Nell'area del **Risparmio** nella prima parte dell'anno è stato riproposto il progetto lanciato nel 2006 "Valorizza il tuo Risparmio" volto ad una riqualificazione dell'offerta del gestito in termini di crescita della redditività e di valorizzazione della professionalità dei consulenti e gestori Personal. Tale attività è stata perseguita anche attraverso l'intenso lavoro dei Referenti Territoriali Personal e Privati che, in attuazione del modello organizzativo, hanno affiancato i consulenti ed i direttori nell'interiorizzazione delle modalità e tecniche di gestione del portafoglio. Inoltre sono state effettuate azioni mirate al rafforzamento dei tassi di acquisition e al miglioramento della retention che hanno portato ad un aumento del numero dei clienti nel segmento personal.

Il segmento **Small Business** ha visto l'introduzione di sofisticati strumenti di Geomarketing per migliorare il livello di penetrazione commerciale per segmento economico e territorio, oltre che per identificare liste di clienti prospect. È stata, dunque, perseguita una strategia commerciale basata sulla definizione di un'offerta distintiva per sottosegmento, con particolare attenzione ai sei principali settori economici: piccole e medie imprese, artigianato, professionisti, agricoltura, commercio e turismo.

Il Progetto Business è stato rivisto per rispondere in maniera ancora più esaustiva alle esigenze delle piccole realtà economiche e dei professionisti, prevedendo il lancio di una nuova gamma di conti dedicati che ha contraddistinto l'attività di acquisition dell'ultimo trimestre dell'anno.

E' proseguita, anche nel 2007, l'attività con i Confidi e con le Associazioni di categoria. La razionalizzazione dei rapporti, iniziata nello scorso esercizio, è stata portata a termine: numerosi Confidi operanti nelle regioni Marche, Abruzzo e Molise, coerentemente con le strategie del Gruppo, hanno recepito i nuovi testi di convenzione, armonizzati con la normativa di Basilea 2. E' stata formalizzata un'offerta di prodotti di finanza con pricing differenziati per classi di rischio del cliente.

Sono state inoltre avviate trattative per la negoziazione di ulteriori rinnovi di convenzioni con i Confidi che, recependo gli obiettivi della Legge n. 326 del 24 novembre 2003, hanno avviato processi di fusione e/o integrazione con Confidi del medesimo settore al fine di patrimonializzarsi e divenire soggetto vigilato dalla Banca d'Italia a norma dell'art. 107 del TUB.

Tra le ulteriori iniziative di sviluppo, sono stati rivisitati gli accordi con talune Associazioni di categoria al fine di adeguare le condizioni riservate agli associati in linea con il mercato e con il sistema bancario

concorrente, avviando anche iniziative di partecipazione a convegni e dibattiti organizzati su temi di interesse comune, con l'obiettivo di creare una relazione più stretta e collaborativa con i rappresentanti del mondo imprenditoriale.

A testimonianza dell'intensa attività di relazione sul territorio portata avanti, la nostra Banca è risultata la best performer dell'intero gruppo in termini di erogazioni MLT garantiti dai Confidi.

Nel 2007 sono stati sviluppati tre progetti di supporto al territorio: "Idee per lo sviluppo del turismo in Abruzzo", "Idee per lo sviluppo dell'agricoltura di qualità in Molise" e "Ricerca e Sviluppo per le PMI marchigiane".

Per il settore turistico abruzzese è stato stipulato, con i partner commerciali ed istituzionali, un protocollo di intesa valido anche per il 2008 per la realizzazione del progetto. Inoltre sono state organizzate diverse iniziative, dalla partecipazione alla presentazione del Piano Turistico Regionale, alla manifestazione i Borghi antichi di Pescocostanzo, all'iniziativa Cala Lenta organizzata insieme con Slow Food Abruzzo, fino ad un convegno sul turismo religioso tenutosi ad Isola del Gran Sasso. In Abruzzo sono stati inoltre rafforzati i rapporti con la Confesercenti regionale, anche attraverso la partecipazione al Forum annuale Confesercenti tenutosi a Pescara.

Per quanto riguarda il progetto dedicato all'agricoltura di qualità in Molise, sono stati avviati fruttuosi contatti con i vertici dell'Ente Regione e della Coldiretti Molise con l'obiettivo di condividere le linee guida. Nei primi mesi del 2008 ci sarà la firma del protocollo d'intesa e si darà avvio alla fase attuativa del progetto. Sempre in Molise la Banca è stata presente in un incontro sulle problematiche legate alla nuova normativa finanziaria Basilea II, organizzato insieme con l'Università degli studi del Molise.

Nella Regione Marche sono state attuate diverse iniziative: due convegni dedicati alla fatturazione elettronica, il supporto all'iniziativa CINIM sulla ricerca e l'innovazione ideata dall'ISTITUTO ADRIANO OLIVETTI di Ancona ed un'azione a sostegno dell'imprenditoria femminile. Il tutto in funzione del completamento del piano di azione che avrà nel progetto "Ricerca e Sviluppo per le PMI marchigiane" il suo fulcro.

Nel comparto degli **Enti pubblici** l'azione commerciale è stata focalizzata nell'attuazione delle linee strategiche del Gruppo, adottando tutte le soluzioni idonee a minimizzare le criticità di tipo organizzativo e gestionale. E' stata attuata una gestione "attiva" delle gare, tutte attentamente valutate in relazione alle richieste della Rete ed alla concreta possibilità di fornire un servizio di eccellenza agli Enti per la presenza di risorse/strutture adeguate sul territorio di prossimità, nonché per le opportunità commerciali derivanti dall'indotto: l'attività del 2007 si riassume nella partecipazione a 20 gare di cui 13 vinte (65%), con la conferma di tutti i servizi di tesoreria in scadenza e l'acquisizione di 3 nuovi rapporti, di cui 2 istituzioni scolastiche ed un ente regionale (Consiglio Regionale del Molise).

Fra gli enti confermati, spicca l'Università degli Studi di Teramo, data l'importanza strategica che riveste il rapporto per la presenza e la visibilità della Banca nel territorio, nonché per l'attenzione e la volontà del Gruppo di porsi come partner finanziario ideale delle università, capace di contribuire a sostenere e favorire i progetti di ricerca e l'efficacia del sistema formativo del Paese. Nello specifico, sul piano operativo la nuova convenzione di cassa prevede la completa informatizzazione del servizio, con un significativo efficientamento dei processi derivanti dall'utilizzo di collegamenti telematici Ente/Tesoriere e la proposta commerciale di servizi innovativi a vantaggio degli studenti e delle strutture amministrative dell'Ateneo.

Durante l'esercizio sono proseguite con impegno e attenzione le attività di sperimentazione dell'ordinativo informatico/firma digitale con la Provincia di Pesaro e Urbino, conseguendo a fine anno l'obiettivo della completa dematerializzazione degli ordinativi con un ulteriore efficientamento del servizio. Inoltre, con la Provincia è stata portata avanti con successo l'iniziativa sulle "agevolazioni creditizie" rivolte ai residenti nel territorio, come previsto dalla convenzione di tesoreria per il quinquennio 2006-2010.

Sono state inoltre ricercate e conseguite sinergie operative e commerciali con i presidi territoriali delle

banche del gruppo specializzate nel comparto enti pubblici (BIIS e Banca OPI), che hanno portato alla valutazione e partecipazione congiunta ad alcune gare di un certo interesse (es. Regione Marche); dette sinergie verranno ulteriormente sviluppate nel corso del 2008 con le strutture della Business Unit Public Finance, ovvero della nuova Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, nata il 1° gennaio 2008 dall'integrazione delle predette banche.

Il **Mercato Private** ha impostato le sue azioni commerciali al fine soprattutto di ampliare la base della clientela e le relative masse patrimoniali; nella prima parte dell'anno l'attività è stata concentrata sull'innovazione e sul lancio di nuovi prodotti, segnatamente nel comparto assicurativo e nelle gestioni patrimoniali.

Il **Mercato Imprese**, durante l'anno 2007, ha visto importanti e significativi cambiamenti di carattere organizzativo ed operativo.

Come previsto dalla nuova struttura di Gruppo è avvenuto, nel corso della primavera scorsa, il passaggio gestionale di oltre trecento relazioni/nominativi dalla Banca alla struttura dedicata di Gruppo Corporate & Investment Banking, con la conseguente rimodulazione del portafoglio di tutte le Filiali Imprese.

Tale operazione, che ha lo scopo di fornire consulenza e assistenza di grande specializzazione alle imprese, ha modificato l'operatività ed i volumi gestiti dal Mercato Imprese della Banca.

L'attività commerciale del 2007 si è concretizzata in iniziative orientate al sostegno ed allo sviluppo delle imprese impegnate in innovazione, internazionalizzazione e crescita dimensionale.

Particolare attenzione è stata riservata al processo del credito ed al controllo dei rischi: le azioni di sviluppo, promosse tempo per tempo, sono state indirizzate solo su clientela con livelli di rating congrui.

Tra le diverse iniziative perseguite sul versante dell'innovazione, la Banca ha proposto alla clientela Imprese i "finanziamenti energy", dedicati esclusivamente allo sviluppo degli investimenti per produrre l'energia cosiddetta "pulita", a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 28 luglio 2005 che ha previsto incentivi alle aziende che effettuano investimenti utilizzando fonti energetiche rinnovabili. Sul tema sono stati organizzati convegni e sono state firmate alcune convenzioni con i principali produttori di pannelli solari dalle quali si attendono per il 2008 significativi ritorni in termini di volumi di lavoro.

Novità di rilievo dell'anno è il MAC Mercato Alternativo del Capitale, presentato ufficialmente alla comunità nazionale degli imprenditori lo scorso 7 giugno.

Il MAC è il risultato di un'iniziativa promossa dalle principali banche, in primo luogo Intesa Sanpaolo, insieme alla Borsa Italiana, alle Associazioni degli imprenditori ed alle Istituzioni impegnate nella promozione e nel supporto allo sviluppo delle imprese italiane.

Il MAC nasce con la missione di facilitare l'accesso al capitale di rischio e rafforzare la struttura finanziaria delle PMI italiane; con il MAC, infatti, si crea un mercato che facilita l'incontro tra domanda e offerta del capitale delle PMI, permette la determinazione di un valore di riferimento oggettivo per le aziende e semplifica l'acquisto e la vendita delle quote di capitale. L'accesso al mercato è semplice e a basso costo e non implica la rinuncia all'indipendenza nella gestione da parte dell'impresa. Il mercato è esclusivamente riservato agli investitori professionali, soci ideali per le PMI.

Le banche, nel ruolo di sponsor, aiutano l'impresa nelle fasi di ingresso al mercato; un ruolo che esalta il modello Banca dei Territori, realizzato per offrire la migliore continuità di relazione ed il miglior supporto all'impresa.

Per quanto riguarda il comparto TRADE ITALIA, ricordiamo che, nel corso del 2007, è stata promossa la diffusione del sistema di "fatturazione elettronica".

Attraverso un software specifico messo a disposizione della clientela, viene esternalizzato presso la Banca tutto il processo di fatturazione aziendale, dall'emissione del documento, al pagamento ed anche all'archiviazione e alla conservazione ai termini di legge.

A sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, il comparto TRADE ESTERO ha continuato con servizi, strutture e prodotti altamente competitivi ad affiancare le imprese locali nello sviluppo del business oltre confine.

Il collocamento di prodotti di “copertura del rischio di cambio e di tasso” ha registrato una contrazione del volume di operazioni.

Le motivazioni sono riconducibili sia all’andamento dei mercati finanziari, sia all’adeguamento operativo imposto dalle direttive della nuova normativa MIFID.

L'ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Nei primi mesi del 2007 si è conclusa positivamente l'attività di verifica Test of Controls (TOC) relativa al progetto Sarbanes Oxley Act (SOXA), un modello di governance amministrativo-contabile che regola sistematicamente il complesso delle attività amministrative e di controllo e le correlate interdipendenze organizzative, in modo da rendere sicuro, trasparente e certificabile l'intero processo di redazione delle situazioni di Bilancio.

In seguito alla nascita di Intesa Sanpaolo ed alla successiva cancellazione del titolo Sanpaolo IMI dal listino della Borsa statunitense (delisting) e dalla Securities and Exchange Commission – SEC - (deregistration), è venuto meno l'obbligo di essere certificati dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers.

In coerenza con quanto previsto dal Protocollo generale PattiChiari, progetto promosso dall'ABI teso a riconquistare importanti livelli di fiducia da parte della clientela ed ispirato a criteri di chiarezza e trasparenza, sono state svolte 42 verifiche interne sulle Filiali per riscontrare il corretto rispetto dei Protocolli PattiChiari.

Ad oggi, la Banca risulta certificata sulle prime otto iniziative PattiChiari delle dieci a cui ha aderito.

Il progetto di “Business Continuity Management” o “Gestione della continuità operativa” nasce da Banca d'Italia ed è istituito con Bollettino di Vigilanza n. 7 del Luglio 2004, con lo scopo di individuare i processi critici vitali per il business della Banca ed ogni iniziativa tesa ad ammortizzare i danni conseguenti a possibili incidenti e catastrofi che possono colpire l'azienda.

Nell'ambito di tale progetto nel 2007 sono iniziate le attività per l'esecuzione dei test sulle singole soluzioni – facenti parte del documento di Business Continuity Plan presentato in Banca d'Italia nel dicembre 2006 - adottate per indisponibilità di sito e risorse, al fine di mettere in continuità operativa i processi critici. Il piano dei test, avendo definito una tipologia di test “granulare”, cioè volta a verificare le singole soluzioni e propedeutica all'esecuzione di test più complessi, è stato eseguito su tutti i dodici processi critici, con esito complessivamente in linea con le aspettative.

Naturalmente, tutti i test effettuati si riferiscono a processi gestiti direttamente dalla Banca Rete, mentre per i rimanenti – che costituiscono sicuramente la maggioranza dei processi bancari – la responsabilità ricade sulla Capogruppo Intesa Sanpaolo, in quanto outsourcer degli stessi.

Nel corso del 2007 la Banca è stata impegnata nel progetto di Capogruppo “Lean Banking” finalizzato a liberare capacità produttive da destinare al rafforzamento delle attività commerciali di acquisizione e sviluppo nei confronti della clientela. In questo ambito si segnalano principalmente due importanti cantieri: “sportello snello” e “creazione Polo di Back Office”.

Il cantiere “sportello snello” si prefigge l'obiettivo di migrare parte dell'operatività di sportello su canali alternativi, attraverso l'installazione di bancomat evoluti, denominati MTA che, oltre alle ordinarie operazioni, consentono alla clientela di poter effettuare operazioni di versamento contante ed assegni, bonifici, pagamenti di Mav e Rav. Nel corso del 2007 sono stati installati 13 MTA

Il Polo di Back Office è attivo dal 16 luglio 2007 presso il centro servizi Eltron di San Nicolò a Tordino. Nasce con lo scopo di sollevare le Filiali dalle attività di tipo amministrativo per favorire le iniziative commerciali e lo sviluppo dei ricavi, anche attraverso la valorizzazione delle “migliori” professionalità. Nel 2007 sono state accentrate le attività di Back Office di 3 Filiali Imprese e di 91 Filiali Retail. Nei primi mesi del 2008 si completerà l'accentramento graduale al Polo di Back Office di tutte le Filiali di Banca dell'Adriatico.

La Banca, inoltre, nell'ambito del progetto della Sicurezza Anticrimine, ha aderito nel 2007 a quattro protocolli di intesa su iniziativa dell'ABI e delle Prefetture, impegnandosi ad avere presso ogni Filiale almeno quattro apprestamenti di sicurezza.

Tali protocolli sono stati siglati tra Banche e Forze dell'Ordine nelle province di L'Aquila, Ascoli Piceno, Pesaro-Urbino e Rimini.

L'ANDAMENTO REDDITUALE

Raccordo tra lo schema di conto economico riclassificato e lo schema di conto economico ufficiale

Si precisa che il conto economico scalare riclassificato commentato nel prosieguo della relazione presenta le seguenti differenze rispetto allo schema di conto economico ufficiale previsto dalla normativa di Banca d'Italia:

- 1) la voce "**Interessi netti**" rappresenta la voce 30 "Margine di interesse", dello schema ufficiale, alla quale vengono sommate:
 - a) voce 90 (integrale) – Risultato netto dell'attività di copertura;
 - b) voce 130 a) (parziale) – Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti);
 - c) voce 150 a) (parziale) – Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale);
 - d) voce 160 a) (parziale) – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri);
- 2) la voce "**Spese del personale**" corrisponde alla voce 150 a) "Spese per il personale", dello schema ufficiale, alla quale vengono sottratti gli oneri di integrazione ed il rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale;
- 3) la voce "**Spese amministrative**" evidenzia la voce 150 b) "Altre spese amministrative", dello schema ufficiale, al netto degli oneri di integrazione;
- 4) la voce "**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**" rappresenta la voce 160 dello schema ufficiale, alla quale viene dedotto il rientro time value fondo rischi ed oneri;
- 5) la voce "**Rettifiche di valore nette su crediti**" è la somma delle voci "Rettifiche/ripreses di valore nette per deterioramento di:" - 130 a) "crediti" e - 130 d) "altre operazioni finanziarie", dello schema ufficiale, a cui viene dedotto il rientro time value crediti;
- 6) la voce "**Imposte sul reddito dell'operatività corrente**" espone la voce 260 dello schema ufficiale, a cui vengono sommate le imposte pertinenti gli oneri di integrazione;
- 7) la voce "**Oneri di integrazione (al netto delle imposte)**" mostra gli oneri di integrazione relativi alle spese per il personale e alle altre spese amministrative al netto dell'effetto fiscale.

Tra gli allegati alla Nota Integrativa viene riportato uno schema di raccordo dove vengono esposti in dettaglio i valori delle voci interessate.

Sintesi dei risultati

Innanzitutto è opportuno precisare che i commenti che seguiranno, per quanto concerne il conto economico, pongono l'attenzione maggiormente sul confronto con il budget e sull'evoluzione nel periodo piuttosto che sul consueto raffronto con l'anno precedente in quanto i risultati del 2006 si riferiscono al periodo 18 giugno (data di costituzione della banca) - 31 dicembre.

Per quanto attiene invece alle grandezze patrimoniali si è proceduto a riesporre i dati al 31 dicembre 2006 per tener conto del provvedimento Antitrust del 20 dicembre 2006 che ha autorizzato la Fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A., per adempiere al quale si è reso necessario procedere alla cessione di una filiale nella provincia di Pesaro (IFRS 5) e dell'operazione denominata Progetto Romagna, che ha determinato il decremento complessivo netto di 12 punti operativi nell'esercizio 2007.

Nell'anno 2007 Banca dell'Adriatico ha conseguito risultati economici positivi e superiori agli obiettivi di budget prefissati. Il conto economico dell'esercizio è stato favorevolmente influenzato dal consistente aumento dei clienti, oltre 8.000, a riprova della capacità della Banca di attrarre nuova clientela, grazie ad una struttura snella e flessibile, alla elevata qualità dei servizi e prodotti offerti, nonché alla capacità professionale della rete di vendita.

I **proventi operativi netti** si sono attestati a 244.559 migliaia di euro. Tale risultato è stato determinato dall'andamento positivo degli interessi netti, che sono risultati superiori al budget (+1,1%), e rappresentano oltre il 63% dei ricavi. In particolare l'operatività con la clientela ha prodotto un contributo positivo al margine di interesse sia per la crescita dei volumi intermediati, soprattutto grazie allo sviluppo dell'attività di finanziamento, sia per la dinamica dei tassi che ha beneficiato soprattutto dell'aumento dello spread sulla raccolta e di una sostanziale tenuta del margine sugli impieghi. Per quanto concerne le altre componenti di ricavo, commissioni nette e risultato dell'attività di negoziazione, si segnala un andamento riflessivo in quanto hanno risentito sia delle iniziative commerciali a vantaggio della clientela, sviluppate nell'ottica dell'attività di integrazione per omogeneizzare l'offerta dei prodotti/servizi ed i relativi listini prezzi, sia per la contrazione dell'operatività nel risparmio gestito e amministrato determinata, nel secondo semestre, dall'andamento incerto dei mercati finanziari.

Gli **oneri operativi** sono ammontati, al 31 dicembre 2007, a 159.548 migliaia di euro. Tale dato è influenzato positivamente dal ricalcolo attuariale del TFR resosi necessario a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2007, della riforma della previdenza complementare, che si è tradotta nella riconduzione a conto economico di parte dell'apposito fondo. Escludendo tale effetto, pari a 8.778 migliaia di euro, di natura straordinaria, gli oneri operativi si attestano a 168.326 migliaia di euro ben al di sotto dell'obiettivo di budget definito (-5,8%). Il gap positivo rispetto al budget si è manifestato sia nelle spese del personale sia nelle altre spese amministrative grazie alle politiche di contenimento, razionalizzazione e controllo rigoroso della spesa.

La dinamica positiva dei ricavi ed il contenimento dei costi hanno determinato un **risultato della gestione operativa** pari a 85.011 migliaia di euro; rettificato della componente non ripetibile, il dato ammonta a 76.233 migliaia di euro.

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** attestatosi a 51.848 migliaia di euro, che diventa, rettificato della componente straordinaria sopra citata, pari a 43.070 migliaia di euro, è stato influenzato da rilevanti rettifiche di valore nette sui crediti (30.381 migliaia di euro) determinate in parte da una congiuntura economica incerta ed in parte da una sempre più rigorosa politica di valutazione dei rischi creditizi e da accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 2.668 migliaia di euro.

Tenendo conto dell'accantonamento per imposte sul reddito dell'operatività corrente (30.900 migliaia di euro) che è stato influenzato negativamente dall'impatto sulla fiscalità differita a seguito della Legge Finanziaria 2008 (4.474 migliaia di euro), dagli oneri di integrazione al netto delle imposte pari a 6.702 migliaia di euro riferibili all'esodo del personale, nonché dall'utile dei gruppi di attività in via di dismissione

pari a 106 mila euro, si perviene ad un **risultato netto** di 14.352 migliaia di euro.

L'utile normalizzato, cioè il risultato netto contabile rettificato delle citate componenti straordinarie, effetto attuariale netto del TFR, oneri di integrazione ed effetto imposte derivante dalle disposizioni contenute nella Legge Finanziaria, si posiziona a 19.647 migliaia di euro con uno scostamento positivo rispetto al budget dell'1,6%.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti, al 31 dicembre 2007, si sono attestati a 244.559 migliaia di euro; di tale importo oltre il 63% è rappresentato dagli interessi netti ed il 35% dalle commissioni nette.

Proventi operativi netti

(Euro/1000)	Esercizio 2007	18 giu-31 dic 2006	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	154.760	80.269	74.491	92,80%
Commissioni nette	85.804	45.654	40.150	87,94%
Risultato dell'attività di negoziazione	4.312	2.770	1.542	55,67%
Altri proventi (oneri) di gestione	-317	308	-625	-202,92%
Proventi operativi netti	244.559	129.001	115.558	89,58%

Interessi netti

Gli interessi netti, al 31 dicembre 2007, sono risultati pari a 154.760 migliaia di euro, leggermente superiori rispetto al budget di periodo dell' 1,1%.

Interessi netti

(Euro/1000)	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	182.921	94.273	88.648	94,03%
Rapporti con banche	-26.766	-13.235	-13.531	102,24%
Titoli in circolazione	-1.914	-1.033	881	85,29%
Differenziali su derivati di copertura	-1.078	-257	821	319,46%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	276	42	234	557,14%
Attività deteriorate	3.240	1.702	1.538	90,36%
Altri interessi netti	-2.223	-1.198	1.025	85,56%
Attività bancaria e commerciale	154.456	80.294	74.162	92,36%
Risultato netto dell'attività di copertura	304	-25	329	1316,00%
Totale interessi netti	154.760	80.269	74.491	92,80%

L'evoluzione della voce ha registrato nel corso dell'anno una contenuta ma costante crescita grazie ad un positivo andamento dei volumi degli impieghi ed una attenta gestione degli spread sempre maggiormente

correlati rispetto al rischio/rendimento e costo/opportunità.

Gli interessi netti verso la clientela sono risultati pari a 182.921 migliaia di euro; relativamente agli interessi attivi, la quota maggiore è riconducibile agli impieghi a medio lungo termine (circa 54,8%), mentre la quasi totalità degli interessi passivi è attribuibile alla raccolta a breve termine, in linea con la policy del Gruppo che limita l'attività di funding della Banca verso la clientela a tali forme tecniche.

L'operatività con il sistema bancario, sostanzialmente con la Capogruppo, ha fatto registrare oneri netti per 26.766 migliaia di euro. Nel corso dell'anno tale voce ha evidenziato una dinamica crescente per effetto dell'aumento del costo del denaro e per un maggior ricorso all'indebitamento a seguito dell'andamento dei flussi intermediati con la clientela; nel 2007 la Banca è stata mediamente prenditrice di fondi verso Intesa Sanpaolo per circa 1,1 miliardi di euro.

I differenziali negativi su operazioni di copertura ammontano a 1.078 migliaia di euro, in incremento nell'ultima parte dell'anno per un'accentuazione dell'attività al fine del rispetto della policy del Gruppo sui rischi finanziari; gli interessi netti includono anche il risultato dell'attività di copertura che risulta, al 31 dicembre 2007, positivo per 304 mila euro.

Commissioni nette

Le commissioni nette ammontano a 85.804 migliaia di euro, di cui 30.986 migliaia di euro sono relative all'attività bancaria e commerciale e 42.491 migliaia di euro all'attività di gestione, intermediazione e consulenza.

Commissioni nette

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
Garanzie rilasciate	2.084	1.264	820	64,87%
Servizi di incasso e pagamento	3.315	1.997	1.318	66,00%
Conti correnti	20.812	12.599	8.213	65,19%
Servizio Bancomat e carte di credito	4.775	3.022	1.753	58,01%
Attività bancaria e commerciale	30.986	18.882	12.104	64,10%
Intermediazione e collocamento titoli	26.226	13.845	12.381	89,43%
Intermediazione valute	798	434	364	83,87%
Gestioni patrimoniali	4.279	2.225	2.054	92,31%
Distribuzione prodotti assicurativi	10.280	3.742	6.538	174,72%
Altre commissioni intermediazione/gestione	908	693	215	31,02%
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	42.491	20.939	21.552	102,93%
Altre commissioni nette	12.327	5.833	6.494	111,33%
Totale commissioni nette	85.804	45.654	40.150	87,94%

Relativamente alle commissioni rivenienti dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano quasi il 50% del totale, la componente più significativa è rappresentata dall'intermediazione e collocamento titoli, pari a 26.226 migliaia di euro. In tale aggregato si è registrato un andamento riflessivo delle commissioni derivanti da fondi comuni, il cui risultato ha scontato anche l'effetto performance negativo riconducibile alla volatilità dei mercati finanziari, mentre in crescita, nel corso dell'anno, sono risultate le

commissioni da gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi.

Le commissioni per l'attività bancaria e commerciale, pari a 30.980 migliaia di euro, rappresentano il 36% del totale delle commissioni nette; di queste le commissioni relative alla gestione dei conti correnti ammontano a 20.812 migliaia di euro. Nel corso dell'anno questa voce è risultata progressivamente in flessione, nonostante l'apporto dei clienti nuovi, in quanto si è assistito alla diffusione dei conti a zero costi e/o a pacchetto caratterizzati da spese di conto inferiori rispetto ai conti tradizionali.

Le altre commissioni derivanti dall'attività bancaria, seppur in crescita durante l'anno, hanno risentito dell'impatto delle scelte commerciali effettuate in sede di integrazione delle reti distributive del Gruppo di favorire la clientela allorquando erano presenti differenti prezzi sui clienti condivisi. Su tale aggregato si segnalano anche minori commissioni per le operazioni ATM/bancomat per effetto della gratuità concessa a tutti i clienti sui prelievi presso i bancomat del Gruppo.

Tra i proventi operativi netti, il risultato dell'attività di negoziazione assomma, al 31 dicembre 2007, a 4.312 migliaia di euro.

Risultato dell'attività di negoziazione

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
Attività finanziarie di negoziazione	265	254	11	4,33%
Strumenti derivati finanziari	1.568	1.609	-41	-2,55%
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.833	1.863	-30	-1,61%
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	2.479	907	1.572	173,32%
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	4.312	2.770	1.542	55,67%
Risultato dell'attività di negoziazione	4.312	2.770	1.542	55,67%

L'attività di trading ha contribuito per 1.833 migliaia di euro, di cui 265 mila per negoziazione titoli di debito e di capitale e 1.568 migliaia per differenze di cambio.

La negoziazione in derivati finanziari ha originato ricavi per 2.479 migliaia di euro, di cui 2.060 migliaia di euro per derivati su tassi, 330 mila euro per derivati su valute e 89 mila euro per derivati su merci.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa, al 31 dicembre 2007, ammonta a 85.011 migliaia di euro. Si precisa che le spese del personale sono esposte al netto della componente positiva straordinaria di 8.778 migliaia di euro relativa all'eccedenza, rispetto agli accantonamenti operati al 31 dicembre 2006, del TFR a seguito dell'introduzione della riforma della previdenza complementare.

Al lordo di tale componente, le spese del personale ammontano a 103.427 migliaia di euro. Tale voce è stata influenzata, da un lato, dagli accantonamenti effettuati a fronte del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro e, dall'altro, dagli effetti della diminuzione degli organici grazie anche all'attivazione del fondo esuberi.

Risultato della gestione operativa

	(Euro/1000)	Esercizio 2007	18 giu-31 dic 2006	variazioni	
				assolute	%
Proventi operativi netti		244.559	129.001	115.558	89,58%
Oneri operativi		-159.548	-90.980	-68.568	75,37%
-spese del personale		-94.649	-56.123	38.526	68,65%
-spese amministrative		-64.899	-34.857	30.042	86,19%
Risultato della gestione operativa		85.011	38.021	46.990	123,59%

Oneri operativi

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
Salari e stipendi	-73.418	-40.163	33.255	82,80%
Oneri sociali	-19.390	-10.367	9.023	87,04%
Altri oneri del personale	-1.841	-5.593	-3.752	-67,08%
Totale spese del personale	-94.649	-56.123	38.526	68,65%
Spese per servizi informatici	-3	-7	-4	-57,14%
Spese di gestione immobili	-1.720	-785	935	119,11%
Spese generali di funzionamento	-2.761	-1.743	1.018	58,41%
Spese legali, professionali e assicurative	-4.098	-2.559	1.539	60,14%
Spese pubblicitarie e promozionali	-1.475	-810	665	82,10%
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	-53.664	-28.290	25.374	89,69%
Costi indiretti del personale	-1.964	-1.139	825	72,43%
Recuperi spese	1.685	986	699	70,89%
Imposte indirette e tasse	-11.046	-6.462	4.584	70,94%
Recuperi imposte indirette e tasse	10.147	5.952	4.195	70,48%
Totale altre spese amministrative	-64.899	-34.857	30.042	86,19%
Totale oneri operativi	-159.548	-90.980	68.568	75,37%

Le spese amministrative attestatesi a 64.899 migliaia di euro trovano negli oneri per i servizi in outsourcing la voce più rilevante. Infatti questi rappresentano oltre l'82% del totale della voce. Complessivamente si segnala un risparmio rispetto al budget grazie alla attenta politica di controllo della spesa e ad alcune razionalizzazioni della stessa avvenute nel corso dell'anno.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente, al lordo delle imposte, è pari a 51.848 migliaia di euro, superiore al budget di periodo e nonostante consistenti rettifiche di valore su crediti per 30.381 migliaia di euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, pari a 2.668 migliaia di euro, comprendono, oltre l'importo a copertura del rischio, sorto nell'esercizio, di soccombenza della Banca in pendenze legali, anche l'importo di 600 mila euro a copertura dell'onere relativo alla procedura di conciliazione giudiziale nei confronti dei bondholder Parmalat avviata dal Gruppo.

Risultato corrente al lordo delle imposte

(Euro/1000)	Esercizio 2007	18 giu-31 dic 2006	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	85.011	38.021	46.990	123,59%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-2.668	-1.959	709	36,19%
Rettifiche di valore nette su crediti	-30.381	-19.277	11.104	57,60%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-114	0	-114	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	51.848	16.785	35.063	208,89%

Rettifiche/riprese di valore nette su crediti

(Euro/1000)	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-16.029	-13.776	2.253	16,35%
Altri crediti deteriorati	-13.510	-5.391	8.119	150,60%
Crediti in bonis	-394	-110	284	258,18%
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-29.933	-19.277	10.656	55,28%
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-448	0	448	n.s.
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-30.381	-19.277	11.104	57,60%

Risultato netto

Tenendo conto dell'utile al netto delle imposte delle attività in via di dismissione in precedenza citate e riferite allo sportello di Pergola per 106 mila euro, degli oneri di integrazione netti pari a 6.702 migliaia di euro relativi all'attivazione del Fondo di solidarietà ed incentivazione al pensionamento del personale, nonché delle imposte sul reddito dell'operatività corrente risultate pari a 30.900 migliaia di euro il **Risultato netto della Banca**, al 31 dicembre 2007, si attesta a 14.352 migliaia di euro.

RISULTATO NETTO

	Esercizio 2007	18 giu-31 dic 2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
Risultato corrente al lordo delle imposte	51.848	16.785	35.063	208,89%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-30.900	-10.689	20.211	189,08%
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-6.702	-10.659	-3.957	-37,12%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	106	0	106	n.s.
Risultato netto	14.352	-4.563	18.915	414,53%

Rettificando tale dato di tutte le componenti straordinarie relative all'effetto attuariale netto del TFR per 5.881 migliaia di euro, delle maggiori imposte sul reddito a seguito dell'effetto della variazione delle aliquote IRES e IRAP introdotte dalla Legge Finanziaria 2008 sulle imposte dirette per 4.474 migliaia di euro, nonché degli oneri di integrazione appena citati per 6.702 migliaia di euro **il risultato netto si attesta a 19.647 migliaia di euro**, con uno scostamento positivo rispetto al budget dell'1,6%. Il carico fiscale, al netto della posta straordinaria sulle imposte, sottende un tax rate del 50,96%.

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

Le attività gestite per conto della clientela

Complessivamente le **Attività finanziarie della clientela** al 31 dicembre 2007 raggiungono una consistenza di 7.688 milioni di euro, registrando un incremento dello 0,59% rispetto al valore *riesposto* al 31 dicembre precedente risultato pari a 7.643 milioni di euro.

La composizione delle attività finanziarie mostra una raccolta indiretta che rappresenta circa il 64% delle attività finanziarie della clientela, in incremento rispetto a quanto registrato lo scorso esercizio a conferma che la domanda della clientela, nonostante le incertezze nei mercati finanziari, continua ad indirizzarsi verso la gestione professionale del risparmio.

Occorre, inoltre, segnalare che già dall'esercizio 2006, in conseguenza dell'operazione di fusione e successivo conferimento, la Banca non presenta più tra i suoi asset di raccolta diretta i prestiti obbligazionari, che continuano ad essere offerti alla clientela come prodotti del Gruppo, rientrando, così, nella tipologia di risparmio amministrato.

Attività finanziarie della clientela

(Euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006 <i>Riesposto</i>		variazioni		31/12/2006
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Raccolta diretta	2.803.542	36,5%	2.842.128	37,18%	-38.586	-1,36%	2.954.425
Risparmio gestito	2.988.489	38,9%	2.820.596	36,90%	167.893	5,95%	3.076.881
Risparmio amministrato	1.896.052	24,7%	1.980.540	25,91%	-84.488	-4,27%	2.182.355
Raccolta indiretta	4.884.541	63,5%	4.801.136	62,82%	83.405	1,74%	5.259.236
Attività finanziarie della clientela	7.688.083	100,0%	7.643.264	100,00%	44.819	0,59%	8.213.661

La raccolta diretta

La **raccolta diretta da clientela**, al 31 dicembre 2007, si è attestata a 2.804 milioni di euro che raffrontata all'analogo valore *riesposto* a fine esercizio 2006, risultato pari a 2.842 milioni di euro, fa registrare una lieve flessione dell'1,36%.

La riduzione è stata influenzata dalle scelte della clientela indirizzate verso forme di investimento di risparmio gestito nonostante le tensioni che hanno interessato i mercati finanziari e la crescente avversione al rischio a testimonianza della qualità del servizio offerto dalla Banca e della capacità professionale dei nostri gestori.

Raccolta diretta da clientela

(Euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006 <i>Riesposto</i>		variazioni		31/12/2006
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Conti correnti e depositi	2.082.534	74,3%	2.162.769	76,10%	-80.235	-3,71%	2.248.808
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	608.510	21,7%	540.636	19,02%	67.874	12,55%	560.646
Certificati di deposito	72.577	2,6%	93.080	3,28%	-20.503	-22,03%	97.643
Altra raccolta	39.921	1,4%	45.643	1,61%	-5.722	-12,54%	47.328
Totale raccolta diretta	2.803.542	100,0%	2.842.128	100,00%	-38.586	-1,36%	2.954.425

L'analisi disaggregata per tipologia di prodotti evidenzia che il comparto conti correnti e depositi, pari a 2.083 milioni di euro, rappresenta, con il 74,3% del totale, la quota principale della raccolta diretta.

I pronti contro termine, con il 21,7% di incidenza sul totale della raccolta, continuano ad essere una forma di investimento gradita dalla clientela per le caratteristiche di basso rischio e buoni rendimenti; sono risultati pari a 609 milioni di euro, in incremento del 12,6% rispetto al dato, *riesposto*, al 31 dicembre 2006. Viceversa continuano a registrare risultati in flessione i certificati di deposito risultati ormai poco appetibili alla clientela.

Il risparmio gestito e amministrato

La **Raccolta indiretta** della Banca al 31 dicembre 2007 è risultata complessivamente, a valore di mercato, pari a 4.885 milioni di euro evidenziando, rispetto al valore *riesposto* al 31 dicembre precedente pari a 4.801 milioni di euro, un aumento del 1,74%.

Raccolta indiretta

(Euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006 <i>Riesposto</i>		variazioni		31/12/2006
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Fondi comuni di investimento	1.627.118	33,31%	1.717.675	35,8%	-90.557	-5,27%	1.913.436
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	450.102	9,21%	229.054	4,8%	221.048	96,50%	236.897
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	911.269	18,66%	873.867	18,2%	37.402	4,28%	926.548
Risparmio gestito	2.988.489	61,18%	2.820.596	58,7%	167.893	5,95%	3.076.881
Raccolta amministrata	1.896.052	38,82%	1.980.540	41,3%	-84.488	-4,27%	2.182.355
Raccolta indiretta	4.884.541	100,00%	4.801.136	100,0%	83.405	1,74%	5.259.236

Più in dettaglio i volumi di **risparmio gestito** sono stati pari a 2.988 milioni di euro, +5,95% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, confermandosi a fine 2007 come la componente maggiormente significativa della raccolta indiretta, rappresentando il 61,2% della stessa.

I fondi comuni di investimento, risultati in flessione (-5,27%), si sono attestati a 1.627 milioni di euro, e rappresentano oltre il 54% del risparmio gestito.

Le gestioni patrimoniali (+96,5%) e le riserve tecniche del ramo assicurativo (+4,28%) sono risultate le componenti più dinamiche del comparto grazie all'ampia gamma dei prodotti offerti; si sono assestate, a fine periodo rispettivamente a 450 milioni di euro e 911 milioni di euro.

Il **risparmio amministrato**, che rappresenta circa il 39% della raccolta indiretta e circa il 25% delle attività finanziarie della clientela, ha evidenziato una flessione dell'4,27% sostenuto soprattutto dalle richieste di titoli di Stato.

I crediti a clientela

Al 31 dicembre 2007 i **crediti a clientela** della Banca sono risultati complessivamente pari a 3.742 milioni di euro, escludendo le posizioni deteriorate ed i titoli di debito classificati tra i crediti a clientela detta consistenza si attesta a 3.637 milioni di euro, registrando una crescita complessiva di circa 185 milioni di euro (+5,2%) rispetto al valore *riesposto* di fine esercizio precedente.

Crediti verso clientela

(Euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006 <i>Riesposto</i>		variazioni		31/12/2006
	Incidenza %		Incidenza %		assolute	%	
Conti correnti	638.400	17,06%	652.601	18,35%	-14.201	-2,18%	699.593
Mutui	2.235.758	59,75%	2.048.780	57,60%	186.978	9,13%	2.194.308
Anticipazioni e finanziamenti	763.231	20,40%	724.272	20,36%	38.959	5,38%	777.086
Crediti rappresentati da titoli	0	0,00%	19.405	0,55%	-19.405	-100,00%	19.405
Crediti deteriorati	104.609	2,80%	111.991	3,15%	-7.382	-6,59%	119.901
Crediti verso clientela	3.741.998	100,00%	3.557.049	100,00%	184.949	5,20%	3.810.293

Dall'analisi per forma tecnica, emerge che il comparto trainante dello sviluppo degli impieghi è stato quello dei mutui (+9,13%) confermando la prevalenza accordata dalla clientela alle forme di finanziamento a più lunga scadenza. L'aggregato ha raggiunto, a fine esercizio, i 2.236 milioni di euro e rappresenta circa il 60% del totale dei crediti verso la clientela. Positiva è risultata la dinamica dello sviluppo di anticipazioni e finanziamenti (+5,38%) che sono tipici della domanda da parte delle imprese mentre variazioni negative hanno registrato i conti correnti (-2,18%).

La qualità del portafoglio crediti

A fine dicembre 2007 i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 105 milioni di euro, in calo del 6,59% rispetto al valore *riesposto* al 31 dicembre 2006, con un grado di copertura del 67,2%.

Una prudente e rigorosa attività di presidio della qualità del credito, ha consentito di contenere il valore netto dei crediti problematici della Banca entro il 2,8% dei crediti verso la clientela, valore inferiore a quello registrato a fine dicembre 2006 risultato pari al 3,1% sul totale dei crediti, riduzione che ha interessato, in particolar modo, i crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(Euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006 <i>Riesposto</i>		Variazione esposizione netta	31/12/2006
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %		
Sofferenze	49.007	1,31%	46.709	1,31%	2.298	49.971
Incagli e crediti ristrutturati	48.621	1,30%	48.915	1,38%	-294	52.429
Crediti scaduti/sconfinanti	6.981	0,19%	16.292	0,46%	-9.311	17.501
Attività deteriorate	104.609	2,80%	111.916	3,15%	-7.307,00	119.901
Finanziamenti in bonis	3.637.389	97,20%	3.425.728	96,31%	211.661	3.670.987
Crediti rappresentati da titoli in bonis	0	0,00%	19.405	0,55%	-19.405	19.405
Crediti verso clientela	3.741.998	100,00%	3.557.049	100,00%	184.949	3.810.293

I **crediti netti in sofferenza**, a fine periodo, sono risultati pari a 49 milioni di euro registrando un incremento del 4,9% rispetto a fine 2006, pur mantenendo invariato il rapporto tra crediti in sofferenza e crediti a clientela all'1,3%. Il grado di copertura per detti crediti dubbi, a fine esercizio 2007, è risultato del 78,9% contro il 77,2% di fine anno 2006.

I **finanziamenti incagliati e ristrutturati**, a fine 2007 ammontano a 49 milioni di euro in linea con il valore di inizio esercizio, gli stessi rappresentano l'1,3% dei crediti a clientela. Il grado di copertura per tale tipologia di crediti problematici passa dal 25,4% del dicembre 2006 al 37,4% del dicembre 2007.

I **finanziamenti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni** (c.d. past due) si sono attestati, a fine periodo, a 7 milioni di euro, in flessione di oltre 9 milioni di euro rispetto alla situazione di fine 2006. La percentuale di copertura di detti crediti dubbi si attesta, al 31 dicembre 2007, al 23,8% contro il 21,3% del 31 dicembre 2006.

Si evidenzia che l'incremento della percentuale di copertura dei past due è imputabile alle modalità di determinazione dell'aliquota di svalutazione di detti crediti dubbi, che viene calcolata sulla base dei passaggi a bonis o deteriorati avvenuti in un arco temporale di sei mesi, le percentuali così calcolate vengono utilizzate per suddividere i crediti scaduti in categorie (sofferenze, incagli, bonis) alle quali viene applicata, in percentuale, la svalutazione del credito deteriorato. Per gli scaduti inferiori a 500 euro e per gli interessi di mora la svalutazione è integrale.

Relativamente ai crediti in bonis, l'ammontare degli accantonamenti forfetari a rettifica degli stessi, al 31 dicembre 2007, è pari a 37,4 milioni di euro, garantendo un grado di copertura dell'1,02% del portafoglio in bonis, pressoché in linea con il dato al 31 dicembre 2006 risultato pari all'1,10%.

L'attività sui mercati finanziari

L'attività di tesoreria e gestione finanziaria

La gestione della **Tesoreria** sia in euro che in divisa è svolta in modo accentrato dalle strutture di Capogruppo, che garantiscono l'accesso diretto ai mercati monetari, dei cambi a pronti ed a termine e dei titoli nonché ai sistemi di pagamento. Relativamente alla tesoreria in euro, inoltre, la Capogruppo presidia la policy di liquidità del Gruppo e realizza il "fine-tuning" dei flussi di cassa in entrata ed in uscita.

Nel periodo in esame, la posizione netta interbancaria della Banca, al netto dei "pronti contro termine" attivi, pari circa 620 milioni di euro, è risultata passiva per 1.283 milioni di euro. Il passivo verso banche comprende il prestito subordinato di 124 milioni di euro concesso da Sanpaolo IMI Bank Ireland il 29 giugno 2006, con scadenza giugno 2016. Tale finanziamento ha consentito di rafforzare le esigenze di patrimonializzazione della Banca ai fini di vigilanza.

Relativamente alla posizione in divisa, la Banca svolge attività di trading unicamente per soddisfare le richieste della clientela, in particolare per quella Corporate; le posizioni di rischio originate dall'operatività dei clienti sono coperte giornalmente.

Il **portafoglio titoli** della Banca, asset non più strategico, ammonta al 31 dicembre 2007 a 7,08 milioni di euro. Tale voce comprende esclusivamente i titoli di stato a cauzione presso Banca d'Italia a fronte degli assegni circolari emessi ed in circolazione. La voce in esame, che al 31 dicembre 2006 presentava una consistenza pari a 5,06 milioni di euro, rileva un incremento del 39,9% dovuto alla necessità di aumentare la cauzione a seguito della variazione del valore degli assegni circolari emessi ed in circolazione.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** – AFS, oltre ai titoli di debito suesposti, accolgono i titoli di capitale per 60 mila euro e finanziamenti per 415 mila euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(Euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006		variazioni		Esercizio 2006
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Obbligazioni e altri titoli di debito	7.075	93,71%	5058	93,89%	2.017	39,88%	5.058
Titoli di capitale e quote OICR	60	0,79%	69	1,28%	-9	-13,04%	69
Finanziamenti	415	5,50%	260	4,83%	155	59,62%	260
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.550	100,00%	5.387	100,00%	2.163	40,15%	5.387

L'attività di intermediazione

Le attività finanziarie di negoziazione nette a fine 2007 ammontano a -272 mila euro.

Nel dettaglio le attività finanziarie di negoziazione ammontano al 31 dicembre 2007 a 30.261 migliaia di euro contro le passività finanziarie di negoziazione che sono risultate pari a 30.533 migliaia di euro.

L'attività di intermediazione in prodotti derivati è svolta, per tutto il Gruppo, da Banca IMI, uno dei principali operatori finanziari italiani.

La Banca mantiene una posizione immune rispetto al rischio di mercato di natura finanziaria, provvedendo alla conclusione dei contratti derivati su tassi e valute con Banca IMI in modo speculare rispetto a quelli conclusi con la clientela.

Tale operatività è destinata principalmente alla clientela primaria Imprese alla quale la Banca fornisce assistenza nell'attività di gestione e copertura del rischio tasso e valuta, proponendo prodotti specialistici scelti sul catalogo prodotti di Gruppo.

Attività finanziarie di negoziazione nette

(Euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006		variazioni		31/12/2006
	incidenza %		Riesposto incidenza %		assolute	%	
Derivati di negoziazione - Attività	30.261	-11125,37%	23.228	52790,91%	7.033	30,28%	25.307
Totale attività finanziarie di negoziazione	30.261	-11125,37%	23.228	52790,91%	7.033	30,28%	25.307
Derivati di negoziazione - Passività	-30.533	11225,37%	-23.184	-52690,91%	7.349	31,70%	-25.302
Attività finanziarie di negoziazione nette	-272	100,00%	44	100,00%	-316	-718,18%	5

Attività non correnti e in via di dismissione e passività associate

Come già commentato in precedenza si ricorda che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nell'autorizzare la fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI con provvedimento del dicembre 2006 poneva l'obbligo di cedere un certo numero di sportelli attraverso procedure trasparenti e non discriminatorie.

Dalle complesse attività rivolte a definire i punti operativi da cedere, sviluppate in ambito al Gruppo, per Banca dell'Adriatico è stato individuato un solo sportello oggetto di cessione e precisamente quello situato nel Comune di Pergola (PU).

La stipula del contratto quadro di cessione del ramo d'azienda ha comportato, in base ai principi contabili internazionali, la necessità di esporre le specifiche voci dell'attivo, del passivo e di conto economico previste dall'IFRS 5. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nei fatti successivi alla chiusura dell'esercizio.

Attività non correnti in via di dismissione e passività associate

(Euro/1000)	31/12/2007	31/12/2006 <i>Riesposto</i>	variazioni		31/12/2006
			assolute	%	
Gruppi di attività in via di dismissione	7.527	7.454	73	0,98%	0
<i>di cui: crediti verso clientela</i>	<i>4.858</i>	<i>4.210</i>	<i>648</i>	<i>15,39%</i>	<i>0</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione	7.421	7.331	90	1,23%	0
Attività non correnti in via di dismissione e passività associate	106	123	-17	-13,82%	0

Gli investimenti partecipativi

Alla data del 31 dicembre 2007 gli investimenti partecipativi sono classificati, in base ai principi contabili internazionali, tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale” ed ammontano a complessivi 59 mila euro.

Tali investimenti, rappresentano l’interessenza negli enti:

- Consorzio CA.RI.CE.SE. – Bologna,
- Idroenergia s.c.r.l. – Chatillon (AO),
- Consorzio PattiChiari – Roma.

Nel periodo in esame la consistenza degli investimenti partecipativi non ha registrato modifiche a seguito di negoziazioni; si è, invece, manifestata la necessità di procedere alla svalutazione del valore contabile del Consorzio CA.RI.CE.SE. – Bologna per un ammontare di 9.376,66 euro al fine di allineare il valore di bilancio del Consorzio al valore della corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2006.

Detta rettifica di valore trae origine dal fatto che la Banca già da tempo, attesa la non rilevanza strategica ed economica dell’investimento, ha manifestato, ai sensi dell’art. 10 del Contratto Consortile, la volontà di procedere alla cessione di tutte le quote, di sua proprietà, del capitale sociale del Consorzio senza però che nessuna controparte abbia manifestato l’intenzione di acquisirle.

La struttura operativa

La rete distributiva

La Banca dell'Adriatico al 31 dicembre 2007, dopo i riordini territoriali citati, dispone complessivamente di una rete di 188 sportelli. Nel corso dell'anno sono state aperte le Filiali di San Severino Marche e Tolentino.

Nel mese di dicembre la Banca ha adottato la struttura organizzativa di Banca Rete della Divisione Banca dei Territori. Il nuovo modello organizzativo, allo scopo di adeguare la struttura commerciale alle esigenze indotte dalla competitività dei mercati di riferimento, si incentra sull'unificazione del coordinamento commerciale sul territorio mediante la definizione di 8 Mercati Retail ed 1 Mercato Imprese a cui riportano gestionalmente, oltre le filiali della Banca, anche le filiali della rete ex Intesa. La semplicità della struttura è, inoltre, assicurata da una filiera gerarchica molto corta: al Direttore Generale riportano i Responsabili dei Mercati, cui fanno capo i Direttori di Filiale.

Per il Mercato Retail il nuovo modello organizzativo ha previsto l'inserimento di ulteriori figure specialistiche di Mercato a supporto della Rete: il Referente Privati, il Responsabile Small Business ed il Gestore Territoriale Small Business. Tale novità ha comportato un forte investimento nella formazione dei gestori di clientela dei vari segmenti, volta al miglioramento della proposta commerciale e dei livelli di conoscenza e di utilizzo degli strumenti a disposizione.

È stato possibile, dunque, introdurre azioni mirate ad aumentare la qualità del servizio offerto alla clientela al fine, anche, di massimizzare la redditività della Banca.

Il Personale

Nel 2007 l'organico di Banca dell'Adriatico è passato da 1.668 dipendenti del 31/12/2006 a 1.480 al 31/12/2007. Tale decremento degli organici è riconducibile a due principali cause: il processo di razionalizzazione territoriale ed il Fondo di Solidarietà.

Il processo di razionalizzazione territoriale, più volte citato, che ha interessato la Banca e Cariromagna ha previsto la cessione da parte della Banca di 14 Filiali Retail ed 1 Filiale Imprese per un totale di 82 dipendenti, acquisendo a sua volta 2 sportelli sulle piazze di Pesaro e Fano con complessive 10 risorse.

Il Fondo di Solidarietà è stato attivato contestualmente al processo di fusione tra Intesa e Sanpaolo con la finalità principale di allineare gli organici a parametri di efficienza sia in termini di costo che di numero di dipendenti. Il dato consuntivo raggiunto da Banca dell'Adriatico è da ritenersi più che soddisfacente in termini di adesioni con una percentuale del 64% del totale della platea. Tali uscite si sono concentrate in particolare nella Regione Abruzzo, zona in cui per ragioni storiche sono maggiori le sovrapposizioni tra filiali e le conseguenti necessità di efficientamento di personale.

La predisposizione degli interventi gestionali finalizzati a rimpiazzare adeguatamente le professionalità perse e ad evitare impatti negativi per l'operatività della Banca è stata la fase più delicata e complessa, anche in considerazione del limitato numero di inserimenti effettuati. In particolare, nel mese di novembre sono state effettuate 16 assunzioni con contratto di inserimento, legate alla sostituzione delle uscite di personale con ruoli commercialmente rilevanti.

A gennaio 2007 è stato completato l'impianto di portafogliazione, così come definito nell'ultimo trimestre 2006, con l'armonizzazione dei portafogli alle nuove regole stabilite dal Contratto Integrativo Aziendale.

La principale conseguenza è stata la creazione di nuove figure professionali e la predisposizione di avvicendamenti gestionali al fine di individuare le risorse con competenze adeguate per la gestione dei portafogli di clientela. In conseguenza della chiusura del Polo MOI di Teramo, a febbraio ed aprile è avvenuto il rilascio del personale appartenente a tale struttura.

Le 23 risorse sono state inserite nell'ambito della Rete e delle Strutture Territoriali e sottoposte ad un

importante processo di riconversione professionale che permettesse loro di acquisire competenze adeguate e di ricollocarsi in un ambito lavorativo per molti completamente estraneo alle precedenti esperienze.

Nel mese di luglio, in accordo con le competenti strutture di Capogruppo, presso il Centro Servizi Eltron di San Nicolò a Tordinone (Teramo) è stata avviata l'attività di un Polo Accentrato di Back Office con la finalità di svolgere per conto delle Filiali Imprese e Retail di Banca dell'Adriatico una parte di operatività, liberando risorse per l'attività più strettamente commerciale e di relazione con la clientela.

I primi trasferimenti di personale alla nuova unità sono stati effettuati contestualmente all'avvio del Polo utilizzando come principali bacini il Back Office della Filiale Imprese di Teramo, nel quale erano già presenti competenze e skill adeguati, e parte dei colleghi rilasciati dalla MOI nei mesi precedenti. Il 3 dicembre il Polo Accentrato di Back Office è stata acquisito dalla Direzione Servizi Operativi di Capogruppo con conseguente distacco presso la stessa di tutto il personale di Banca dell'Adriatico assegnato alla suddetta struttura. I successivi inserimenti nel Polo di Back Office sono stati effettuati tenendo in considerazione i carichi di lavoro legati al progressivo accentramento di attività delle Filiali Imprese e Retail. A regime il Polo di Back Office sarà composto da circa 40 risorse. Alla data del 31/12/2007 il numero di persone assegnate o di prossima assegnazione era pari a 27.

Il Sistema incentivante dell'anno 2007, presentato nel mese di giugno insieme al Sistema di Valutazione Professionale, ha rappresentato uno dei primi importanti momenti di integrazione tra le due Reti Intesa e Sanpaolo. Nell'ambito del sistema incentivante è stato necessario individuare un numero limitato di indicatori misurabili e certificabili per entrambe le ex reti, garantendo la funzionalità del sistema e la compatibilità con i budget già assegnati.

Per quanto riguarda il Sistema di valutazione professionale sono stati introdotti elementi di forte discontinuità rispetto al passato, prevedendo un processo che si articola in varie fasi e che coinvolge i colleghi durante tutto l'anno. L'oggetto della valutazione divengono le competenze professionali (legate alla figura professionale/mestiere), i comportamenti ed i risultati raggiunti; viene introdotta una fase di valutazione intermedia (prevista nel mese di luglio) in cui viene effettuata la rilevazione analitica delle competenze ed un colloquio di feedback sulle prestazioni e viene elaborato un formale piano di sviluppo professionale sulla base dei gap emersi a seguito della rilevazione delle competenze professionali. Infine, il nuovo Sistema è caratterizzato dal forte legame della valutazione della prestazione con i risultati ottenuti in termini di raggiungimento degli obiettivi di budget ai quali è stato attribuito un peso – variabile a seconda del ruolo ricoperto – che impatta sul giudizio sintetico finale.

In relazione alle forti innovazioni introdotte dal sistema di valutazione, tutti i Direttori e Responsabili sono stati coinvolti nei mesi di luglio e settembre in un corso di formazione in aula con la finalità di spiegare i principi metodologici e l'importanza di criteri quali il merito e l'equità nella gestione delle risorse nonché il corretto utilizzo dello strumento della valutazione per la loro corretta valorizzazione.

Per quanto concerne la formazione, nel corso del primo semestre si è svolto un programma di incontri per tutti i direttori finalizzato a sviluppare le competenze commerciali e manageriali. Inoltre è stata avviata la formazione prevista dal Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006, secondo il quale la Banca è tenuta ad accertare il possesso di requisiti di professionalità ed onorabilità in capo a tutti gli addetti alla vendita attualmente operanti. Al 30 settembre tutte le risorse dedicate ad attività commerciale sono state impegnate in 60 ore di formazione, di cui almeno 30 in aula. La docenza è stata curata da personale specializzato con esperienza qualificata nel settore assicurativo e previdenziale. Le tematiche trattate hanno riguardato principalmente nozioni normative, fiscali, tecniche ed economiche con un focus specifico sui prodotti commercializzati dall'Azienda. Tutti i colleghi coinvolti (circa 950 persone) nel corso dell'ultima giornata di formazione hanno effettuato un test di verifica, il cui superamento ha dato luogo al rilascio di una formale attestazione ed all'iscrizione in uno specifico registro ISVAP che consente la vendita dei prodotti assicurativi e di previdenza.

Infine, in relazione alle disposizioni della direttiva MiFID, è stato implementato uno specifico progetto formativo che prevede un percorso di formazione specifico per gli specialisti in derivati dei Mercati Retail ed Imprese, finalizzato al superamento dell'esame per l'iscrizione all'Albo dei Promotori Finanziari, nonché

la predisposizione nella piattaforma di formazione on line di una serie di corsi dedicati a vari aspetti della finanza e di un test di autodiagnosi finalizzato ad identificare le specifiche carenze formative che saranno colmate attraverso una serie di interventi nel corso del 2008. Tale iniziativa è stata dedicata ai colleghi che svolgono attività commerciale e di collocamento di prodotti finanziari.

Come prevedibile, la nascita della nuova realtà Intesa Sanpaolo ha monopolizzato l'attività sindacale nel corso dell'intero 2007. Uno degli obiettivi, che ha inevitabilmente concentrato in Capogruppo l'attenzione e gli sforzi in materia, ha riguardato l'armonizzazione delle differenti discipline aziendali di carattere economico-normativo in essere presso Banca Intesa e Sanpaolo IMI. A fine anno sono stati siglati importanti accordi che, nel corso del primo bimestre del 2008, sono stati recepiti anche dalle Banche rete.

In stretta connessione con l'evoluzione del quadro negoziale anzidetto, a livello aziendale si è addivenuti alla sottoscrizione di importanti accordi sindacali aventi ad oggetto:

- il Protocollo delle Relazioni Sindacali, che ha introdotto un modello di relazioni industriali omogeneo per l'intero perimetro della divisione Banca dei Territori;
- il sistema di regole normative riferite al nuovo sistema incentivante e di valutazione, che dal 2007 sarà lo stesso per le Banche rete del Gruppo;
- l'accesso ai finanziamenti di due piani formativi aziendali da parte del Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario;
- la regolarizzazione della contribuzione aziendale a favore del Personale assunto con contratto di apprendistato professionalizzante per il periodo intercorrente dalla data di assunzione medesima a quella di iscrizione al Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaolo IMI;
- la destinazione al Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaolo IMI del TFR del Personale che, nei termini di legge, non eserciti nessuna delle opzioni per il conferimento a previdenza complementare o per il mantenimento in azienda (cd. lavoratori "silenti");
- la reintroduzione di un sistema sanzionatorio perfettamente coincidente con quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro.

La necessità di trovare le soluzioni più adatte alla riduzione strutturale del costo del lavoro e quindi degli organici delle società del Gruppo, in linea con gli obiettivi definiti dal Piano di Impresa 2007-2009, ha portato alla sottoscrizione dell'accordo di programma 1/8/2007 che ha consentito la prosecuzione del ricorso su basi volontarie al Fondo di Solidarietà per il settore del credito. L'intesa, siglata dalla Capogruppo, ha avuto immediata applicazione nei confronti di tutte le aziende appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'altro importante evento che ha caratterizzato il 2007 è stato il "Progetto Romagna" che ha previsto il trasferimento reciproco di filiali tra la Banca e Cariromagna: la prevista procedura sindacale si è conclusa con la firma di un accordo che ha disciplinato la cessione dei contratti di lavoro all'interno del Gruppo e confermato per i lavoratori interessati all'operazione il mantenimento della normativa aziendale di riferimento.

E' attualmente in corso il confronto sindacale relativo alla procedura di cessione degli sportelli Intesa Sanpaolo in ottemperanza alle determinazioni assunte nel dicembre 2006 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, vincolanti per l'integrazione tra Intesa e Sanpaolo IMI. Anche in questo caso l'obiettivo del confronto è quello di convenire la disciplina economico-normativa da applicarsi a tutti i rapporti di lavoro, riferiti all'unico punto operativo oggetto di cessione da parte della Banca, che verranno trasferiti all'acquirente con decorrenza 25/2/2008.

I CONTI DI CAPITALE

Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2007 è risultato pari a 366.479 migliaia di euro, presentando nel corso del periodo la seguente evoluzione:

Evoluzione del patrimonio		(Euro/1000)
Patrimonio netto al 31 Dicembre 2006		387.653
Decrementi		97.170
- Capitale sociale		21.648
- Riserva legale		4.330
- Riserva sovrapprezzi emissione		62.445
- Riserve da valutazione		1
- Altre riserve		8.746
Incrementi		75.996
- Riserva legale		50.860
- Riserva sovrapprezzi emissione		5.100
- Riserve da valutazione		1.121
- Altre riserve		4.563
- Utile/perdita netta del periodo		14.352
Patrimonio netto al 31 Dicembre 2007		366.479

Il Capitale Sociale della Banca è suddiviso in numero 232.652.000 azioni del valore nominale unitario pari a 1 euro.

Al 31 dicembre 2007 la compagine azionaria della Banca è interamente di proprietà della Capogruppo Intesa Sanpaolo SpA.

A seguito delle operazioni concluse nell'ambito del "Progetto Romagna", il Patrimonio Netto della Banca è stato interessato dalle sotto elencate riduzioni per un ammontare complessivo pari ad euro 35.692.807,20:

- scissione parziale di ramo d'azienda a favore di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna con un impatto pari ad euro 33.000.000 mediante:
 - riduzione del capitale sociale per euro 21.648.000 con l'annullamento di numero 21.648.000 azioni;
 - riduzione della riserva legale per euro 4.329.600;
 - riduzione della riserva sovrapprezzi di emissione per euro 7.022.400.
- acquisizione da Cariromagna di due sportelli nella provincia di Pesaro-Urbino con pagamento di un corrispettivo di euro 4.000.000 contabilizzato in una riserva disponibile negativa (operazione *common control*) di euro 2.692.807,20 (al netto dell'effetto fiscale).

Nel periodo interessato la Banca ha negoziato azioni della Controllante, nell'ambito dell'iniziativa rivolta ai dipendenti denominata "Piano di Azionariato Diffuso 2007", con la quale una quota del Premio di Produttività è stato erogato, su richiesta del dipendente medesimo, mediante l'assegnazione di azioni Intesa Sanpaolo. La Banca ha acquistato n. 277.849 azioni Intesa Sanpaolo ord. V10, al servizio dell'operazione sopra descritta, assegnandone, nello stesso periodo, n. 277.288 ai dipendenti destinatari. I 561 titoli della specie rimasti non assegnati sono stati negoziati sul mercato.

Le operazioni sopra commentate hanno fatto registrare un onere a conto economico di circa 272 mila euro determinatosi per effetto del minor fair value delle azioni oggetto dell'iniziativa "Piano di Azionariato Diffuso 2007", all'atto dell'assegnazione dei titoli ai dipendenti (in considerazione dei vincoli alla dismissione degli stessi) rispetto al loro prezzo di acquisto.

Una volta conclusa l'iniziativa "Piano di Azionariato Diffuso" per gli esercizi 2006 – 2007, la consistenza della "Riserva disponibile per acquisto azioni della Controllante", pari ad euro 5.100.000, è stata trasferita alla "Riserva sovrapprezzi di emissione".

Il patrimonio di vigilanza

Alla fine del 2007 il Patrimonio di Vigilanza della Banca risultava pari a 352.370 migliaia di euro.

	(Euro/1000)	31-dic-07
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base		234.069
Patrimonio supplementare		117.086
Patrimonio di terzo livello		1.215
Patrimonio di vigilanza		352.370

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Per quanto riguarda il Rendiconto Finanziario, redatto secondo il Metodo indiretto, si evidenzia che la liquidità totale netta assorbita nell'esercizio è stata pari a 2.405.718 euro, derivante dalla somma della liquidità netta generata dall'Attività operativa pari a 24.594.282 euro, della liquidità netta generata dall'Attività d'investimento pari a 10.000.000 euro e della liquidità netta assorbita dall'Attività di provvista pari a 37.000.000 euro.

Per i dettagli delle singole voci di rimanda all'apposito prospetto presente nel Bilancio.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

I principi di base

I principi sui quali si basano la gestione e il controllo dei rischi di Banca dell'Adriatico, coerenti con quelli operanti a livello della Capogruppo Intesa Sanpaolo, sono:
chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, dal quale ha mutuato i principi, le tecniche e le strutture in questa dedicate. I controlli di linea e gerarchici sono di responsabilità delle strutture di Banca dell'Adriatico, mentre i controlli sulla gestione dei rischi sono effettuati in outsourcing dalle funzioni di controllo della Capogruppo, applicando le medesime metodologie e strumenti adottati anche per le altre reti bancarie del Gruppo.

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutata dal Comitato Tecnico di Audit di Banca dell'Adriatico, che approva preliminarmente i piani di lavoro delle funzioni di controllo della Capogruppo.

Le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione e il controllo dei rischi in essere sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

Il Progetto Basilea 2

A giugno 2004 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il testo definitivo dell'Accordo sul Capitale (cosiddetto "Basilea 2"), recepito a fine 2005 nell'Unione Europea attraverso la Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale.

In estrema sintesi, esso prevede nuove regole quantitative per determinare il fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i rischi di credito, di mercato e operativi.:

Per i rischi creditizi, le nuove regole introducono una maggiore correlazione dei requisiti patrimoniali con i rischi, attraverso il riconoscimento dei rating e di altri strumenti di misurazione del rischio; l'accordo prevede un approccio Standard e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di risk management.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, viene mantenuto l'impianto normativo attualmente in vigore.

Il nuovo Accordo introduce, infine, un assorbimento patrimoniale per i rischi operativi, anch'essi misurabili con tre approcci caratterizzati da crescente complessità.

La normativa è disegnata in modo tale da incentivare, attraverso un minore assorbimento di capitale, l'adozione dei metodi più evoluti, sia nei rischi creditizi, sia nei rischi operativi. Per accedere a tali opzioni, tuttavia, le banche devono soddisfare un insieme di requisiti minimi relativi a metodologie e processi di gestione e controllo dei rischi, oggetto di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza.

I vantaggi maggiori sono peraltro da attendersi dagli effetti gestionali e operativi derivanti dall'applicazione sistematica delle nuove metodologie, che consentirebbero di migliorare da un lato la capacità di gestione e controllo dei rischi e, dall'altro, i profili di efficienza ed efficacia del servizio alla clientela.

Al fine di cogliere tali opportunità, sin dal 2003 il Gruppo ha avviato il "Progetto Basilea II", nell'ambito del quale è stato definito il nuovo processo creditizio di Gruppo che, in conformità con le regole del Nuovo Accordo, prevede l'utilizzo del rating interno come elemento essenziale nelle decisioni relative alla

concessione e alla gestione del credito.

Il nuovo processo è stato introdotto a inizio 2005 sul segmento Corporate e, nel biennio successivo, è stato esteso agli Enti del Settore Pubblico, allo Small Business, al Mortgage ed ai Prestiti Personali, con una copertura quasi completa dei crediti a clientela.

La mission del Progetto era originariamente rappresentata dalla preparazione del Gruppo all'adozione degli approcci avanzati fin dall'entrata in vigore del Nuovo Accordo, all'inizio del 2007. La fusione con Banca Intesa, che aveva a sua volta intrapreso sviluppi progettuali simili, ha richiesto una riformulazione delle tempistiche per consentire di procedere ai necessari lavori di integrazione di modelli e processi. L'obiettivo dell'adozione dei modelli avanzati è stato conseguentemente ripianificato per il 2008.

Non si segnalano ulteriori informazioni rispetto a quanto fornito nella Nota Integrativa - Parte E, relativa alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

LE ALTRE INFORMAZIONI

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

Banca dell'Adriatico S.p.A, nel corso del 2007, è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio Unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

Le operazioni poste in essere con parti correlate di natura non atipica o inusuale sono principalmente riconducibili alle seguenti tipologie:

- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. posti in essere nell'ambito sia dell'attività di copertura del rischio tasso, sia della gestione accentrata della Tesoreria garantendo così il sostegno della Capogruppo alle esigenze finanziarie della Banca sia sottoforma di finanziamenti che di impiego della liquidità a condizioni di mercato;
- rapporti con Banca IMI posti in essere nell'ambito della negoziazione pareggiata dei contratti derivati conclusi con la clientela e delle operazioni di copertura del rischio tasso del "banking book" della Banca (prevalentemente a medio/lungo termine);
- rapporti con le società del Gruppo che si avvalgono della rete commerciale della Banca per il collocamento dei loro prodotti e/o servizi o, più in generale, per l'assistenza e la consulenza rivolta alla clientela;
- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. per la fornitura dei servizi in "outsourcing" che regolano le attività di carattere ausiliario per il funzionamento della Banca permettendole maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento delle proprie attività;
- concessione di un "Prestito Subordinato" da parte di Sanpaolo IMI Bank Ireland PLC per un ammontare di 124.000 migliaia di euro, operazione conclusa allo scopo di consentire alla Banca di coniugare le esigenze patrimoniali ai fini di Vigilanza con quelle economiche in termini di Roe atteso e di flessibilità dei mezzi finanziari propri;
- l'adesione all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Nella tabella seguente sono riportati i rapporti verso le imprese del Gruppo, distinguendo fra imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultimi.

Rapporti verso imprese del Gruppo

(Valori in migliaia di Euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni		Costi	Ricavi
			Garanzie rilasciate	Impegni		
Imprese controllanti						
1. Rapporti con banche						
- Intesa Sanpaolo S.p.A.	719.825	1.246.863		13.212	116.365	47.256
Totale imprese controllanti	719.825	1.246.863	-	13.212	116.365	47.256
Imprese controllate dalle controllanti						
1. Rapporti con banche						
- Banca IMI S.p.A.	11.349	25.220			101.111	105.592
- Banque Palatine SA	151					
- Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.					43	93
- Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.					186	
- Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.						529
- Sanpaolo IMI Bank Ireland PLC		124.000			5.630	
- Banco di Napoli S.p.A.					79	55
- Banca Fideuram S.p.A.		21			103	
- Banca OPI S.p.A.					4	6
- Neos Banca S.p.A.	44				130	84
- Consumer Financial Service S.p.A.	1.003					
- Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.						26
	12.547	149.241	-	-	107.286	106.385
2. Rapporti con enti finanziari						
- Sanpaolo Leasint S.p.A.	132	898			26	446
- Eurizon Alternative Investments SGR S.p.A.	1					5
- Eurizon Capital SGR S.p.A.	3.811					16.949
- Eurizon Capital SA	2.265					6.315
- Neos Finance S.p.A.	1					3
- Consumer Financial Services s.r.l.						1.715
- Sanpaolo Invest SIM S.p.A.		10			76	
- SI Holding S.p.A.	1.916				35	13
	8.126	908	-	-	137	25.446
3. Rapporti con altra Clientela						
- Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	3	26			26	2
- Eurizon Life LTD		6				
- Eurizon Tutela S.p.A.	1.142				9	2.167
- Eurizon Vita S.p.A.	992	52				4.806
	2.137	84	-	-	35	6.975
Totale imprese controllate dalle controllanti	22.810	150.233	-	-	107.458	138.806
Totale Generale	742.635	1.397.096	-	13.212	223.823	186.062

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", è stato redatto nei modi previsti alla regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003.

FATTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Scenario prevedibile

Lo scenario 2008 delinea una graduale decelerazione della crescita dell'intermediazione bancaria, coerente con le attese di una più moderata crescita dell'economia reale.

Le banche si troveranno, ancora per qualche mese, a fronteggiare le difficoltà di funding sul mercato interbancario, sebbene il contesto creditizio italiano non sembri aver sofferto degli effetti più pesanti della crisi dei mutui sub-prime, almeno a giudicare dai risultati economici relativi ai primi nove mesi del 2007. Tuttavia, un eventuale protrarsi della crisi oltre la metà del 2008 potrebbe avere ripercussioni sull'operatività delle banche, soprattutto quelle medio/piccole, poco diversificate, o dipendenti dal funding all'ingrosso.

Nell'ipotesi di limitati contraccolpi derivanti dalle turbolenze in atto sui mercati del credito, si prevede ancora uno sviluppo ancora solido della provvista, sebbene in rallentamento. In graduale calo i tassi di espansione di tutti gli strumenti di raccolta; le obbligazioni rifletteranno essenzialmente la minore velocità di crescita del credito a lungo termine.

Sul fronte degli impieghi, la domanda di fondi delle imprese è attesa scendere dai massimi del 2007, nel quadro di un'evoluzione di mercato più debole ma non ancora sfavorevole allo sviluppo dell'attività economica. Peraltro, da parte delle banche, si attende il proseguimento del processo di repricing del rischio, con graduale restrizione dei termini di erogazione di prestiti, principalmente per le imprese a più basso rating.

L'attività creditizia con le famiglie dovrebbe proseguire anch'essa su un sentiero di ulteriore leggero rallentamento. L'indebitamento delle famiglie continuerà tuttavia ad essere favorito da fattori strutturali, come, ad esempio, l'ancora scarso utilizzo del credito al consumo.

Quanto ai risultati economici del sistema bancario, le previsioni sul 2008 vedono una crescita del risultato di gestione in linea con il 2007, anno positivo ma non particolarmente brillante. L'andamento della tradizionale attività di intermediazione continuerà a fornire un contributo significativo allo sviluppo dei ricavi, anche se la dinamica del margine di interesse è vista in rallentamento. Parallelamente, le stime di crescita dei ricavi da servizi dovrebbero risultare in leggero recupero rispetto ai minimi del 2007, in particolare nella componente da trading. Tuttavia la dinamica di questi ricavi continuerà a mostrarsi debole, principalmente riflettendo l'intensificarsi della concorrenza tra intermediari e gli impatti, in termini di minori commissioni, derivanti da provvedimenti normativi "europei" (Mifid) e domestici, quali l'eliminazione delle penali sull'estinzione anticipata dei mutui e l'eventuale soppressione della commissione sul massimo scoperto.

Sul fronte dei costi operativi, lo scenario delinea una crescita contenuta, in linea con l'andamento dei più recenti esercizi: la ricerca di una sempre maggiore efficienza continuerà a rappresentare per le banche un'importante leva per la creazione di valore.

Per quanto riguarda rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, nel 2008 l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi più cauto rispetto ai precedenti esercizi, sebbene non si attenda un serio deterioramento della qualità del credito di famiglie e imprese.

Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione della Banca

Relativamente a quanto disposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel provvedimento n. 16249 emesso in data 20 dicembre 2006 di autorizzare la fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI con l'obbligo, tra l'altro, per Banca Intesa, quale società incorporante, di cedere un certo numero di sportelli, la Banca dell'Adriatico è stata interessata da tale provvedimento e con decorrenza 25 febbraio 2008 ha ceduto lo sportello situato nel Comune di Pergola, provincia di Pesaro e Urbino, alla Banca Popolare di Bari.

Le prime risultanze economiche e patrimoniali riferite al mese di gennaio, nonché le prime anticipazioni riferite al mese di febbraio sono sicuramente positive: il nuovo modello organizzativo, operativo dal mese di dicembre, teso a migliorare il presidio commerciale del territorio, si sta confermando adeguato per rispondere al meglio alle esigenze e bisogni della clientela. In questi primi mesi del 2008, in un contesto di mercato sempre più incerto, che determina un incremento della volatilità dei mercati finanziari, particolare attenzione è stata rivolta verso i risparmiatori con una offerta di prodotti articolata e qualificata che ha

riscontrato particolare successo soprattutto presso la clientela con una minor propensione al rischio. Altresì significativa la proposta alle famiglie in tema di portabilità dei mutui, con una scelta fortemente distintiva rispetto alla concorrenza, di farsi completamente carico degli oneri notarili consentendo in tal modo ai clienti di trasferire presso la Banca dell'Adriatico il mutuo in essere presso la concorrenza, senza alcun costo. Queste iniziative, unitamente ad altre in atto nei diversi segmenti, stanno confermando, da una parte, la capacità della banca di attrarre clientela e, dall'altra, di migliorare la relazione con i clienti già esistenti. Con questi presupposti e visti i primi risultati si ritiene di poter confermare gli ambiziosi obiettivi di crescita sia in termini volumetrici che reddituali previsti dal budget annuale.

**PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL
BILANCIO E DI RIPARTIZIONE
DELL'UTILE NETTO D'ESERCIZIO**

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE NETTO D'ESERCIZIO

Approvazione Bilancio 2007

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Unico Azionista il Bilancio di esercizio 2007 costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Ripartizione dell'utile netto d'esercizio

Qualora le proposte in precedenza esposte vengano approvate, a valere sull'utile netto 2007 quantificato in 14.351.941,28 euro, in base alle norme di legge e di statuto, si propone all'Assemblea la sotto evidenziata ripartizione:

• per vincoli connessi alla copertura di riserve negative non coperte da riserve di utili disponibili:		
- riserva utili/perdite attuariali TFR all'1/1/2007	€	952.905,48
- riserva negativa Under Common Control (progetto Romagna)	€	2.692.807,20
• alle n. 232.652.000 azioni ordinarie, un dividendo unitario di euro 0,04	€	9.306.080,00
• alla Riserva straordinaria	€	1.400.148,60
Totale	€	14.351.941,28

Con riferimento alla proposta di cui sopra si precisa che non viene proposta alcuna assegnazione alla Riserva legale posto che la stessa risulta già allineata al 20% del Capitale sociale.

Patrimonio della società

Tenendo conto di tutto quanto sopra esposto, il patrimonio della società assumerebbe la seguente configurazione:

- Capitale sociale	€	232.652.000,00
- Riserva legale	“	46.530.400,00
- Riserva sovrapprezzi di emissione	“	76.486.353,37
- Riserva straordinaria	“	1.400.148,60
- Riserva da valutazione IAS/IFRS – Titoli di proprietà AFS	“	-183,18
- Riserva utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti a favore dei dipendenti	“	104.018,14
Totale	€	357.172.736,93

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva legale nonché la Riserva sovrapprezzo azioni sono interamente qualificabili come riserve di capitale mentre la Riserva straordinaria è riserva di utile.

Per quanto riguarda le riserve derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS, si tratta di riserve indisponibili da valutazione connesse alla gestione operativa corrente.

CONCLUSIONI

Gentile Azionista,

a conclusione della Relazione sulla Gestione 2007 è nostro intendimento esprimere un particolare ringraziamento alle componenti societarie e di gruppo, istituzionali, manageriali ed operative che si sono tutte prodigate per consentire alla Banca, da poco affacciata sul mercato con una nuova configurazione organizzativa e commerciale, di consolidare la sua presenza nelle Regioni Marche, Abruzzo e Molise.

E' stato un anno particolarmente impegnativo; consapevoli della sfida che ci attendeva siamo riusciti a mantenere ed anzi rafforzare le nostre posizioni pur in presenza di situazioni di forti criticità per il ceto bancario a causa delle note vicende nazionali ed internazionali che hanno minato la fiducia del pubblico.

Il merito va ascritto anche a tutta la clientela, alle associazioni e agli enti per l'attestato di fiducia nei confronti della Banca e per aver colto con interesse le innovazioni e le opportunità commerciali poste a servizio da un prestigioso gruppo come Intesa Sanpaolo.

Un sincero ringraziamento indirizziamo al Collegio Sindacale per la competenza e la professionalità espresse nell'assistere l'attività della Banca in un contesto in continua evoluzione.

Ci preme quindi porgere i più sentiti ringraziamenti alla Direzione della Banca che è riuscita a legare le varie sensibilità e peculiarità del Personale e a coinvolgerlo per raggiungere risultati adeguati alle aspettative della Capogruppo.

Al Personale che, con la sua tenacia e statura professionale, ha concretizzato i risultati attesi rivolgiamo il nostro caloroso ringraziamento anche per aver nel tempo mantenuto l'orgoglio della nostra identità pur nell'itinere di molteplici trasformazioni aziendali.

A tutti i Dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'anno rivolgiamo un augurio di serenità e prosperità ed esprimiamo un sentimento di cordoglio alla famiglia della dipendente Carmelita Di Matteo, prematuramente scomparsa.

Inviando un deferente saluto al Governatore ed agli Organi della Direzione Centrale della Banca d'Italia ed un sincero ringraziamento ai Direttori ed ai Vice Direttori Reggenti delle Filiali ubicate nei capoluoghi di provincia ove la Banca è presente.

Ringraziamo i Dirigenti ed il Personale tutto della Capogruppo Intesa Sanpaolo per la collaborazione e professionalità con cui hanno sostenuto la nostra crescita.

Ai Presidenti Bazoli e Salza, all'Amministratore Delegato Passera nonché al Vertice dirigenziale della Capogruppo Intesa Sanpaolo desideriamo dire che ci sentiamo partecipi del successo delle operazioni di espansione realizzate, formulando gli auguri per il prosieguo della linea intrapresa, nel segno del miglior successo, fiduciosi che questa Banca possa contribuire al raggiungimento di sempre più ambiti traguardi.

Pesaro, 6 marzo 2008

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2007

Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DEI PROVENTI E ONERI RILEVATI NEL BILANCIO D'IMPRESA
PER L'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2007	31/12/2006
10. Cassa e disponibilità liquide	62.197.178	64.602.896
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.261.406	25.307.267
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.549.353	5.386.529
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	713.989.984	676.218.292
70. Crediti verso clientela	3.741.998.313	3.810.294.223
80. Derivati di copertura	8.541.203	3.030.231
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	-	-
120. Attività immateriali	123.000.000	133.000.000
di cui:		
- avviamento	<i>123.000.000</i>	<i>133.000.000</i>
130. Attività fiscali:	29.289.274	21.516.384
a) correnti	<i>1.997.035</i>	<i>1.026.043</i>
b) anticipate	<i>27.292.239</i>	<i>20.490.341</i>
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.527.139	-
150. Altre attività	143.484.139	120.923.008
Totale dell'attivo	4.867.837.989	4.860.278.830

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2007	31/12/2006
10.	Debiti verso banche	1.379.845.195	1.264.113.289
20.	Debiti verso clientela	2.730.964.541	2.830.152.125
30.	Titoli in circolazione	72.577.273	124.273.057
40.	Passività finanziarie di negoziazione	30.532.867	25.302.263
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	1.458.628	1.669.109
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-1.848.547	-2.274.111
80.	Passività fiscali:	3.874.052	2.066.701
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	3.874.052	2.066.701
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	7.422.301	-
100.	Altre passività	199.430.462	140.788.049
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	34.930.620	49.992.833
120.	Fondi per rischi e oneri:	42.171.781	36.542.519
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	502.127	530.604
	<i>b) altri fondi</i>	41.669.654	36.011.915
130.	Riserve da valutazione	103.835	-1.015.757
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	42.884.687	5.100.000
170.	Sovrapprezzi di emissione	76.486.353	133.831.909
180.	Capitale	232.652.000	254.300.000
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile d'esercizio	14.351.941	-4.563.156
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.867.837.989	4.860.278.830

CONTO ECONOMICO

	Voci	esercizio 2007	esercizio 2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	270.430.052	122.875.061
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(116.467.322)	(43.005.745)
30.	Margine di interesse	153.962.730	79.869.316
40.	Commissioni attive	88.869.941	47.281.648
50.	Commissioni passive	(3.065.593)	(2.071.405)
60.	Commissioni nette	85.804.348	45.210.243
70.	Dividendi e proventi simili	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.311.868	2.770.444
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	303.759	(24.530)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(229)	443.713
	<i>a) crediti</i>	(229)	443.713
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120.	Margine di intermediazione	244.382.476	128.269.186
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(27.675.042)	(17.576.304)
	<i>a) crediti</i>	(27.111.390)	(17.276.558)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(114.794)	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(448.858)	(299.746)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	216.707.434	110.692.882
150.	Spese amministrative:	(170.740.121)	(107.961.076)
	<i>a) spese per il personale</i>	(105.760.913)	(72.384.131)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(64.979.208)	(35.576.945)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.061.693)	(2.164.012)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(316.517)	307.957
200.	Costi operativi	(174.118.331)	(109.817.131)
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-
250.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	42.589.103	875.751
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.342.000)	(5.438.907)
270.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	14.247.103	(4.563.156)
280.	Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	104.838	-
290.	Utile (perdita) d'esercizio	14.351.941	(4.563.156)

PROSPETTO DEI PROVENTI E ONERI RILEVATI NEL BILANCIO D'IMPRESA PER L'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007

Voci/Valori	2007 (€/1000)	2006 (€/1000)
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per rivalutazione immobili ex leggi speciali		
2. Riserve da valutazione:	-2	2
attività finanziarie disponibili per la vendita	-2	2
- plusvalenze (minusvalenze) da valutazione rilevate nel patrimonio netto	-2	2
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	-	-
copertura flussi finanziari	-	-
3. Differenze cambio su partecipazioni estere		
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	1.122	-1.018
Totale A	1.120	-1.016
B. Risultato netto rilevato nel conto economico	14.352	-4.563
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)	15.472	-5.579
D. Effetti del cambiamento dei principi contabili		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per iscrizione attività materiali al fair value quale sostitutivo del costo		
2. Riserve da valutazione:	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
copertura flussi finanziari	-	-
3. Riserve di utili	-	-
Totale D	-	-
E. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (C+D)	15.472	-5.579

Si precisa che il punto 4) "Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti" comprende il giro a riserve di patrimonio netto (non di valutazione) delle perdite attuariali relative al TFR maturate all'1/1/2007 (€ 953 migliaia).

Per completezza si segnala, infine, che è confluito tra le riserve negative anche l'importo pagato a titolo di avviamento, per la cessione degli sportelli, a favore di Cariromagna (€ 2.693 migliaia).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO														
	Esistenze al 01.01.07	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.07	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	254.300.000		254.300.000			(21.648.000)								232.652.000
a) azioni ordinarie	254.300.000		254.300.000			(21.648.000)								232.652.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	133.831.909		133.831.909	(4.563.156)		(52.782.400)								76.486.353
Riserve:	5.100.000		5.100.000			37.784.687								42.884.687
a) di utili														0
b) altre	5.100.000		5.100.000			37.784.687								42.884.687
Riserve da valutazione:	(1.015.757)	0	(1.015.757)	0	0	1.119.592	0	0	0	0	0	0	0	103.835
a) disponibili per la vendita	1.611		1.611			(1.794)								(183)
b) copertura flussi finanziari			0											0
c) altre:														
riserva utili/perdite attuariali sui fondi del personale	(1.017.368)		(1.017.368)			1.121.386								104.018
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(4.563.156)		(4.563.156)	4.563.156									14.351.941	14.351.941
Patrimonio netto	387.652.996	0	387.652.996	0	0	(35.526.121)	0	0	0	0	0	0	14.351.941	366.478.817

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO														
	Esistenze al 10.02.06	Modifica saldi apertura	Esistenze al 10.02.06	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2006	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	6.300.000		6.300.000			248.000.000								254.300.000
a) azioni ordinarie	6.300.000		6.300.000			248.000.000								254.300.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione			0			(4.168.091)	138.000.000							133.831.909
Riserve:						5.100.000								5.100.000
a) di utili			0											0
b) altre						5.100.000								5.100.000
Riserve da valutazione:						(1.015.757)								(1.015.757)
a) disponibili per la vendita			0			1.611								1.611
b) copertura flussi finanziari			0											0
c) altre:														
riserva utili/perdite attuariali sui fondi del personale			0			(1.017.368)								(1.017.368)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio			0										(4.563.156)	(4.563.156)
Patrimonio netto	6.300.000	0	6.300.000	0	0	4.000.395	386.000.000	0	0	0	0	0	(4.563.156)	387.652.996

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	31/12/2007	31/12/2006
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	67.380.376	40.727.922
- utile d'esercizio	14.351.944	(4.563.156)
- attività/passività finanziarie valutate al fair value	-1.072.463	-938.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-303.759	24.530
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	37.661.930	23.927.761
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali		0
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	(6.658.000)	17.281.594
- imposte e tasse non liquidate	23.327.984	5.438.906
- dell'effetto fiscale	72.511	-
- altri aggiustamenti	229	-443.713
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-55.876.262	-248.103.255
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.881.676)	(1.296.738)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	(5.056.084)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.280.314	0
- crediti verso banche: a vista	-62.406.210	(44.091.521)
- crediti verso banche: altri crediti	22.107.518	(629.362.887)
- crediti verso clientela	26.266.892	(43.496.389)
- altre attività	-35.682.472	475.200.364,00
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	13.090.168	216.677.775
- debiti verso banche: a vista	-47.733.666	49.330.597
- debiti verso banche: altri debiti	163.465.572	143.034.665
- debiti verso clientela	(92.842.584)	554.088.825
- titoli in circolazione	-50.909.784	7.132.618
- passività finanziarie di negoziazione	5.230.604	895.395
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	35.880.026	-537.804.325
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	24.594.282	9.302.442
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.000.000	0
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	10.000.000	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	0	0
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	10.000.000	0
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie		-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	(37.000.000)	7.231.909
- distribuzione dividendi e altre finalità		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(37.000.000)	7.231.909
TOTALE LIQUIDITA' GENERATA NELL'ESERCIZIO (A+/-B+/-C)	(2.405.718)	16.534.351

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.602.896	48.068.545
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.405.718	16.534.351
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	62.197.178	64.602.896

Nota Integrativa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2007 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2007 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è predisposta utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea ed illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del Bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Per una migliore comprensione del bilancio si segnala che i dati riportati negli schemi e nelle tabelle relative al 2006 si riferiscono al periodo 18 giugno – 31 dicembre 2006, in quanto la società è risultata operativa a partire dal 18 giugno 2006.

Il prospetto di Stato patrimoniale presenta tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione le poste relative ad 1 sportello oggetto di cessione in relazione al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Il prospetto di Conto economico riporta tra gli utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione, l'effetto economico relativo alla sopra citata operazione. Nell'apposito prospetto di conto economico riportato in allegato, i dati di raffronto relativi al 2006 riportano i valori storici modificati,

con riferimento al conto economico – in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 – per tenere conto della citata operazione di cessione.

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 12 giugno 2006 che ha attribuito l'incarico a questa società per gli esercizi dal 2006 al 2011.

Si ricorda che nell'ambito del Gruppo sono proseguite le operazioni di riassetto territoriale i cui effetti si riverberano anche sulla struttura del presente bilancio.

In linea con il principio di “Banca Nazionale dei Territori”, ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2007 sono state completate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune, sia accelerando i processi decisionali sia omogeneizzando il livello e la qualità delle proposte commerciali.

Secondo questa logica organizzativa, la Banca è diventata l'unica presenza territoriale del Gruppo operante secondo il sistema informativo target per la dorsale Adriatica. Nello scorso mese di settembre, si è resa operativa l'operazione di riordino territoriale denominata “Progetto Romagna” con la quale Banca dell'Adriatico ha realizzato una scissione parziale di ramo d'azienda, costituito da quattordici succursali operanti nelle province di Rimini e Ravenna, a favore della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna; contestualmente quest'ultima ha ceduto alla Banca due succursali attive nella provincia di Pesaro-Urbino.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Prospetto dei proventi e degli oneri rilevati nel bilancio

Nel prospetto predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 99 dello IAS 1 evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelle che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti

sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio e prima della redazione dello stesso, atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

Si segnala che, facendo seguito alle decisioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in data 23 febbraio 2008, nell'ambito degli accordi convenuti dalla Capogruppo con un Consorzio di Banche si è realizzata l'operazione di cessione di 1 sportello della banca. Come più dettagliatamente illustrato in un successivo paragrafo, le attività e le passività appartenenti alla data del 31 dicembre 2007 al ramo d'azienda ceduto sono state riclassificate in voce propria (attività/passività non correnti in via di dismissione) e valutate in bilancio in base a quanto previsto dall'IFRS 5.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2007 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2006, salvo quanto di seguito precisato.

L'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare ha comportato la modifica dei criteri di contabilizzazione del Trattamento di fine rapporto. In particolare, sino al 31 dicembre 2006, il Trattamento di fine rapporto del personale - in applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"- era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate dal 1° gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa, si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a conto economico. L'effetto positivo rilevato nel conto economico 2007 è stato di 8,8 milioni al lordo delle imposte.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value. La Banca al 31 dicembre 2007 non detiene derivati incorporati in altri strumenti ospitanti con caratteristiche che ne richiedano la separazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo..

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita..

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili

di controllo, collegamento e controllo congiunto e alcuni finanziamenti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questa categoria.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

I crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio e ristrutturato sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi originari per i crediti a medio e lungo termine ed una

media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni a breve termine.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. A tale valutazione vengono infine applicati fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questa categoria.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono solo quelle di fair value, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un

investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa,

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, attività materiali.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Per la Banca esse comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'avviamento, conferito dalla Capogruppo nel corso del 2006, in attuazione del modello "Banca Nazionale dei Territori", costituisce quota del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della stessa Capogruppo a seguito di operazioni di fusione per in incorporazione perfezionate in esercizi precedenti; nel corso del 2007 una quota di tale avviamento è stata oggetto di scissione a favore di Cassa dei risparmi di Forlì e della Romagna a seguito dell'operazione di riordino territoriale.

Tale avviamento, rappresentando un'attività a vita utile indefinita non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, a titolo sia di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) sia di imposte indirette. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

In relazione all'IRES, avendo la Banca deliberato di esercitare l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale nazionale nell'ambito del Gruppo, la sua posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre passività.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Al fine di tenere conto delle modifiche apportate alle aliquote di imposizione per gli anni 2008 e successivi dalla Legge Finanziaria 2008, la fiscalità differita di fine esercizio è stata ricalcolata: gli effetti della revisione delle aliquote sono confluite a conto economico o tra le riserve di patrimonio netto a seconda delle componenti cui si riferiscono in conformità alle indicazioni fornite dagli Organi di Vigilanza in tema di trattamento contabile delle variazioni della fiscalità differita derivanti dalla Legge Finanziaria 2008.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L’utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all’iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, così come modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell’8 novembre 2005 in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120A del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, ove applicabile, sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Al 31 dicembre 2007 la Banca non detiene derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
 - le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
-

- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

La Banca non ha sostenuto nel corso dell'esercizio costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1°

gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni della Capogruppo vengono rilevati nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano in contropartita a debiti verso la Capogruppo. L’eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di stock option viene stornato in conto economico con contropartita il debito verso la Capogruppo in ipotesi di mancato esercizio conseguente al mancato realizzo di condizioni non dipendenti dall’andamento di mercato.

Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato non determina lo storno del costo cumulato bensì comporta la liquidazione del debito verso la Capogruppo già iscritto in contropartita delle spese per il personale nel periodo di maturazione del piano.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l’attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l’associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati

di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del fair value riportato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati

al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a incorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

▪ Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

A tale valutazione vengono infine applicati fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta durevole; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

▪ **Partecipazioni**

Sono oggetto del test di impairment le partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca. In particolare il test di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio individuale o consolidato un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment) per le restanti partecipazioni.

Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Operazioni tra imprese soggette a controllo comune

Come già in precedenza riferito, nel corso dell'esercizio si sono realizzate alcune operazioni di riordino territoriale della rete degli sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più impresa che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

Più in dettaglio, i criteri di contabilizzazione sono i seguenti:

- dalla parte dell'acquirente: iscrizione ai valori contabili presenti nel bilancio del venditore. Se i valori del trasferimento sono superiori al costo, l'eccedenza è stornata con contropartita le riserve di patrimonio netto; il maggior corrispettivo riconosciuto (avviamento) è stornato in contropartita (cioè con l'utilizzo) di una riserva di utili o, se non vi sono riserve di utili sufficienti, in contropartita con l'iscrizione di una riserva negativa che dovrà essere coperta attraverso la destinazione degli utili degli esercizi successivi. Tali utili pertanto potranno essere distribuiti solo successivamente alla copertura della riserva negativa;
- dalla parte del venditore: per simmetria, non riconoscimento nel conto economico della differenza tra il prezzo della transazione ed il valore di carico delle attività oggetto della vendita. L'eventuale differenza tra valore di carico delle attività ed il prezzo della transazione è contabilizzata nel patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) Cassa	62.197	64.603
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	62.197	64.603

La voce 10 “Cassa e disponibilità liquide” è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell’IFRS5, alla voce 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per € 133 migliaia, alla voce B.10 “altre attività”.

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito		-	-	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	-	-	-	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	30.261	-	25.307
1.1 di negoziazione		30.261		25.307
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri		-		-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	-	30.261	-	25.307
Totale (A + B)	-	30.261	-	25.307

La voce 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell’IFRS5, alla voce 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per € 3 migliaia.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	6.558	4.998
b) Clientela	23.703	20.309
Totale B	30.261	25.307
Totale (A + B)	30.261	25.307

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate						-	
- altri derivati						-	
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate						-	
- altri derivati						-	
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• con scambio di capitale						-	
• senza scambio di capitale						-	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	10.949	18.245	-	-	1.067	30.261	25.307
• con scambio di capitale	-	17.853	-	-	-	17.853	11.555
- opzioni acquistate		12.471	-			12.471	7.566
- altri derivati		5.382				5.382	3.989
• senza scambio di capitale	10.949	392	-	-	1.067	12.408	13.752
- opzioni acquistate	2.409	392	-			2.801	4.116
- altri derivati	8.540				1.067	9.607	9.636
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• con scambio di capitale						-	-
• senza scambio di capitale						-	-
Totale B	10.949	18.245	-	-	1.067	30.261	25.307
Totale (A + B)	10.949	18.245	-	-	1.067	30.261	25.307

2.4 *Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/07
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	263.854	1.559	-	-	265.413
B1. Acquisti	263.316	1.559			264.875
B2. Variazioni positive di fair value					-
B3. Altre variazioni	538	-			538
C. Diminuzioni	263.854	1.559	-	-	265.413
C1. Vendite	263.854	1.287			265.141
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di fair value					-
C4. Altre variazioni	-	272			272
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle “Altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all’utile di negoziazione.

Titoli di capitale

Il totale delle “Altre variazioni” indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferisce alle perdite di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value" – Voce 30

SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

 4.1 *Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	7.075	-	5.058	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	7.075	-	5.058	-
2. Titoli di capitale	-	59	-	69
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	59	-	69
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti		415		260
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale	7.075	474	5.058	329

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione di attività proprie.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca e ancora presenti in bilancio. Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale:

Società	Capitale sociale	%	Valore nominale	Valore di bilancio
<i>Valutati al costo</i>				
Consorzio CA. RI. CE. SE. - Bologna	1.499.349	3,332%	49.952	54.107
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari - Roma	955.000	0,524%	5.000	4.839
Idroenergia S.c.r.l. - Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	511
Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale				59.457

I dati relativi al capitale sociale, al valore nominale e al valore di bilancio sono espressi all'unità di Euro.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Sempre con riferimento a tali titoli, si segnala che la Banca intende procedere alla cessione della propria quota di partecipazione detenuta nel Consorzio CA.RI.CE.SE.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1. Titoli di debito	7.075	5.058
a) Governi e Banche Centrali	7.075	5.058
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	59	69
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	59	69
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	59	69
- altri		-
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	415	260
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	415	260
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	7.549	5.387

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte" e a 4.4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica".

4.5 *Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/07
A. Esistenze iniziali	5.058	69	-	260	5.387
B. Aumenti	2.067	-	-	260	2.327
B1. Acquisti	2.010	-		260	2.270
B2. Variazioni positive di FV	1	-			1
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		x			
- imputate al patrimonio netto		-			
B4. Trasferimenti da altri portafogli		-			
B5. Altre variazioni	56	-			56
C. Diminuzioni	50	10	-	105	165
C1. Vendite	-	-			-
C2. Rimborsi	3	-			3
C3. Variazioni negative di FV		-			-
C4. Svalutazioni da deterioramento		10			10
- imputate al conto economico		10		105	115
- imputate al patrimonio netto		-			
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		-			-
C6. Altre variazioni	47	-			47
D. Rimanenze finali	7.075	59	-	415	7.549

Titoli di debito

Le "Altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono ai ratei cedolari di fine periodo.

Le "Altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

al costo ammortizzato (€ 10 migliaia)

ai ratei cedolari di inizio periodo (€ 37 migliaia).

Titoli di capitale

Le svalutazioni da deterioramento indicate al punto C4. si riferiscono alle rettifiche di valore (totalmente imputate a conto economico) relative al Consorzio CA.RI.CE.SE.

Finanziamenti

La svalutazione per deterioramento imputate al conto economico per € 105 migliaia si riferiscono all'effetto dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri sulle sovvenzioni erogate a Confidi.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" – Voce 50.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE - Voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	713.990	676.218
1. Conti correnti e depositi liberi	37.391	46.762
2. Depositi vincolati	55.858	61.729
3. Altri finanziamenti:	620.741	567.727
3.1 Pronti contro termine attivi	620.027	560.781
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	714	6.946
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute e non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	713.990	676.218
Totale (fair value)	713.990	676.218

La voce 20 “Crediti verso banche” è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell’IFRS5, alla voce 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per € 2.527 migliaia.

Si segnala che l’obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d’Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2007 ammonta a € 42.959 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 6.2 “Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica” e 6.3 “Locazione finanziaria”.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA - Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Conti correnti	638.400	699.593
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	2.235.758	2.194.308
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	75.780	105.882
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring	55	
7. Altre operazioni	687.396	671.204
8. Titoli di debito	-	19.405
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	-	19.405
9. Attività deteriorate	104.609	119.901
10. Attività cedute e non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	3.741.998	3.810.293
Totale (fair value)	3.763.590	3.852.367

La voce 70 “Crediti verso clientela” è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell’IFRS5, alla voce 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per € 4.858 migliaia.

Tra le “Altre operazioni” le più significative forme tecniche si riferiscono a: “Anticipo su effetti e documenti s.b.f.” per € 347.297 migliaia, “Finanziamenti ed anticipi all’exportazione/importazione” per € 145.692 migliaia e “Altre sovvenzioni non in c/c” per € 130.788 migliaia.

Al lordo della riclassifica sopra evidenziata, i crediti verso la clientela fanno registrare una diminuzione di € 63.437 migliaia passando da € 3.810.293 migliaia a € 3.746.856 migliaia.

Tale riduzione risulta:

- dall’azzeramento della componente Titoli di debito (punto 8.2 della presente tabella) a seguito della cessione di Titoli alla Capogruppo. La cessione dei Titoli, iscritti per un valore di carico pari a € 19.039 migliaia e ceduti ad un prezzo di € 17.960 migliaia, ha generato una perdita da cessione di € 1.079 migliaia coperta con l’utilizzo delle rettifiche di valore di portafoglio;
- dall’incremento della componente Mutui;
- dalla riduzione dei crediti per effetto del riordino territoriale (€ 247.990 migliaia) come evidenziato dalla successiva tabella (dati in migliaia di euro).

	Trasferimenti a Cariromagna	Trasferimenti da Cariromagna	Sbilancio
Attività deteriorate	7.025	1.974	-5.051
Crediti in bonis	307.191	64.252	-242.939
Totale crediti	314.216	66.227	-247.990

7.2 *Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Titoli di debito	-	19.405
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	-	19.405
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie	-	19.405
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	3.637.389	3.670.987
a) Governi	951	926
b) Altri Enti pubblici	5.767	7.096
c) Altri soggetti	3.630.671	3.662.965
- imprese non finanziarie	2.429.103	2.460.223
- imprese finanziarie	107.177	128.725
- assicurazioni	3	1
- altri	1.094.388	1.074.016
3. Attività deteriorate:	104.609	119.901
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	53	52
c) Altri soggetti	104.556	119.849
- imprese non finanziarie	80.877	95.558
- imprese finanziarie	4.576	263
- assicurazioni	-	
- altri	19.103	24.028
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	3.741.998	3.810.293

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	336.896	202.612
a) rischio di tasso di interesse	336.896	202.612
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	336.896	202.612

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Locazione finanziaria".

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA - Voce 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati						-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	8.541	-	-	-	-	8.541
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	8.541	-	-	-	-	8.541
- Opzioni acquistate	613					613
- Altri derivati	7.928					7.928
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale B	8.541	-	-	-	-	8.541
Totale (A + B) 31/12/07	8.541	-	-	-	-	8.541
Totale (A + B) 31/12/06	3.030					3.030

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						x		x
2. Crediti	8.403			x		x		x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x			x		x		x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x		x	
Totale attività	8.403	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie				x		x		x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	138	x	
Totale passività	-	-	-	-	-	138	-	-

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA - VOCE 90**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla “Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica” – Voce 90.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla “Sezione 10 – Le partecipazioni” – Voce 100.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI - Voce 110

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d' Italia, relative alla "Sezione 11 – Attività materiali" – Voce 110.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI - Voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1	Avviamento	x	123.000	x	133.000
A.2	Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1	Attività valutate al costo:	-	-	-	-
	a) Attività immateriali generate internamente				
	b) Altre attività			-	
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
	a) Attività immateriali generate internamente				
	b) Altre attività				
Totale		-	123.000	-	133.000

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento, attività che si è originata nell'esercizio 2006 in sede di conferimento di ramo d'azienda da parte della ex Sanpaolo Imi e costituisce quota del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della Capogruppo a seguito di operazioni di fusione per incorporazione perfezionate in esercizi precedenti. Il valore dell'Avviamento, che al 31 dicembre 2006 ammontava ad € 133.000 migliaia, si è ridotto, a fine esercizio 2007, ad € 123.000 migliaia a seguito dell'operazione di riorganizzazione della rete territoriale, denominata "Progetto Romagna", che ha determinato il trasferimento delle filiali dell'area Romagna a favore della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna.

La Banca ha provveduto ad effettuare l'*Impairment Test* periodico per la verifica sull'adeguatezza del relativo valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2007, applicando la metodologia del *Fair Market Value* metodo utilizzato anche dalla Capogruppo per le società da questa partecipate, sulla base dei multipli impliciti nelle transazioni di mercato per il controllo di banche retail. I risultati del test non hanno evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata limitata	A durata illimitata	A durata limitata	A durata illimitata	
A. Esistenze iniziali	133.000					133.000
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-					-
A.2 Esistenze iniziali nette	133.000	-	-	-	-	133.000
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti						-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x					-
B.3 Riprese di valore	x					-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x					-
- a conto economico	x					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-10.000	-	-	-	-	-10.000
C.1 Vendite	-					-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	x					-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x					-
- a conto economico	x					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni	-10.000					-10.000
D. Rimanenze finali nette	123.000	-	-	-	-	123.000
D.1 Rettifiche di valore totali nette						-
E. Rimanenze finali lorde	123.000	-	-	-	-	123.000
F. Valutazione al costo						

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La voce "attività fiscali correnti" comprende:

- debiti netti verso l'Erario per imposta regionale per l'attività produttiva pari ad € 4.377 migliaia, al netto degli acconti pagati nel corso dell'esercizio pari ad € 4.473 migliaia;
- crediti netti verso l'Erario per € 6.374 migliaia per acconti pagati su imposte indirette e/o altri crediti d'imposta, al netto delle relative imposte dovute nell'esercizio pari ad € 4.231 migliaia.

Complessivamente le imposte già pagate nell'esercizio 2007 eccedono quelle dovute per il medesimo periodo, dando luogo alla rilevazione di attività fiscali per l'eccedenza stessa.

La voce "attività fiscali correnti" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" per € 6 migliaia alla voce B.10 "altre attività".

La Banca ha deliberato di esercitare, congiuntamente alla Capogruppo, l'opzione per l'adesione al "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, attivato attraverso la sottoscrizione dei relativi atti e la stipula dell'apposito Regolamento avente ad oggetto la definizione delle condizioni e dei termini di applicazione correlati al regime di tassazione di Gruppo. Pertanto sono inclusi tra le attività e passività correnti, i rapporti che la banca intrattiene nei confronti dell'Erario e che rivengono sostanzialmente dall'IRAP e dalle imposte indirette.

I criteri adottati per la rilevazione nel bilancio della fiscalità differita, tenuto conto delle disposizioni vigenti e delle metodologie adottate a livello di gruppo, sono i seguenti:

- Le regole di rilevazione della fiscalità differita seguono il metodo integrale dello "stato patrimoniale" (*balance sheet liability method*) che prevede la rilevazione delle imposte differite su tutte le differenze tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale, rilevando, pertanto, anche la fiscalità differita direttamente attribuibile a voci di patrimonio netto;
- la rilevazione delle passività per imposte differite avviene tenendo conto della probabilità che l'onere fiscale latente si traduca in onere effettivo; in particolare, vengono stanziati imposte differite a fronte delle fattispecie con data di rientro predefinita quali le plusvalenze da cessione di immobilizzazioni per le quali viene esercitata, in sede di dichiarazione dei redditi, la facoltà di rateizzazione delle relative imposte; vengono inoltre stanziati imposte differite sulle rivalutazioni di attività e svalutazioni di passività effettuate, senza valenza fiscale, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali;
- con riguardo alla rilevazione delle attività per imposte anticipate, la loro iscrizione è stata effettuata a condizione che sia probabile il realizzo di risultati imponibili positivi adeguati nei prossimi esercizi, che consentano il recupero di tali attività.

Le differenze temporanee deducibili e tassabili riferite alla medesima imposta e scadenti nello stesso periodo sono state oggetto di compensazione. Non sono state compensate le imposte differite con data di rientro non determinata.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati gli effetti relativi alle differenze temporanee deducibili e tassabili, con evidenza delle principali tipologie delle stesse, dando separata evidenza degli importi oggetto di compensazione.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale al 31/12/07	Totale al 31/12/06
1. Imposte anticipate in contropartita del Conto Economico		
- Accantonamenti a fondi del passivo	14.521	12.252
- Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	9.507	4.935
- Trattamento di Fine Rapporto		585
- Passività finanziarie	776	790
- Altro	1.266	1.453
Totale imposte anticipate con contropartita di CE	26.070	20.015
2. Imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto		
- Rilevazione di perdite attuariali		475
- Altro	1.222	
Totale imposte anticipate con contropartita di PN	1.222	475
Totale	27.292	20.490

La voce "Altro" del punto 2 include le attività per imposte anticipate relative all'avviamento pagato in sede di acquisto degli sportelli dalla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, che è stato contabilizzato in apposita riserva negativa di patrimonio, al netto delle fiscalità relativa.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale al 31/12/07	Totale al 31/12/06
1. Imposte differite in contropartita del Conto Economico		
- Trattamento di fine rapporto	1.776	
- Passività finanziarie	751	751
- Avviamento	1.077	1.315
- Altro	211	
Totale imposte differite con contropartita di CE	3.815	2.066
2. Imposte differite in contropartita del Patrimonio netto		
- Titoli di capitale classificati available for sale		1
- Altro	59	0
Totale imposte differite con contropartita di PN	59	1
Totale	3.874	2.067

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	20.015	-
2. Aumenti	16.155	21.635
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.679	12.353
a) relative a precedenti esercizi	20	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	15.659	12.353
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti	476	9.281
3. Diminuzioni	-10.100	-1.620
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-3.534	-1.620
a) rigiri	-3.030	-1.620
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecurabilità	-504	
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-5.213	
3.3 Altre diminuzioni	-1.353	
4. Importo finale	26.070	20.015

Si precisa che gli aumenti di cui al punto 2.1, lettera d) si riferiscono a costi la cui deducibilità è stata rinviata in applicazione delle norme fiscali.

Negli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 si riferiscono al trasferimento dal portafoglio delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto a quello in commento, prevalentemente imputabile alla fiscalità afferente il fondo TFR.

Le diminuzioni esposte al punto 3.1, lettera a) rappresentano lo scarico delle imposte anticipate per effetto del rientro avvenuto nell'anno dei relativi imponibili.

La voce "Riduzioni di aliquote fiscali" di cui al punto 3.2 si riferisce principalmente alla variazione delle imposte prepagate per effetto della modifica delle aliquote IRES ed IRAP introdotta dalla Legge n. 244/2007. (Finanziaria 2008)

Le acquisizioni per riordino territoriale degli sportelli (€ 797 migliaia) sono rilevate alla voce "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3.

La sommatoria degli aumenti e delle diminuzioni delle attività per imposte è confluita a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio" (€ 6.932 migliaia), ad eccezione degli effetti relativi alla compensazione e del trasferimento da un portafoglio contabile all'altro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	2.066	
2. Aumenti	3.422	2.066
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.422	586
a) relative a precedenti esercizi	4	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	3.418	586
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		13
2.3 Altri aumenti		1.467
3. Diminuzioni	-1.673	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-158	0
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	-158	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-736	
3.3 Altre diminuzioni	-779	
4. Importo finale	3.815	2.066

Gli aumenti indicati al punto 2.1 si riferiscono a proventi la cui tassazione è stata rinviata in applicazione delle norme fiscali.

La voce "Riduzioni di aliquote fiscali" di cui al punto 3.2 si riferisce principalmente alla variazione delle imposte differite per effetto della modifica delle aliquote IRES ed IRAP introdotta dalla Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008).

La variazione per riordino territoriale per sportelli acquisiti è stata appostata a voce 3.3 "Altre diminuzioni" precedente (€ 229 migliaia).

La somma algebrica degli aumenti e diminuzioni delle passività per imposte differite, esclusi i già citati effetti relativi alla compensazione e al trasferimento da un portafoglio contabile all'altro, è confluita a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio" (€ 2.528 migliaia).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	475	-
2. Aumenti	1.222	475
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		42
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.222	42
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		433
3. Diminuzioni	-475	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-475	
4. Importo finale	106	475

Gli Aumenti esposti nel punto 2.1 lettera c) si riferiscono alla rilevazione della fiscalità relativa all'avviamento pagato in sede di acquisizione sportelli, come esposto nella precedente tabella 13.1

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	1	-
2. Aumenti	71	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	71	1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	71	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-13	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1	0
a) rigiri	-1	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-12	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	59	1

Alla voce "Altre diminuzioni" punto 3.3 delle tabelle 13.5 sono confluite le variazioni che hanno comportato il trasferimento dall'aggregato delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico, prevalentemente imputabile alla fiscalità afferente il fondo TFR (€ 186 migliaia), come specificato nel commento delle precedenti tabelle.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Con riferimento alla riduzione delle aliquote IRES ed IRAP previste dalla Legge 24/12/2007, n. 244 (Finanziaria 2008), le modifiche delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono state iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni abbiano riguardato partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione è stata operata a carico di quest'ultima grandezza.

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - Voce 140 dell'attivo e 90 del passivo
14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni		
A.2 Attività materiali	-	
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
Totale A	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino a scadenza		
B.5 Crediti verso banche	2.527	
B.6 Crediti verso clientela	4.858	
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività	139	
Totale B	7.527	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela	6.345	
D.3 Titoli in circolazione	786	
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi	250	
D.7 Altre passività	41	
Totale D	7.422	-

Una descrizione del gruppo di attività in dismissione e delle passività associate, dei fatti, delle circostanze e dei tempi per la vendita stabilita a seguito della decisione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è ampiamente riportata nella Relazione sulla Gestione e nelle Politiche Contabili.

14.2 Altre Informazioni

Nelle tabelle sottostanti sono esposti i crediti e i debiti verso clientela in via di dismissione, per effetto dell'IFRS 5, nella loro composizione merceologica.

Crediti verso clientela in via di dismissione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/07
1.	Conti correnti	659
2.	Pronti contro termine attivi	
3.	Mutui	3.094
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	219
5.	Locazione finanziaria	
6.	Factoring	
7.	Altre operazioni	465
8.	Titoli di debito	-
8.1	Titoli strutturati	
8.2	Altri titoli di debito	-
9.	Attività deteriorate	421
10.	Attività cedute e non cancellate	
Totale (valore di bilancio)		4.858

Debiti verso clientela in via di dismissione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/07
1.	Conti correnti e depositi liberi	6.345
2.	Depositi vincolati	-
3.	Fondi di terzi in amministrazione	-
4.	Finanziamenti	-
4.1	Locazione finanziaria	
4.2	Altri	-
5.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	
6.	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-
6.1	Pronti contro termine passivi	-
6.2	Altre	
7	Altri debiti	-
Totale (valore di bilancio)		6.345

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.3 "Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valute al patrimonio netto".

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - Voce 150
15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
. Partite in corso di lavorazione - altre	27.916	26.040
. Partite viaggianti	58.937	16.382
. Partite debitorie per valuta regolamento	6	56
. Assegni e altri valori in cassa	646	418
. Partite relative ad operazioni in titoli	145	2.040
. Altre partite	54.575	74.462
. Ratei e risconti attivi	1.259	1.526
	143.484	120.924

La voce 150 “Altre attività” è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell’IFRS5, alla voce 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per € 1 migliaia.

Le “Partite in corso di lavorazione - altre” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2007 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Tra le “Altre partite” sono compresi i crediti verso la controllante per consolidato fiscale, pari a € 11.106 migliaia, nonché € 28.229 migliaia per assegni negoziati presso le filiali negli ultimi giorni dell’esercizio 2007 e presentati in stanza di compensazione nei primi giorni dell’esercizio successivo.

PASSIVO
SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - Voce 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	1.379.845	1.264.113
2.1 Conti correnti e depositi liberi	58.279	49.361
2.2 Depositi vincolati	1.152.916	1.084.054
2.3 Finanziamenti	168.650	130.698
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	168.650	130.698
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	1.379.845	1.264.113
Fair Value	1.379.027	1.264.113

Nel corso dell'anno si è provveduto al riordino territoriale (Progetto Romagna) previsto dal piano d'impresa di gruppo che ha avuto come conseguenza una diminuzione dei debiti verso banche come evidenziato nella tabella sottostante (dati in migliaia di euro)

	Trasferimenti a Cariromagna	Trasferimenti da Cariromagna	Sbilancio
Posizione interbancaria netta	171.085	50.025	-121.060

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con la Capogruppo.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati (normativa vigente)

L'importo dei debiti verso banche “subordinati” è pari a € 124.000 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati (normativa vigente), 1.4 “Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica” e 1.5 “Debiti per locazione finanziaria”.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - Voce 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Conti correnti e depositi liberi	2.060.694	2.232.089
2. Depositi vincolati	21.840	16.719
3. Fondi di terzi in amministrazione	10.135	10.744
4. Finanziamenti	608.922	561.094
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri	608.922	561.094
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	29.374	9.506
Totale	2.730.965	2.830.152
Fair Value	2.730.965	2.830.152

Al punto 4 sottovoce “4.2 Altri” sono stati ricondotti i pronti contro termine passivi per € 608.510 migliaia a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell’attivo “6.1 Crediti verso banche”.

I debiti verso la clientela fanno registrare una diminuzione di circa € 99.187 migliaia passando da € 2.830.152 migliaia a € 2.730.965 migliaia. Tale riduzione è ascrivibile alla riclassifica alla voce “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” per € 6.345 migliaia. Per debiti verso la clientela confluiti nei rami di azienda oggetto di cessione nei primi mesi del 2008 ad altri operatori bancari a seguito della decisione dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nonché alle operazioni di riordino territoriale come evidenziato dalla successiva tabella (dati in migliaia di euro).

	Trasferimenti a Cariromagna	Trasferimenti da Cariromagna	Sbilancio
Debiti vs clientela	111.810	14.385	-97.425

Si evidenzia, nella colonna relativa al 2007, l’inclusione degli assegni circolari emessi al portatore (“7. Altri Debiti”), pari a € 25.768 migliaia, che nel bilancio 2006 erano stati classificati nella voce 30 del passivo “Titoli in circolazione”. Il corrispondente valore di tali assegni circolari nel bilancio 2006 era risultato pari a € 26.612 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati, 2.4 “Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica” e 2.5 “Debiti per locazione finanziaria”

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - Voce 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	72.577	72.577	124.273	124.273
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	72.577	72.577	124.273	124.273
2.1 strutturati				
2.2 altri	72.577	72.577	124.273	124.273
Totale	72.577	72.577	124.273	124.273

La voce 30 “Titoli in circolazione” è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell’IFRS5, alla voce 90 “Passività associate ad attività in via di dismissione” per € 786 migliaia.

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di € 51.696 migliaia passando da € 124.273 migliaia del 2006 a € 72.577 migliaia nel 2007, dovuta principalmente alla riduzione dei buoni fruttiferi e dei certificati di deposito, alla riclassifica degli assegni circolari per € 25.768 migliaia, che nel bilancio 2006 erano stati classificati nella voce 30 del passivo “Titoli in circolazione” parte “B. Titoli non quotati” al punto 2 “Altri titoli”, “2.2. Altri”. Il corrispondente valore di tali assegni circolari nel bilancio 2006 era risultato pari a € 26.612 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati (normativa vigente)” e 3.3 “Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica”.

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/07				Totale 31/12/06			
	VN	FV		FV*	VN	FV		F V
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-		-	-	-		-	-
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A	-		-	-	-		-	-
B. Strumenti derivati	X			X	X			X
1. Derivati finanziari	-	-	30.533	-	-	-	25.302	-
1.1 Di negoziazione	X		30.533	X	X		25.302	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X			X
1.3 Altri	X		-	X	X		-	X
2. Derivati creditizi	-		-	-	-		-	-
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X		30.533	X	X		25.302	X
Totale (A+B)	X		30.533	X	X		25.302	X

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate" e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati".

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale	Totale
						31/12/07	31/12/06
A. Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-	
- altri derivati						-	
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-	
- altri derivati						-	
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	
• Senza scambio di capitale						-	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
A. Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	11.476	17.990	-	-	1.067	30.533	25.302
• Con scambio di capitale	-	17.087	-	-	-	17.087	9.293
- opzioni emesse		11.960				11.960	5.831
- altri derivati		5.127				5.127	3.462
• Senza scambio di capitale	11.476	903	-	-	1.067	13.446	16.009
- opzioni emesse	2.549	903	-			3.452	6.007
- altri derivati	8.927				1.067	9.994	10.002
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	
• Senza scambio di capitale						-	
Totale B	11.476	17.990	-	-	1.067	30.533	25.302
Totale (A + B)	11.476	17.990	-	-	1.067	30.533	25.302

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 4.5 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla “Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value” - Voce 50.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - Voce 60
6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	1.459	-	-	-	-	1.459
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	1.459	-	-	-	-	1.459
- opzioni emesse						-
- altri derivati	1.459					1.459
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale B	1.459	-	-	-	-	1.459
Totale (A + B) 31/12/07	1.459	-	-	-	-	1.459
Totale (A + B) 31/12/06	1.669	-	-	-	-	1.669

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi di cassa		
	Specifica						Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						x		x	
2. Crediti	239			x		x		x	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x			x		x		x	
4. Portafoglio	x	x	x	x	x		x		
Totale attività	239	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie						x		x	
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	1.220	x		
Totale passività	-	-	-	-	-	1.220	-	-	

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 70
7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	8	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-1.857	-2.274
Totale	-1.849	-2.274

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a € 157.850 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 –PASSIVITA' FISCALI - Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo - "Le Attività fiscali"

**SEZIONE 9 –PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE -
Voce 90**

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo – “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' - Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
. Partite in corso di lavorazione - altre	52.265	47.135
. Somme a disposizione di terzi	57.246	33.009
. Partite viaggianti	12.347	2.055
. Partite illiquide per operazioni di portafoglio	1.027	6.683
. Somme da erogare al personale	18.690	14.557
. Debiti verso l'erario	12.351	7.068
. Partite creditorie per valuta di regolamento	2.685	1.592
. Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	4.388	4.058
. Altre passività	38.431	24.631
	199.430	140.788

La voce 100 “Altre passività” è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell’IFRS5, alla voce 90 “Passività associate ad attività in via di dismissione” per € 40 migliaia.

Le “partite in corso di lavorazione - altre” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2007 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Tra le “Altre passività” sono compresi i debiti verso la controllante per consolidato fiscale, pari a € 23.621 migliaia, nonché la caparra di € 843 migliaia incassata negli ultimi mesi dell’esercizio 2007 a fronte della cessione di uno sportello avvenuta nei primi mesi del 2008 in relazione al provvedimento dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Esistenze iniziali	49.993	-
B. Aumenti	2.334	51.184
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.094	2.149
B.2 Altre variazioni in aumento	240	49.035
C. Diminuzioni	-17.396	-1.191
C.1 Liquidazioni effettuate	-6.591	-1.045
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-10.805	-146
D. Rimanenze finali	34.931	49.993

11.2 Altre informazioni
11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Esistenze iniziali	49.993	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	212	1.083
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
- Oneri finanziari	1.881	1.066
Perdite attuariali rilevate	-	211
- Perdite attuariali non rilevate	-	-
- Differenze positive di cambio	-	-
- Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	240	215
- Contributi dei partecipanti al piano	-	-
- Utili attuariali rilevati	-41	-
- Utili attuariali non rilevati	-	-
- Differenze negative di cambio	-	-
- Indennità pagate	-6.591	-1.045
- Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-1.956	-10
- Effetto riduzione del fondo	-	-
- Effetto estinzione del fondo	-	-
- Altre variazioni in aumento	-	48.609
- Altre variazioni in diminuzione	-8.807	-136
Esistenze finali	34.931	49.993
Totale Utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

La legislazione italiana prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'impresa, riceva una indennità denominata trattamento di fine rapporto, che viene calcolata in base allo stipendio annuo, opportunamente rivalutato, e alla lunghezza del rapporto di lavoro. Secondo la normativa civilistica italiana tale indennità viene riflessa in bilancio quale importo maturato nell'ipotesi che tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro alla data di riferimento. Tale metodologia è stata considerata accettabile secondo i principi contabili internazionali.

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB ha affrontato l'argomento del TFR italiano e ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

Ne consegue che in questo bilancio e quelli comparativi sono stati rilevati gli effetti della suddetta metodologia.

Il Regolamento CE n. 1910/2005 - di modifica allo IAS 19 e relativo ai piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali viene ricondotto il fondo di trattamento di fine rapporto - ha previsto l'introduzione di una opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita al patrimonio netto, metodologia già adottata dalla Società a partire dal precedente esercizio.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, mentre le quote maturate sino al 31/12/06 rimangono in azienda, nel corso del primo semestre i lavoratori hanno potuto scegliere se indirizzare i nuovi flussi di TFR a forme pensionistiche complementari ovvero mantenere il medesimo presso la Società, nel qual caso quest'ultima è tenuta a versare i contributi ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS. Tutto ciò ha comportato la necessità di rideterminare l'ammontare della passività ai fini IAS a carico della banca con riferimento al 31/12/06: la nuova valutazione attuariale ha fatto emergere un'eccedenza del fondo per € 8.778 migliaia, rilevata in contropartita al conto economico.

La nuova metodologia ha portato inoltre ad un abbattimento pressoché totale del "costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro" (cfr. tabella 11.2.1), essendo la passività calcolata esclusivamente con riferimento al valore attuale dei futuri pagamenti senza l'applicazione del pro-rata sull'anzianità di servizio.

Le altre variazioni in diminuzione relative all'esercizio 2007 comprendono, oltre alla sopra citata eccedenza del fondo conseguente alla Riforma del TFR, anche € 41 migliaia riferiti alla rilevazione di utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto; comprendono altresì € 1.957 migliaia riferiti alla cessione di rapporti di lavoro nell'ambito del processo di riordino territoriale intervenuto nell'esercizio e € 29 migliaia relativi al personale appartenente allo sportello in corso di cessione e trasferito alle passività associate ad attività in dismissione.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono ad acquisizione di rapporti di lavoro conseguenti al citato progetto di riorganizzazione intervenuto all'interno del gruppo.

Il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti risulta da apposita stima peritale fornita da un professionista indipendente.

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31/12/07 è pari al 4,7073% mentre al 31/12/06 era pari al 4,3%.

Tale tasso corrisponde al rendimento lordo degli *zero coupon bonds* al 31.12.2007 riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	34.931	49.993
Fair value delle attività a servizio del piano	-	-
Stato del fondo	- 34.931	- 49.993
Attività iscritte		
Passività iscritte	34.931	49.993

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: informazioni comparative

	Totale	Totale
	31/12/07	31/12/06
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	34.931	49.993
Fair value delle attività a servizio del piano		
Stato del fondo	- 34.931	- 49.993

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 120
12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Fondi di quiescenza aziendali	502	531
2. Altri fondi per rischi ed oneri	41.669	36.013
2.1 controversie legali	12.281	11.559
2.2 oneri per il personale	26.599	22.379
2.3 altri	2.789	2.075
Totale	42.171	36.544

I fondi di quiescenza aziendali comprendono:

- € 90 migliaia quale quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi al Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli – Sezione A - e relativo al personale già iscritto alla previdenza dell'ex Banco di Napoli; per quanto riguarda invece il personale già iscritto al fondo di Previdenza complementare della ex Banca Popolare dell'Adriatico, fondo interno confluito nel Fondo per il personale del Banco di Napoli - sezione A nel corso del 2006, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico (€ 3.989 migliaia) che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti";
- € 412 migliaia quale quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino.

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- gli stanziamenti per "controversie legali" destinati a fronteggiare le perdite presunte sulle cause passive (€ 12.281 milioni), comprese le revocatorie fallimentari;
- gli stanziamenti a fronte di "oneri per il personale" destinati a fronteggiare:
 - per € 23.239 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, di cui € 14.860 migliaia e € 8.379 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006 e 1° agosto 2007, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria. La valutazione dei benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro si è basata, ai sensi dello IAS 19, nel primo caso, sulla base delle adesioni pervenute e, nel secondo, sulle previsioni circa il numero delle adesioni;
 - per € 3.360 mila, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
- gli stanziamenti a fronte di "altri" rischi probabili destinati a fronteggiare oneri di diversa natura (€ 2.789 mila).

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri rischi e oneri	Totale 31/12/07
A. Esistenze iniziali	531	11.559	22.379	2.075	36.544
B. Aumenti	264	2.723	9.782	993	13.762
B1. Accantonamento dell'esercizio	246	2.301	8.969	993	12.509
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	18	394	789	-	1.201
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni in aumento	-	28	24	-	52
C. Diminuzioni	-293	-2.001	-5.562	-279	-8.135
C1. Utilizzo nell'esercizio		-1.367	-4.453	-137	-5.957
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-98	-119	-	-217
C3. Altre variazioni in diminuzione	-293	-536	-990	-142	-1.961
D. Rimanenze finali	502	12.281	26.599	2.789	42.171

Le "altre variazioni diminuzione si riferiscono, per € 222 migliaia ai fondi riclassificati, per effetto dell'IFRS5, alla voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione dei fondi

Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A

E' un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento.

Con riferimento al Fondo ex Banca Popolare dell'Adriatico, la Banca è solidalmente responsabile con la Capogruppo della sussistenza dell'equilibrio tecnico del fondo nel tempo.

Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 12 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca, solidalmente con la Capogruppo, è responsabile degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari

di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le tabelle a seguire riportano le informazioni relative ai piani nel loro insieme.

Il valore della passività iscritta in bilancio è determinato sulla base della perizia fornita da un attuario indipendente con riferimento alla normativa previdenziale vigente e corrisponde al valore attuale del disavanzo tecnico di pertinenza della Banca, determinato secondo la normativa IAS, per effetto della rilevazione degli utili/perdite attuariali direttamente nel patrimonio netto.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 39.447	Totale 39.082	Totale 39.447	Totale 39.082
Esistenze iniziali	667.500	717.000	1.065.810	1.110.000
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	1.550	1.300	19.100	20.400
Oneri finanziari	28.700	29.200	45.800	45.610
Perdite attuariali rilevate	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	25.920	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	10.050	-	300	-
Utili attuariali rilevati	-1.380	-18.880	-2.350	-69.700
Utili attuariali non rilevati	-8.190	-	-47.870	-
Indennità pagate	-118.260	-123.490	-40.900	-40.500
Altre variazioni	-	36.450	-	-
Esistenze finali	579.970	667.500	1.039.890	1.065.810
Totale Utili attuariali non rilevati	-8.190	-	-47.870	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	-	-

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la Capogruppo Sanpaoloimi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaoloimi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio della incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

Le Banche controllate hanno tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli Utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo".

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della banca è pari a € 10.100 migliaia per il Fondo Banco di Napoli e € 4.290 migliaia per la Cassa di Previdenza Spimi.

Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) piani non finanziati	-	-	-	-
b) piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
c) piani finanziati pienamente	579.970	667.500	1.039.890	1.065.810

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Esistenze iniziali	630.950	674.000	956.000	962.000
Rendimento atteso	27.130	28.110	40.700	40.720
Perdite attuariali rilevate	-	-10.040	-	-6.520
Perdite attuariali non rilevate	-7.850	-	-16.100	-
Contributi versati dal datore di lavoro	10.050	28.450	300	300
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Indennità pagate	-118.260	-123.490	-40.900	-40.500
Altre variazioni in aumento	-	33.920	-	-
Esistenze finali	542.020	630.950	940.000	956.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-7.850	-	-16.100	-

Come precisato in calce alla tabella 12.3.2, gli utili e perdite attuariali non rilevati si riferiscono alla Capogruppo.

Composizione delle attività a servizio del piano

	Fondo di previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino			
	31/12/07		31/12/06		31/12/07		31/12/06	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	83.780	15%	139.420	22%	200.000	21%	197.000	21%
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionario	220.430	41%	303.810	48%	575.000	61%	632.000	66%
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	0	0%			119.000	13%	125.000	13%
Gestioni assicurative	135.250	25%	129.600	21%				
Altre attività	102.560	19%	58.120	9%	46.000	5%	2.000	0%
	542.020	85%	630.950	100%	940.000	100%	956.000	100%

12.3.4 Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale	Totale	Totale	Totale
	31/12/07	31/12/06	31/12/07	31/12/06
1 Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	579.970	667.500	1.039.890	1.065.810
2 Fair value delle attività a servizio del del piano	542.020	630.950	940.000	956.000
A Stato del fondo (2-1)	-37.950	-36.550	-99.890	-109.810
B Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	8.190		47.870	
B Perdite atuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-7.850		-16.100	
B Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato				
B Attività non iscritte perché non rimborsabili	9.400			
B Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi				
B Totale	9.740		31.770	
Attività iscritte (A-B) > 0	-	-	-	-
Passività iscritte (A-B) < 0	47.690	36.550	131.660	109.810

Come precisato in calce alla tabella 12.3.2, gli utili e perdite attuariali non rilevati si riferiscono alla Capogruppo.

La quota di passività iscritte di pertinenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" con il dettaglio esposto in calce alla tabella 12.1.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31/12/07	31/12/06	31/12/07	31/12/06
Tassi di sconto	4,90%	4,30%	5,00%	4,30%
Tassi di rendimento attesi	4,30%	4,00%	4,30%	4,00%
Tassi attesi di incrementi retributivi	4,00%	4,00%	4,00%	4,00%
Tassi di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

12.3.6 Informazioni comparative

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività a servizio del piano	Stato del fondo
Fondo di Previdenza Complementare del Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
totale 31/12/03	636.000	750.000	114.000
totale 31/12/04	728.000	753.000	25.000
totale 31/12/05	717.000	674.000	- 43.000
totale 31/12/06	667.500	630.950	- 36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	- 37.950
Cassa di Previdenza integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
totale 31/12/03	864.400	894.200	29.800
totale 31/12/04	942.400	929.000	- 13.400
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	- 147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	- 109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	- 99.900

Il contributo previsto per il 2008 per il Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli –sezione ammonta a € 419 migliaia per la parte relativa al fondo ex Sanpaolo banca dell'Adriatico (317 migliaia a carico della banca); il contributo previsto per la Cassa di Previdenza Spimi è pari a € 16.244 migliaia (144 migliaia a carico della banca).

*12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative*

	31/12/07
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause passive	29 mesi
Fondo oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	29 mesi

I Fondi oneri del personale non soggetti a perizia attuariale non sono stati attualizzati in quanto l'esborso è previsto a breve termine.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI - Voce 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili" – Voce 140.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/07	Importo 31/12/06
1. Capitale	232.652	254.300
2. Sovrapprezzi di emissione	76.486	133.832
3. Riserve	42.885	5.100
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	104	-1.016
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	14.352	-4.563
Totale	366.479	387.653

Il capitale sociale si è ridotto per effetto dell'operazione di riordino territoriale denominata "progetto Romagna".

La Riserva "Sovrapprezzi di emissione" tiene conto della costituzione della riserva legale per € 50.860 migliaia, della copertura della perdita dell'esercizio precedente per € 4.563 migliaia e degli effetti dell'operazione di scissione per € 7.022 migliaia.

La stessa Riserva "Sovrapprezzi di emissione", infine, è stata implementata per € 5.100 migliaia per l'azzeramento della Riserva disponibile per acquisto azioni della controllante a seguito del termine del piano d'azionariato diffuso 2006-2007.

Tra le Riserve sono ricomprese, oltre alla già citata Riserva legale (costituita per € 50.860 migliaia e ridotta per € 4.330 migliaia a seguito dell'operazione di scissione), la riserva negativa per perdite attuariali TFR all'1/1/2007 (€ -953 migliaia) e quella negativa a fronte del prezzo pagato per la cessione degli sportelli di Cariromagna, pari a € -2.693 migliaia, già al netto del relativo effetto fiscale per € 1.307 migliaia.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 232.652.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 e risulta interamente versato.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	254.300.000	
- interamente liberate	254.300.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	254.300.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	21.648.000	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	21.648.000	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	232.652.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	232.652.000	
- interamente liberate	232.652.000	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di € 1,00 cadauna.

14.5 Riserve di utili: altre variazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Riserve di utili: altre variazioni"

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue"

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		2
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
9. Utili/perdite attuariali - TFR	30	-953
10. Utili/perdite attuariali-Fondi previdenza a prestazione definita	74	-65
Totale	104	-1.016

Si precisa che i punti 9 e 10 della tabella, ancorché non previsti negli schemi della circolare della Banca d'Italia n.262/2005, sono stati inseriti per rappresentare l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

Analoga informazione è stata riportata nella successiva tabella 14.8, integrando anche in tal caso lo schema previsto dalla normativa.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Utili/perdite attuariali-TFR	Utili/perdite attuariali-fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	2	-	-	-	-	-	-	-953	-65	-
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	983	140	-
B1. Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	983	140	-
C. Diminuzioni	-2	-	-	-	-	-	-	-	-1	-
C1. Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
C2. Altre variazioni	-2	-	-	-	-	-	-	-	-1	-
D. Rimaneze finali	-	-	-	-	-	-	-	30	74	-

Al punto B2. "altre variazioni" sono confluiti le valutazioni attuariali relative al TFR (€ 30 migliaia) e ai Fondi di previdenza complementare a prestazione definita (€ 140 migliaia) nonché l'azzeramento della perdita attuariale sul TFR all'1/1/2007 a seguito della riforma previdenziale (€ 953 migliaia di euro).

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito			2	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale			2	

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-2			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	0			

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo al 31/12/2007	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	232.652	232.652				
- Sovraprezzi di emissione	76.486	76.486			A, B, C	76.486
- Riserva legale	46.530	46.530			B	
- Riserva negativa per perdite attuariali TFR 1/1/07 non coperte da riserve di utili	-953		-953			-953
- Riserva negativa operazione tra imprese soggette a controllo comune	-2.693		-2.693			-2.693
- Riserva utili/perdite attuariali fondi personale	104		104			
Totale Capitale e Riserve	352.126	355.668	-3.542			72.840
Quota distribuibile						72.840

a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Tra le riserve di utili sono state incluse, qualora avvalorate, le riserve da valutazione (utili/perdite attuariali; riserve AFS e CFH) in quanto destinate a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività.

Le riserve negative sono portate a riduzione delle riserve disponibili.

ALTRE INFORMAZIONI
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/07	Importo 31/12/06
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	75.068	67.613
a) Banche		-
b) Clientela	75.068	67.613
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	126.124	165.023
a) Banche	14.209	13.128
b) Clientela	111.915	151.895
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	283.782	336.411
a) Banche	19.795	19.510
i) a utilizzo certo	13.212	12.571
ii) a utilizzo incerto	6.583	6.939
b) Clientela	263.987	316.901
i) a utilizzo certo	3.072	768
ii) a utilizzo incerto	260.915	316.133
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	81	42
6. Altri impegni		
Totale	485.055	569.089

Tra gli impegni a utilizzo certo sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie per € 13.212 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/07	Importo 31/12/06
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.075	5.058
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell’emissione dei propri assegni circolari.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d’Italia, 3.” Informazioni sul leasing operativo”.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importo
1.	<i>Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</i>	
a)	acquisti	36.581
	1. regolati	36.581
	2. non regolati	
b)	vendite	18.987
	1. regolate	18.987
	2. non regolate	
2.	<i>Gestioni patrimoniali</i>	
a)	individuali	-
b)	collettive	
3.	<i>Custodia e amministrazione di titoli</i>	
a)	titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
b)	titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.630.974
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	814
	2. altri titoli	2.630.160
c)	titoli di terzi depositati presso terzi	2.528.212
d)	titoli di proprietà depositati presso terzi	7.055
4.	<i>Altre operazioni</i>	1.803.776

Nella “Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi “ gli importi si riferiscono esclusivamente ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce “Custodia e Amministrazione di titoli” figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la Banca Depositaria per un valore nominale di € 347.145 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

Si segnala inoltre che tra tali titoli sono compresi anche quelli presenti in depositi accesi presso le filiali che nel corso del 2008 saranno oggetto di cessione a seguito del Provvedimento Antitrust del 20 dicembre 2006 (nominali € 16.065 migliaia, di cui € 15.782 migliaia depositati presso terzi).

La voce “Altre operazioni” comprende:

- l’attività di ricezione e trasmissioni di ordini nonché mediazione per € 1.696.250 migliaia;
- l’ammontare dei servizi di gestione del risparmio prestati da terzi e offerti alla clientela attraverso società del gruppo per € 107.526 migliaia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	276	-	-	-	276	42
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	31.847	-	-	31.847	8.846
5. Crediti verso clientela	652	237.131	419	-	238.202	113.910
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	x	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	x	x	x	105	105	77
Totale	928	268.978	419	105	270.430	122.875

Gli interessi attivi al 31/12/07 sono esposti al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" per € 458 migliaia (€ 292 migliaia verso clientela e € 166 migliaia verso banche).

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura"

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Settori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) in valuta	4.604	2.146

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria attiva

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Debiti verso banche	(58.612)	x	(1)	(58.613)	(22.081)
2. Debiti verso clientela	(54.862)	x	-	(54.862)	(19.635)
3. Titoli in circolazione	x	(1.914)	-	(1.914)	(1.033)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair vai</i>	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	(1.078)	(1.078)	(257)
Totale	(113.474)	(1.914)	(1.079)	(116.467)	(43.006)

Gli interessi passivi verso clientela al 31/12/2007 sono esposti al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" per € 149 migliaia.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	367	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	31	51
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	54
Totale differenziali positivi (A)	398	105
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	(202)	(183)
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	(1.236)	(179)
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	(38)	-
Totale differenziali negativi (B)	(1.476)	(362)
C. Saldo (A-B)	(1.078)	(257)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Settori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) in valuta	(3.788)	(1.783)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria passiva.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) garanzie rilasciate	2.085	1.332
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	42.631	21.008
1. negoziazione di strumenti finanziari	402	453
2. negoziazione di valute	799	434
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	513	330
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	23.860	1.446
7. raccolta ordini	1.964	795
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	15.093	17.550
9.1 gestioni patrimoniali	4.278	13.343
9.1.1 individuali	4.210	2.226
9.1.2 collettive	69	11.117
9.2 prodotti assicurativi	10.280	3.775
9.3 altri prodotti	535	432
d) servizi di incasso e pagamento	5.373	6.638
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	10	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	38.771	18.304
Totale	88.870	47.282

Le commissioni attive al 31/12/07 sono esposte al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" per un totale di € 340 migliaia, nei seguenti termini:

- negoziazione valute per € 1 migliaia;
- custodia e amministrazione titoli per € 38 migliaia;
- collocamento titoli per € 182 migliaia;
- distribuzione servizi di terzi-prodotti assicurativi per € 20 migliaia;
- commissioni servizi incasso e pagamento per € 5 migliaia;
- commissioni per altri servizi per € 94 migliaia.

Le commissioni attive indicate alla sottovoce h) "Altri servizi" presentano il seguente dettaglio:

- Finanziamenti concessi	10.864
- Depositi e conti correnti passivi	11.342
- Conti correnti attivi	9.470
- Servizio Bancomat	1.915
- Servizio Carte di credito	3.478
- Altri servizi	1.702
Totale	38.771

Si precisa che nel bilancio 2006 le commissioni afferenti le penali sui mutui estinti anticipatamente, ora appostate alla voce in esame per € 1.083, erano state iscritte, per € 444 migliaia, a voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”. Inoltre, le commissioni afferenti il collocamento di fondi comuni e su servizi bancomat e carte di credito, rispettivamente iscritte nel 2006 al punto “c) 9.1.2 gestioni patrimoniali – collettive” e al punto “d) servizi di incasso e pagamento”, nel 2007 sono state appostate al punto “c) 6. collocamento titoli” e al punto “h) altri servizi”.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) presso propri sportelli:	38.921	18.986
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento titoli	23.860	1.446
3. servizi e prodotti di terzi	15.061	17.540
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	32	10
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	32	10

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) garanzie ricevute	(1)	(68)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(140)	(69)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(140)	(69)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.058)	(1.620)
e) altri servizi	(867)	(314)
Totale	(3.066)	(2.071)

Le commissioni passive indicate alla sottovoce e) “Altri servizi” comprendono commissioni per servizio bancomat e carte di credito per € 618 migliaia (nel 2006 erano iscritte al punto “d) servizi di incasso e pagamento”).

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, “3.1 Dividendi e proventi simili: composizione”, prevista dalla Banca d’Italia, nella presente sezione.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Utili da		Perdite da		Risultato netto
	Plusvalenze negoziazione (A)	Minusvalenze negoziazione (B)	Plusvalenze negoziazione (C)	Minusvalenze negoziazione (D)	
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	537	0	(272)	265
1.1 Titoli di debito	-	537	-	-	537
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(272)	(272)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.568
4. Strumenti Derivati	1.967	93.844	(1.889)	(91.775)	2.479
4.1 Derivati finanziari:	1.967	93.844	(1.889)	(91.775)	2.479
- Su titoli di debito e tassi di interesse	900	47.949	(822)	(45.970)	2.057
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	332
- Altri	1.067	45.895	(1.067)	(45.805)	90
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.967	94.381	(1.889)	(92.047)	4.312

La voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”, per € 5 migliaia.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90
5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	6.113	2.486
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	303	87
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	720
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	6.416	3.293
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(4)	(1.140)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(5.683)	(2.178)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(425)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(6.112)	(3.318)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	304	(25)

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/07			Totale 31/12/06		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	444	-	444
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli di debito						
3.2 titoli di capitale						
3.3 quote di O.I.C.R.						
3.4 finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	0	0	0	444	0	444
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	0	0	0	0	0	0

Come evidenziato nella sezione 7 dell'attivo, nel corso dell'esercizio la Banca ha ceduto alla Capogruppo dei Titoli classificati a Loans & Receivable con un impatto netto a conto economico pari a zero.

Come già indicato, si segnala che le commissioni afferenti le penali sui mutui estinti anticipatamente, iscritte nel bilancio 2006 per € 444 migliaia nella voce in esame, nel bilancio 2007 sono state appostate alla voce 40 "Commissioni attive".

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE AL FAIR VALUE – VOCI 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla “Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*”.

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO –
VOCE 130**
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(597)	(42.924)	(483)	2.821	11.726	-	2.345	(27.112)	(17.276)
C. Totale	(597)	(42.924)	(483)	2.821	11.726	-	2.345	(27.112)	(17.276)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell’IFRS5, alla voce 280 “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”, per -€ 79 migliaia di euro.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la
vendita: composizione**

Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(9)	X	X	(9)	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	(105)	-	-	(105)	-
F. Totale	-	(114)	-	-	(114)	0

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d’Italia, 8.3 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione”

8.4 *Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie:
composizione*

Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
	Specifiche		Di porta foglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(457)	-	-	8	-	-	(449)	(300)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(457)	-	-	8	-	-	(449)	(300)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150
9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Personale dipendente	(105.318)	(72.137)
a) salari e stipendi	(73.418)	(39.964)
b) oneri sociali	(19.390)	(10.513)
c) indennità di fine rapporto	(3.946)	(823)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	6.845	(2.173)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita	(264)	(155)
- a prestazione definita	(264)	(155)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(1.833)	(880)
- a prestazione definita	(1.829)	(877)
- a prestazione definita	(4)	(3)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(733)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(13.312)	(16.896)
2. Altro personale	-	-
3. Amministratori	(443)	(247)
Totale	(105.761)	(72.384)

Le spese del personale al 31/12/07 sono espresse al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" per € 235 migliaia.

Tenendo conto che le passività relative al trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e al fondo di previdenza vengono appostate in bilancio al loro valore attuale, gli accantonamenti alle predette poste includono anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo (€ 1.721 migliaia relativi al TFR e € 213 migliaia relativi agli altri fondi).

La voce comprende TFR versato a fondi di previdenza per 1.670 migliaia di euro e versato al fondo tesoreria INPS per € 2.041 migliaia.

Gli accantonamenti al fondo TFR risultano positivi per effetto del rilascio conseguente alla riforma previdenziale (€ 8.778 migliaia); in proposito si precisa che tale eccedenza deriva dal confronto, eseguito dall'attuario appositamente incaricato, tra gli oneri registrati alla data del 31 dicembre 2006 secondo le preesistente normativa che imponeva un trattamento contabile ai fini dei principi contabili internazionali che tenesse conto anche degli sviluppi salariali futuri, rispetto alla nuova normativa che, di fatto, cristallizza il TFR maturato sino alla data del 31 dicembre 2006.

Va inoltre segnalato che nel bilancio 2006 le spese afferenti i ticket pasto e altre provvidenze a favore del personale, ora appostate alla voce in esame per € 1.562 migliaia, erano iscritte, per € 720 migliaia, alla voce 150 b) "Altre spese amministrative".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria:

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
- Personale dipendente	1.569	1.668
a) Dirigenti	10	12
b) Totale quadri direttivi	488	520
- di cui: di 3° e 4° livello	171	188
c) Restante personale dipendente	1.071	1.136
- Altro Personale	-	-
Totale	1.569	1.668

Si precisa che nel computo del numero medio dei dipendenti, il dato è stato depurato delle 4 risorse relative alle filiali in corso di cessione.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	(1.550)	(1.300)	(19.100)	(20.400)
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti (IC)	(28.700)	(29.200)	(45.800)	(45.610)
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	27.130	28.110	40.700	40.720
Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-
Totale	(3.120)	(2.390)	(24.200)	(25.290)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti sono compresi gli accantonamenti al fondo premi anzianità a favore dei dipendenti per € 410 migliaia (compreso l'effetto *time value* per € 195 migliaia), contributi per assistenza sanitaria per € 1.752 migliaia, ticket pasto per € 1.507 migliaia, costi per stock option per € 95 migliaia e oneri per esodi incentivati del personale per € 9.177 migliaia, di cui € 8.593 migliaia (già attualizzati) relativi all'accordo del 1° agosto 2007.

9.5 *Altre spese amministrative: composizione*

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Spese Informatiche	(3)	(9)
Manutenzione ed aggiornamento software	-	(2)
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	-	(7)
Canoni trasmissione dati	(3)	-
Spese immobiliari	(1.719)	(785)
Spese di vigilanza	(296)	(120)
Spese per pulizia locali	(1.411)	(655)
Spese per immobili di proprietà	(3)	-
Spese energetiche	(8)	(3)
Spese diverse immobiliari	(1)	(7)
Spese generali	(3.158)	(2.004)
Spese postali e telegrafiche	(124)	(87)
Spese per materiali per ufficio	(781)	(406)
Spese per trasporto e conta valori	(922)	(652)
Corrieri e trasporti	(2)	-
Informazioni e visure	(16)	(22)
Altre spese	(997)	(777)
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	(316)	(60)
Spese professionali e assicurative	(4.098)	(2.559)
Compensi a professionisti	(1.587)	(1.069)
Spese legali e giudiziarie	(1.819)	(1.129)
Premi di assicurazione banche e clienti	(692)	(361)
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	(1.475)	(750)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.475)	(750)
Servizi resi da terzi	(53.348)	(28.290)
Oneri per servizi prestati da terzi	(367)	(144)
Oneri per Outsourcing interni al gruppo	(52.981)	(28.146)
Costi indiretti del personale	(1.964)	(1.656)
Oneri indiretti per il personale	(1.964)	(1.656)
Recuperi	1.685	986
Totale	(64.080)	(35.067)
Imposte indirette e tasse	(11.046)	(6.462)
Imposta di bollo	(8.117)	(5.210)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(2.058)	(929)
Tasse sui contratti di borsa	(269)	(136)
Altre imposte indirette e tasse	(602)	(187)
Recuperi	10.147	5.952
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	(899)	(510)
Totale altre spese amministrative	(64.979)	(35.577)

Gli oneri per outsourcing interni al gruppo al 31/12/07 sono esposti al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" per € 145 migliaia, pressoché interamente riconducibili ad "oneri per outsourcing".

Come già indicato, l'importo dei ticket pasto e altre provvidenze a favore del personale, iscritti nel 2006 nella voce in esame, è ora appostato alla voce 150 a) "Spese per il personale".

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Accantonamenti netti fondi oneri controversie legali	(2.597)	(2.086)
di cui:		
- Accantonamenti netti cause passive	(2.593)	(2.086)
- Accantonamenti cause del personale	(4)	-
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri diversi	(465)	(78)
di cui:		
- Rinegoziazione mutui	-	(18)
Totale	(3.062)	(2.164)

Gli accantonamenti netti per rischi e oneri comprendono variazioni dovute al passare del tempo, in relazione all'appostazione dei fondi al loro valore attuale, per € 394 migliaia.

La voce "Accantonamenti netti cause passive" comprende le variazioni positive (utilizzi per eccesso) dovute al cambiamento del tasso di attualizzazione per € 98 migliaia.

La voce "Accantonamenti netti fondi rischi e oneri diversi" comprende riattribuzioni per eccedenze per € 142 migliaia.

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI –
VOCE 170**

Nell'esercizio 2007 non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI –
VOCE 180**

Nell'esercizio 2007 non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Altri oneri di gestione		
Transazioni per cause passive	(286)	(11)
Altri oneri non ricorrenti	(1.159)	(358)
Altri oneri	(903)	(319)
Totale	(2.348)	(688)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Altri proventi di gestione		
Recuperi di spesa	63	54
Rimborsi per servizi resi a terzi	273	163
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	21	5
Altri proventi non ricorrenti	569	167
Altri proventi	1.105	607
Totale	2.031	996

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla “Sezione 14 – Utile (Perdite) delle partecipazioni”.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla “Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali”.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla “Sezione 16 – Rettifiche di valore nette dell'avviamento”.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla “Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

**SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA'
CORRENTE – VOCE 260**
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Imposte correnti	(32.555)	(15.572)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(191)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate	6.932	10.732
5. Variazioni delle imposte differite	(2.528)	(599)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(28.342)	(5.439)

Le imposte correnti sono così formate:

- Accantonamento per IRES	€ 23.705 migliaia
- Accantonamento per IRAP	€ 8.940 migliaia

Le imposte correnti per € 90 migliaia sono state riclassificate fra gli “Utili/Perdite di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)”.

Gli importi indicati in corrispondenza dei punti 4 e 5 della tabella, relativi alle variazioni delle imposte anticipate e differite, sono illustrati nella precedente sezione 13 di stato patrimoniale, a commento delle attività fiscali e passività fiscali.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	42.589	
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	195	
Utile imponibile teorico	42.784	
		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	15.937	37,25%
Variazioni in aumento delle imposte		
Maggiore base imponibile IRAP	6.162	14,40%
Maggiore aliquota effettiva (IRAP)	409	0,95%
Costi indeducibili (minus su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	1.272	2,97%
Effetto variazione aliquota sulla fiscalità differita	4.477	10,46%
Altre	720	1,68%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
Proventi esenti	(544)	-1,27%
Quota esente dividendi	-	0,00%
Participation exemption	-	0,00%
Altre	-	0,00%
Totale variazioni delle imposte		66,45%
Onere fiscale effettivo di bilancio	28.432	
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	28.342	
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	90	

**SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI
DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280**
*19.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte:
composizione*

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Proventi	803	-
2. Oneri	(608)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(90)	-
Utile (perdita)	105	-

La voce accoglie, al netto dell'effetto fiscale, il totale degli oneri e dei proventi rilevati per effetto delle cessioni antitrust e indicati, laddove presenti, a commento di ciascuna delle voci di conto economico in precedenza illustrate, quali: gli interessi, le commissioni, il risultato delle attività di negoziazione, le rettifiche/riprese dei crediti, le spese del personale, le spese amministrative e le rettifiche/riprese sulle attività materiali.

*19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di
dismissione*

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Fiscalità corrente	(90)	-
2. Variazione delle imposte anticipate	-	-
3. Variazione delle imposte differite	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio	(90)	-

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

La sezione non viene compilata in quanto la banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite, a livello di Gruppo, dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Banca dell'Adriatico opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo; la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Nel corso del 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea II", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e Sanpaolo IMI.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un perimetro di società "core", del quale Banca dell'Adriatico fa parte, che utilizzerà gli approcci basati sui rating interni. Nel corso del 2007 sono stati definiti il modello di rating per il segmento Corporate e il processo creditizio di Gruppo, adottati dalle banche "core" ad ottobre 2007 con l'obiettivo di avanzare nel corso del 2008 la domanda di validazione per l'approccio cd. "Foundation". Nel corso del primo semestre 2008 è previsto inoltre il ri-sviluppo su base integrata dei modelli di rating e dei processi creditizi per i segmenti Retail e dei modelli di loss given default, con l'obiettivo di accedere ai metodi più avanzati nel corso del 2009.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte, sulla base del contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Come accennato in precedenza, nel corso del 2007 è stata portata a termine la revisione dei modelli di rating per il segmento Corporate; il nuovo rating Corporate è stato introdotto nei processi creditizi di Gruppo conformi alla normativa Basilea 2 a partire da ottobre 2007. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Nel corso del 2008 si procederà allo sviluppo dei modelli per i segmenti Retail e ad una progressiva armonizzazione di quelli relativi agli altri segmenti.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Inoltre, nell'ambito della progressiva omogeneizzazione dei processi e delle procedure del Gruppo Intesa Sanpaolo, è previsto che le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio

prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, siano intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica disponibile dai primi mesi del 2008, consentirà di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presenteranno andamento anomalo saranno classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo alle attività finanziarie deteriorate.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile - di perdita, basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere con un livello di confidenza del 99,96%, corrispondente alla rischiosità implicita nel rating sul debito senior di Intesa Sanpaolo assegnato dalle Agenzie di Rating (AA- da parte di Standard & Poor's e Fitch, Aa3 da Moody's).

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni in genere a medio-lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali capienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

2.4 Attività finanziare deteriorate

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfiniate da oltre 180gg), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, come da disposizioni della Capogruppo, che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Per l'esercizio 2007 le procedure tecnico-organizzative e metodologiche che venivano utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate sono rimaste invariate su entrambe le reti.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione erano individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza in una unità organizzativa specializzata di Banca dell'Adriatico e nel Governo Crediti della Capogruppo, cui competevano anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza era accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalevano di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività ai fini dell'individuazione delle strategie attuabili per le singole posizioni, venivano esaminate in termini di analisi costi/benefici, soluzioni giudiziali sia stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è stata effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche di Banca dell'Adriatico e del Governo Crediti di Capogruppo preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate è avvenuta anche tramite automatismi in caso di posizioni che abbiano superato condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno *in bonis* delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinate da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, è potuto avvenire solo su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al controllo dei crediti.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa *in bonis* è stata effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è stato oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Nel corso del 2007, nell'ottica di allineamento dei sistemi tra Rete Intesa e Rete Sanpaolo, è stata definita la procedura gestionale target per le attività deteriorate. Detta procedura è stata rilasciata in Intesa Sanpaolo (Rete Sanpaolo) nel gennaio 2008 e sarà estesa a Banca dell'Adriatico entro fine aprile.

Detta procedura mette a fattor comune:

- gli automatismi di classificazione già presenti in rete Intesa, che consentirà un pieno allineamento tra sistemi gestionali e sistemi di segnalazione e bilancio.
- la gestione automatizzata delle delibere di valutazione del credito proprie della rete Sanpaolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
A1. ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/quantità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		783				29.478	30.261
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						7.549	7.549
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						713.990	713.990
5. Crediti verso clientela	49.008	48.534	87	6.980		3.637.389	3.741.998
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione		101		321		6.965	7.387
8. Derivati di copertura						8.541	8.541
Totale 31/12/07	49.008	49.418	87	7.301	-	4.403.912	4.509.726
Totale 31/12/06	49.971	52.217	300	17.505	-	4.400.242	4.520.235

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Altre attività				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	783			783	x	x	29.478	30.261
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	7.654	105	7.549	7.549
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche				-	713.990		713.990	713.990
5. Crediti verso clientela	319.370	212.596	2.165	104.609	3.674.719	37.330	3.637.389	3.741.998
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	580	58	100	422	6.999	34	6.965	7.387
8. Derivati di copertura				-	x	x	8.541	8.541
Totale 31/12/07	320.733	212.654	2.265	105.814	4.403.362	37.469	4.403.912	4.509.726
Totale 31/12/06	311.517	186.829	4.695	119.993	4.412.701	40.704	4.400.242	4.520.235

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	716.517	X		716.517
Totale A	716.517	-	-	716.517
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	49.103	X		49.103
Totale B	49.103	-	-	49.103

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lorde" e A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze	232.558	183.550		49.008
b) incagli	77.710	29.075		48.635
c) Esposizioni ristrutturate	95	8		87
d) Esposizioni scadute	9.588	21	2.266	7.301
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	3.686.844	X	37.469	3.649.375
Totale A	4.006.795	212.654	39.735	3.754.406
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	5.934	1.227	3	4.704
b) Altre	470.873	X	3.157	467.716
Totale B	476.807	1.227	3.160	472.420

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	218.877	69.908	404	22.236	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	49.819	66.976	110	50.175	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	5.697	38.433	-	41.275	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30.254	18.987	102	652	
B.3 altre variazioni in aumento	13.868	9.556	8	8.248	
C. Variazioni in diminuzione	-36.138	-59.174	-	419	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-633	-3.219	-	-30.644	
C.2 cancellazioni	-4.417	-1.214	-	-242	
C.3 incassi	-23.282	-18.855	-16	-12.659	
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-390	-30.614	-	-18.990	
C.6 altre variazioni in diminuzione	-7.416	-5.272	-403	-288	
D. Esposizione lorda finale	232.558	77.710	95	9.588	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Tra le altre variazioni in aumento e in diminuzione sono ricompresi i crediti deteriorati, acquisiti e ceduti da Cariromagna a seguito delle operazioni di cessione di rami d'azienda costituiti da sportelli nell'ambito della riorganizzazione territoriale del Gruppo.

Le esposizioni lorde finali dei crediti deteriorati, escluse le sofferenze, includono crediti per € 580 migliaia riferiti alla cessione degli sportelli avvenuta nel corso del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	168.906	17.779	104	4.735	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	34.503	18.407	11	274	-
B.1 rettifiche di valore	25.858	17.657	6	76	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.191	200	5	5	-
B.3 altre variazioni in aumento	5.454	550	-	193	-
C. Variazioni in diminuzione	-19.859	-7.111	-107	-2.722	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-2.945	-1.042	-2	-2.332	-
C.2 riprese di valore da incasso	-6.593	-1.089	-2	-36	-
C.3 cancellazioni	-4.417	-1.214	-	-242	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-150	-3.191	-	-60	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-5.754	-575	-103	-52	-
D. Rettifiche complessive finali	183.550	29.075	8	2.287	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le rettifiche di valore complessive, escluse le sofferenze, includono rettifiche per € 158 migliaia riferiti alla cessione degli sportelli avvenuta nel corso del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato.

Tra le "Altre variazioni in aumento" sono ricomprese per 79 migliaia di euro gli effetti economici derivanti dalla cessione sopra richiamata ed inserite nella voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Si evidenzia che tra le altre variazioni in aumento e diminuzione trovano allocazione i fondi rettificativi acquisiti e ceduti a seguito dell'operazione di cessione di sportelli nell'ambito del riordino territoriale avvenute nel 2007.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/B BB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	721.306	1.264	397		16.912	105.031	3.626.012	4.470.922
B. Derivati	15.099	-	-	-	-	783	22.920	38.802
B.1 Derivati finanziari	15.099					783	22.920	38.802
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate	158	2.139	748	236		2.126	195.785	201.192
D. Impegni ad erogare fondi	28.346					1.795	251.307	281.448
Totale	764.909	3.403	1.145	236	16.912	109.735	4.096.024	4.992.364

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's e Moody's adottando, laddove presenti due valutazioni sullo stesso cliente, quella più prudentiale. La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	728.899	259.727	1.281.492	1.159.783	596.252	24.425	105.031	315.313	4.470.922
B. Derivati	15.099	952	3.295	9.312	4.165	210	783	4.986	38.802
B.1 Derivati finanziari	15.099	952	3.295	9.312	4.165	210	783	4.986	38.802
B.2 Derivati creditizi									-
C. Garanzie rilasciate	623	18.076	52.226	68.952	19.334		2.126	39.855	201.192
D. Impegni ad erogare fondi	21.763	18.428	24.223	91.722	75.738	20.700	1.795	27.079	281.448
Totale	766.384	297.183	1.361.236	1.329.769	695.489	45.335	109.735	387.233	4.992.364

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

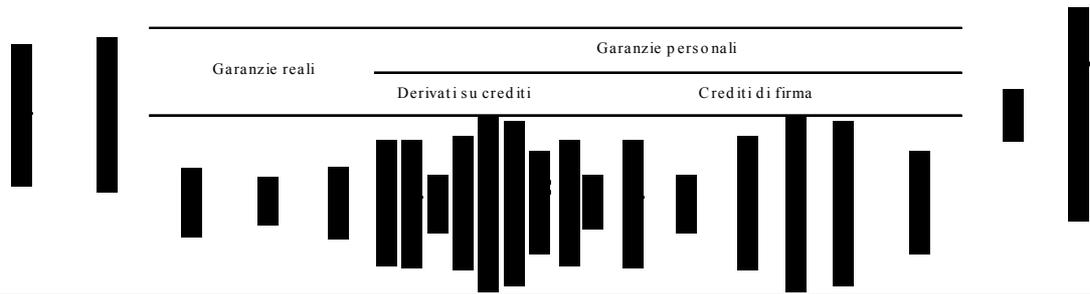
	Garanzie reali	Garanzie personali							Totale			
		Derivati su crediti				Crediti di firma						
1. Esposizioni verso banche garantite:	620.387	-	620.027	-	-	-	-	-	-	360	-	620.387
1.1 totalmente garantite	620.364	-	620.027	-	-	-	-	-	-	337	-	620.364
1.2 parzialmente garantite	23	-	-	-	-	-	-	-	-	23	-	23
2. Esposizioni verso clientela garantite:	2.745.211	1.670.051	68.364	18.244	-	-	-	7.165	432	73.977	853.615	2.691.848
2.1 totalmente garantite	2.408.642	1.583.614	59.942	13.286	-	-	-	7.165	406	628	743.601	2.408.642
2.2 parzialmente garantite	336.569	86.437	8.422	4.958	-	-	-	-	26	73.349	110.014	283.206

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Garanzie reali	Garanzie personali							Totale			
		Derivati su crediti				Crediti di firma						
1. Esposizioni verso banche garantite:	5.381	-	-	-	-	-	-	-	-	4.333	-	4.333
1.1 totalmente garantite	3.645	-	-	-	-	-	-	-	-	3.645	-	3.645
1.2 parzialmente garantite	1.736	-	-	-	-	-	-	-	-	688	-	688
2. Esposizioni verso clientela garantite:	296.032	221.711	7.486	2.949	-	-	-	8.551	167	-	47.957	288.821
2.1 totalmente garantite	280.602	221.701	6.007	2.630	-	-	-	8.551	167	-	41.546	280.602
2.2 parzialmente garantite	15.430	10	1.479	319	-	-	-	-	-	-	6.411	8.219

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

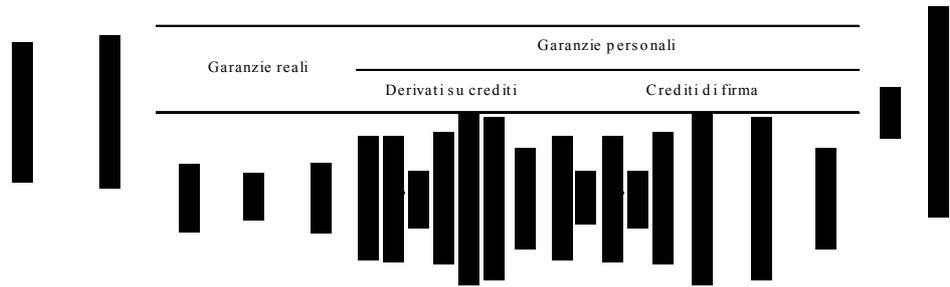
Garanzie (fair value)



1. Esposizioni verso banche garantite:																				
oltre il																				
1.1 150%																				
tra il 100% e il 150%																				
1.2																				
tra il 50% e il 100%																				
1.3																				
entro il																				
1.4 50%																				
2. Esposizioni verso clientela garantite:	77.823	76.680	47.293	1.706	219	-	-	-	-	-	-	-	31	582	-	-	26.849	76.680	-	
oltre il																				
2.1 150%	26.067	26.067	16.468	261	36								31				9.271	26.067	-	
tra il 100% e il 150%	9.866	9.866	2.913	809													6.144	9.866	-	
2.2																				
tra il 50% e il 100%	40.875	40.267	27.912	575	183								582				11.015	40.267	-	
2.3																				
entro il																				
2.4 50%	1.015	480		61													419	480	-	

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Garanzie (fair value)



1.

Esposizioni verso banche garantite:

1.1 oltre il 150%

1.2 tra il 100% e il 150%

1.3 tra il 50% e il 100%

1.4 entro il 50%

2.

Esposizioni verso clientela garantite:

2.1 oltre il 150%

2.2 tra il 100% e il 150%

2.3 tra il 50% e il 100%

2.4 entro il 50%

Esposizioni verso banche garantite:	5.718	5.718	3.470	114	-	-	2.134	5.718	-
1.1 oltre il 150%	774	774	730				44	774	-
1.2 tra il 100% e il 150%	797	797		96			701	797	-
1.3 tra il 50% e il 100%	4.147	4.147	2.740	18			1.389	4.147	-
1.4 entro il 50%									
Esposizioni verso clientela garantite:									
2.1 oltre il 150%	774	774	730				44	774	-
2.2 tra il 100% e il 150%	797	797		96			701	797	-
2.3 tra il 50% e il 100%	4.147	4.147	2.740	18			1.389	4.147	-
2.4 entro il 50%									

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali			Altri enti pubblici				
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa	-	-						
A.1 Sofferenze				-	68	15		53
A.2 Incagli				-				-
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-
A.4 Esposizioni scadute				-				-
A.5 Altre esposizioni	8.026			8.026	5.826		59	5.767
Totale	8.026	-	-	8.026	5.894	15	59	5.820
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze				-				-
B.2 Incagli				-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-
B.4 Altre esposizioni				-	1.773		27	1.746
Totale	-	-	-	-	1.773	-	27	1.746
Totale 31/12/07	8.026	-	-	8.026	7.667	15	86	7.566
Totale 31/12/06	5.984	-	-	5.984	8.013	15	89	7.909

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Imprese di assicurazione				Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	618	482		136	-	-		-
A.2 Incagli	6.476	2.043		4.433	-			-
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-
A.4 Esposizioni scadute	10		2	8	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	108.504		1.071	107.433	3		-	3
To tale	115.608	2.525	1.073	112.010	3	-	-	3
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze				-				-
B.2 Incagli				-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-
B.4 Altre esposizioni	356		6	350				-
To tale	356	-	6	350	-	-	-	-
To tale 31/12/07	115.964	2.525	1.079	112.360	3	-	-	3
To tale 31/12/06	151.726	447	1.442	149.837	1	-	-	1

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie e famiglie produttrici			Altri soggetti				Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	196.958	157.994		38.964	34.914	25.059		9.855
A.2 Incagli	6.1395	23.199		38.196	9.839	3.833		6.006
A.3 Esposizioni ristrutturate	4	2		2	91	6		85
A.4 Esposizioni scadute	4.942	15	1.164	3.763	4.636	6	1.100	3.530
A.5 Altre esposizioni	2.457.151		24.959	2.432.192	1.107.334		11.380	1.095.954
To tale	2.720.450	181.210	26.123	2.513.117	1.156.814	28.904	12.480	1.115.430
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	3.146	1213		1.933	10	10		-
B.2 Incagli	2.563	4		2.559	32			32
B.3 Altre attività deteriorate	69		1	68	114		2	112
B.4 Altre esposizioni	450.184		3.001	447.183	18.560		123	18.437
To tale	455.962	1.217	3.002	451.743	18.716	10	125	18.581
To tale 31/12/07	3.176.412	182.427	29.125	2.964.860	1.175.530	28.914	12.605	1.134.011
To tale 31/12/06	3.260.760	161.348	33.179	3.066.233	1.182.244	25.800	13.967	1.142.477

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Attività/Valori		Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A.	settori economici		
a)	Altri servizi destinabili alla vendita	495.751	505.648
b)	Edilizia e opere pubbliche	484.540	473.691
c)	Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	363.164	313.297
d)	Tessili, calzature abbigliamento	159.056	147.098
e)	Altri prodotti industriali	149.244	148.127
f)	Altre branche	853.051	961.825
Totale		2.504.806	2.549.686

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela valori lordi

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	232.556	2			
A.2 Incagli	77.674	36			
A.3 Esposizioni ristrutturate	95				
A.4 Esposizioni scadute	9.584	3	1		
A.5 Altre esposizioni	3.659.634	26.566	546		98
Totale A	3.979.543	26.607	547	-	98
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	3.156				
B.2 Incagli	2.595				
B.3 Altre attività deteriorate	183				
B.4 Altre esposizioni	456.376	9.578	4.919		
Totale B	462.310	9.578	4.919	-	-
Totale 31/12/07	4.441.853	36.185	5.466	-	98
Totale 31/12/06	4.519.612	73.711	1.307	13.972	126

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela valori netti

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	49.008				
A.2 Incagli	48.609	26			
A.3 Esposizioni ristrutturate	87				
A.4 Esposizioni scadute	7.298	2	1		
A.5 Altre esposizioni	3.622.442	26.295	541		97
Totale A	3.727.444	26.323	542	-	97
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	1.933				
B.2 Incagli	2.591				
B.3 Altre attività deteriorate	180				
B.4 Altre esposizioni	453.318	9.561	4.837		
Totale B	458.022	9.561	4.837	-	-
Totale 31/12/07	4.185.466	35.884	5.379	-	97
Totale 31/12/06	4.283.841	73.368	1.289	13.818	125

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche valori lordi

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	707.144	4.085	2.438	2.155	695
Totale A	707.144	4.085	2.438	2.155	695
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	39.009	3.277	303	5.731	783
Totale B	39.009	3.277	303	5.731	783
Totale 31/12/07	746.153	7.362	2.741	7.886	1.478
Totale 31/12/06	700.492	7.520	1.136	6.855	881

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche valori netti

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze		-	-	-	-
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	707.144	4.085	2.438	2.155	695
Totale A	707.144	4.085	2.438	2.155	695
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	39.009	3.277	303	5.731	783
Totale B	39.009	3.277	303	5.731	783
Totale 31/12/07	746.153	7.362	2.741	7.886	1.478
Totale 31/12/06	700.492	7.520	1.136	6.855	881

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

B.5 Grandi rischi

Attività/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A.		
A.1 Ammontare	38.957	174.200
A.2 Numero	3	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI CESSIONE DELLE ATTIVITA’

Si segnala che la Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 133/99, non ha interessenze in società veicolo e non svolge attività di *servicer* o di *arranger* in operazioni della specie

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,57% dell’utilizzato, in diminuzione di 3 centesimi di punto rispetto a fine 2006.

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

In coerenza con le direttive emanate in materia dalla Capogruppo, il profilo di rischio e rendimento dell'operatività finanziaria di Banca dell'Adriatico è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del patrimonio connessa a variazioni avverse dei mercati.

Il rischio finanziario di Banca dell'Adriatico è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione, nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari (sulla base di specifico contratto di servizio) mentre la Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca, in base al contratto di servizio in essere. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati, almeno mensilmente, dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

2.1 Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Banca dell'Adriatico non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse assunte dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali e pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

2.2 Rischio di tasso di interesse – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata con il supporto della Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo, che svolge in *service* le funzioni di tesoreria, di accesso ai mercati e di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Banca dell'Adriatico si avvale di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale “non attesa” del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono la rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante

depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, replicano le medesime operazioni sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse di mercato. La Banca non ha attivato nel corso del 2007 strategie di copertura di cash flow hedge

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2007 a 8,5 milioni di euro (-8,3 milioni in caso di riduzione), sostanzialmente in linea rispetto ai valori di fine 2006 (+6,8 milioni e -6,5 milioni, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca dell'Adriatico, misurato mediante la shift sensitivity analysis, è stato nel corso del 2007 mediamente pari a 1,6 milioni di euro, a fronte di 0,4 milioni di fine esercizio 2006, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 0,2 milioni di euro.

Il VaR dell'attività creditizia è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,7 milioni di euro (con un massimo di 1,2 milioni di euro) per attestarsi a fine dicembre a 0,6 milioni di euro (0,2 milioni il dato di fine 2006).

2.3 Rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Banca dell'Adriatico non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo.

2.4 Rischio di prezzo – portafoglio bancario

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti dalla Banca in società quotate.

Banca dell'Adriatico non detiene nel portafoglio bancario posizioni in azioni quotate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R..

Tipologia operazioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	818
A.1 Azioni		818
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di altri stati UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	-	818

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, FX swap, domestic currency swaps ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la copertura del rischio di cambio, Banca dell'Adriatico effettua con la Capogruppo operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzare coperture puntuali a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela.

Informazioni di natura quantitativa

 1. *Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	54.203	2.639	4.192	2.225	19.384	3.487
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capiatle						
A.3 Finanziamenti a banche	40.446	1.421	1.941	1.746	187	3.082
A.4 Finanziamenti a clientela	13.757	1.218	2.251	479	19.197	405
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	560	444	37	107	284	249
C. Passività finanziarie	49.226	2.951	4.132	2.139	20.638	5.710
C.1 Debiti verso banche	896		3.638		19.708	4.766
C.2 Debiti verso clientela	48.330	2.951	494	2.139	930	944
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività	2.124	55	28	97	29	648
E. Derivati finanziari	123.126	656	9.705	481	9.042	82.779
- Opzioni	190	47	8	36	70	42
+ posizioni lunghe	86	23	4	18	38	21
+ posizioni corte	104	24	4	18	32	21
- Altri derivati	122.936	609	9.697	445	8.972	82.737
+ posizioni lunghe	59.313	222	4.805	92	4.896	42.680
+ posizioni corte	63.623	387	4.892	353	4.076	40.057
Totale attività	114.162	3.328	9.038	2.442	24.602	46.437
Totale passività	115.077	3.417	9.056	2.607	24.775	46.436
Sbilancio	-915	-89	-18	-165	-173	1

 2. *Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2007 pari a 0,04 milioni di euro

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
1. Forward rate agreement									-	-	-	-
2. Interest rate swap		953.742							-	953.742	-	1.013.822
3. Domestic currency swap									-	-	-	-
4. Currency interest rate swap									-	-	-	-
5. Basis swap		59.770							-	59.770	-	62.536
6. Scambi indici azionari									-	-	-	-
7. Scambi indici reali									-	-	-	-
8. Futures									-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	168.896	-	-	-	-	-	-	-	168.896	-	242.428
- Acquistate		84.448							-	84.448	-	121.214
- Emesse		84.448							-	84.448	-	121.214
10. Opzioni floor	-	291.518	-	-	-	-	-	-	-	291.518	-	309.634
- Acquistate		145.759							-	145.759	-	154.817
- Emesse		145.759							-	145.759	-	154.817
11. Altre opzioni	-	-	-	-	409.180	-	-	-	-	409.180	-	596.216
- Acquistate	-	-	-	-	214.365	-	-	-	-	214.365	-	291.184
- Plain vanilla					213.730				-	213.730	-	262.895
- Esotiche					635				-	635	-	28.289
- Emesse	-	-	-	-	194.815	-	-	-	-	194.815	-	305.032
- Plain vanilla					193.428				-	193.428	-	272.961
- Esotiche					1.387				-	1.387	-	32.071
12. Contratti a termine	13.212	-	-	-	229.932	-	-	-	13.212	229.932	12.575	322.348
- Acquisti	13.212				114.156				13.212	114.156	12.573	161.586
- Vendite					115.776				-	115.776	2	160.474
- Valute contro valute									-	-	-	288
13. Altri contratti derivati								17.116	-	17.116	-	-
Totale	13.212	1.473.926	-	-	639.112	-	17.116	13.212	2.130.154	12.575	2.546.984	
Valori medi	1.112	1.597.272	-	-	719.977	-	19.982	1.112	2.337.231	2.639	1.547.729	

Con riferimento al punto 13 “Altri contratti derivati” e alla colonna “Altri valori” si tratta di contratti derivati su merci aventi come sottostante il prezzo dei seguenti prodotti:

ULSD50 “ULTRA LOW SULFUR DIESEL 50 PPM” 10.840 migliaia di euro

ULSD501 “ULTRA LOW SULFUR DIESEL” 6.276 migliaia di euro

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

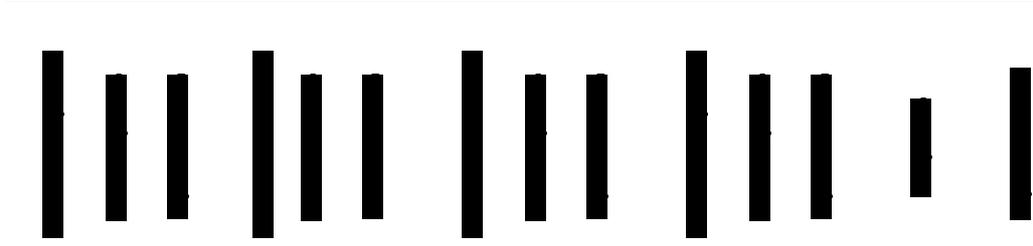
Tipologia operazioni/Sotto stanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indiciazionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		To tale 31/12/07		To tale 31/12/06	
1. Forward rate agreement	-								-	-	-	-
2. Interest rate swap	502.173								502.173	-	-	532.285
3. Domestic currency swap									-	-	-	-
4. Currency interest rate swap									-	-	-	-
5. Basis swap									-	-	-	-
6. Scambi indiciazionari									-	-	-	-
7. Scambi indicireali									-	-	-	-
8. Futures									-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	18.612	-	-	-	-	-	-	-	18.612	-	22.111
- Acquisite		18.612							-	18.612	-	22.111
- Emesse									-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	895	-	-	-	-	-	-	-	895	-	1.070
- Acquisite									-	-	-	-
- Emesse		895							-	895	-	1.070
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla									-	-	-	-
- Esotiche									-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla									-	-	-	-
- Esotiche									-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti									-	-	-	-
- Vendite									-	-	-	-
- Valute contro valute									-	-	-	-
13. Altri contratti derivati									-	-	-	-
Totale	-	521.680	-	-	-	-	-	-	521.680	-	-	555.466
Valori medi	-	678.398	-	-	-	-	-	-	678.398	-	-	117.591

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi-Altri derivati".

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indiciazionari	Tassi di cambio e oro		Altri valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06		
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	13.212	1.414.156	-	-	639.112	-	17.116	13.212	2.070.384	12.575	2.484.448
1. Operazioni con scambio di capitali	13.212	-	-	-	637.090	-	-	13.212	637.090	12.575	909.700
- Acquisti	13.212	-	-	-	235.798	-	-	13.212	235.798	12.573	395.172
- Vendite	-	-	-	-	244.902	-	-	-	244.902	2	394.681
- Valute contro valute	-	-	-	-	156.390	-	-	-	156.390	-	119.847
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	1.414.156	-	-	2.022	-	17.116	-	1.433.294	-	1.574.748
- Acquisti	-	707.078	-	-	1.235	-	8.558	-	716.871	-	788.656
- Vendite	-	707.078	-	-	578	-	8.558	-	716.214	-	786.005
- Valute contro valute	-	-	-	-	209	-	-	-	209	-	87
B. Portafoglio bancario	-	521.680	-	-	-	-	-	-	521.680	-	555.466
B.1 Di copertura	-	521.680	-	-	-	-	-	-	521.680	-	555.466
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	521.680	-	-	-	-	-	-	521.680	-	555.466
- Acquisti	-	157.850	-	-	-	-	-	-	157.850	-	349.011
- Vendite	-	363.830	-	-	-	-	-	-	363.830	-	206.455
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari: "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Sottostanti differenti	
Controparti/Sottostanti										
										
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza										
Governi e Banche										
A.1 Centrali										
A.2 Enti pubblici										
A.3 Banche	937	933			5.269	1.570	352	314		
A.4 Società finanziarie	12									
A.5 Assicurazioni										
Imprese non										
A.6 finanziarie	10.000	2.936			8.611	1.201	715	542		
A.7 Altri soggetti		3			4.365	633				
Totale 31/12/07	10.949	3.872	-	-	18.245	3.404	1.067	856	-	-
Totale 31/12/06	12.609	4.476	-	-	12.698	4.784	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario										
Governi e Banche										
B.1 Centrali										
B.2 Enti pubblici										
B.3 Banche	8.541	4.525								
B.4 Società finanziarie										
B.5 Assicurazioni										
Imprese non										
B.6 finanziarie										
B.7 Altri soggetti										
Totale 31/12/07	8.541	4.525	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/06	3.030	2.521	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Sottostanti differenti	
Controparti/Sottostanti										
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza										
Governi e Banche										
A.1 Centrali										
A.2 Enti pubblici										
A.3 Banche	(10.535)	1.939			(15.506)	675	(715)	542		
A.4 Società finanziarie										
A.5 Assicurazioni										
Imprese non										
A.6 finanziarie	(933)	301			(2.382)	508	(352)	314		
A.7 Altri soggetti	(8)				(102)	4				
Totale 31/12/07	(11.476)	2.240	-	-	(17.990)	1.187	(1.067)	856	-	-
Totale 31/12/06	(13.131)	2.444	-	-	(12.171)	1.646	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario										
Governi e Banche										
B.1 Centrali										
B.2 Enti pubblici										
B.3 Banche	(1.459)	423								
B.4 Società finanziarie										
B.5 Assicurazioni										
Imprese non										
B.6 finanziarie										
B.7 Altri soggetti										
Totale 31/12/07	(1.459)	423	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/06	(1.669)	218	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	1.254.333	821.349	67.684	2.143.366
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	602.934	816.520	67.684	1.487.138
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	634.283	4.829		639.112
A.4 Derivati finanziari su altri valori	17.116			17.116
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	85.358	186.594	249.728	521.680
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	85.358	186.594	249.728	521.680
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 31/12/07	1.339.691	1.007.943	317.412	2.665.046
Totale 31/12/06	1.950.799	944.156	220.073	3.115.028

B. DERIVATI CREDITIZI

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla sezione in oggetto.

Sezione 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo malfunzionamento (market liquidity risk).

La politica di liquidità della Capogruppo definisce la politica di gestione del rischio di liquidità ed il contingency liquidity plan.

Per la gestione del rischio di liquidità, Banca dell'Adriatico si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite della sussidiaria di Dublino, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

Il monitoraggio del rischio liquidità è basato su due tipologie di indicatori: (i) indici di liquidità soggetti a limiti e (ii) indici di crisi soggetti a diverse soglie di allerta, con rilevazione giornaliera e procedure di emergenza in caso di escalation. Rientrano nel primo tipo gli short-term gap e gli sbilanci di liquidità strutturale a medio-lungo termine, i ratio di bilancio, le misure di esposizione sul mercato interbancario, i ratio di concentrazione della raccolta; rientrano nel secondo tipo alcuni indicatori specifici (ovvero di Intesa Sanpaolo) sia di breve (es. spread sulla raccolta interbancaria) sia di medio-lungo termine (es. spread delle emissioni di Intesa Sanpaolo) e alcuni indicatori sistemici anch'essi sia di breve sia di medio-lungo termine (es. spread dei settori finanziario e industriale).

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	774.174	84.107	167.194	224.059	598.076	319.808	189.700	1.172.208	862.894
A.1 Titoli di Stato	-					2.023		5.052	
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	774.174	84.107	167.194	224.059	598.076	317.785	189.700	1.167.156	862.894
- Banche	3.630	53.532	125.193	114.492	286.987	83.761	99		
- Clientela	770.544	30.575	42.001	109.567	311.089	234.024	189.601	1.167.156	862.894
Passività per cassa	2.089.517	74.644	83.842	1.030.154	312.080	306.913	16.321	28.134	138.327
B.1 Depositi	2.080.040	20.000	328	907.759	2.433	203.895	945	153	-
- Banche	57.779	20.000		904.683		200.000			
- Clientela	2.022.261		328	3.076	2.433	3.895	945	153	
B.2 Titoli di debito	5.848	1.125	1.411	8.342	21.803	19.431	14.235	1.168	
B.3 Altre passività	3.629	53.519	82.103	114.053	287.844	83.587	1.141	26.813	138.327
Operazioni fuori bilancio	157	25.153	14.608	61.947	120.206	106.150	48.652	4.829	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	157	11.941	14.608	61.947	120.206	106.150	48.652	4.829	-
- Posizioni lunghe	141	6.062	7.309	33.602	60.097	52.651	26.830	2.415	
- Posizioni corte	16	5.879	7.299	28.345	60.109	53.499	21.822	2.414	
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere		-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	13.212	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte		13.212							

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: dollaro usa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mese a 6 mesi	Da oltre 6 mese a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	30.542	698	1.947	4.405	4.103	4.011	6.253	2.242	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	30.542	698	1.947	4.405	4.103	4.011	6.253	2.242	-
- Banche	29.653	312	1.452	4.215	1.778	2.460	575		
- Clientela	889	386	495	190	2.325	1.551	5.678	2.242	
Passività per cassa	40.207	401	1.289	495	2.773	3.031	1.030	-	-
B.1 Depositi	40.170	401	1.289	495	2.773	2.793	1.030	-	-
- Banche					337		285		
- Clientela	40.170	401	1.289	495	2.436	2.793	745		
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività	37					238			
Operazioni fuori bilancio	159	7.425	12.097	39.371	107.040	90.763	48.418	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	156	7.425	12.097	39.371	107.040	90.760	48.418	-	-
- Posizioni lunghe	15	3.612	5.833	16.423	50.700	42.856	21.386		
- Posizioni corte	141	3.813	6.264	22.948	56.340	47.904	27.032		
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere		-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3	-	-		-	3	-	-	-
- Posizioni lunghe						3			
- Posizioni corte	3								

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: dollaro canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mese a 6 mesi	Da oltre 6 mese a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	192	1.419	175	77	87	-	274	-	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	192	1.419	175	77	87	-	274	-	-
- Banche	148	1.419					179		
- Clientela	44		175	77	87		95		
Passività per cassa	1.937	-	-	-	-	-	202	-	-
B.1 Depositi	1.937	-	-	-	-	-	202	-	-
- Banche									
- Clientela	1.937						202		
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilancio	-	199	246	4.604	25.901	5.800	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	199	246	4.604	25.901	5.800	-	-	-
- Posizioni lunghe		92		2.301	12.949	2.900			
- Posizioni corte		107	246	2.303	12.952	2.900			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe		-							
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: franco svizzero

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mese a 6 mesi	Da oltre 6 mese a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	245	400	4.062	389	12.553	1.735	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	245	400	4.062	389	12.553	1.735	-	-	-
- Banche	187								
- Clientela	58	400	4.062	389	12.553	1.735			
Passività per cassa	930	7.991	1.889	763	9.065	-	-	-	-
B.1 Depositi	930	7.991	1.889	763	9.065	-	-	-	-
- Banche		7.991	1.889	763	9.065				
- Clientela	930								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilancio	-	390	2.308	7.091	33.472	33.505	3.250	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	390	2.308	7.091	33.472	33.505	3.250	-	-
- Posizioni lunghe		182	1.154	4.188	17.159	19.245	1.625		
- Posizioni corte		208	1.154	2.903	16.313	14.260	1.625		
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere		-	-						
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-						
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mese a 6 mesi	Da oltre 6 mese a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	1.251	750	164	328	146	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	1.251	750	164	328	146	-	-	-	-
- Banche	671	750							
- Clientela	580		164	328	146				
Passività per cassa	2.951	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	2.951	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche									
- Clientela	2.951								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilancio	-	609	-	12.610	30.740	2.271	657	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	609	-	12.610	30.740	2.271	657	-	-
- Posizioni lunghe		222		5.941	15.331	1.136	329		
- Posizioni corte		387		6.669	15.409	1.135	328		
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere		-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: yen giapponese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mese a 6 mesi	Da oltre 6 mese a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	2.242	4	666	-	655	625	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	2.242	4	666	-	655	625	-	-	-
- Banche	1941								
- Clientela	301	4	666		655	625			
Passività per cassa	494	3.638	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	494	3.638	-	-	-	-	-	-	-
- Banche		3.638							
- Clientela	494								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilancio	230	515	2.149	894	5.621	5.108	-	4.244	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	515	2.149	894	5.621	4.878	-	4.244	-
- Posizioni lunghe		257	1.059	412	2.780	2.425		2.122	
- Posizioni corte		258	1.090	482	2.841	2.453		2.122	
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	230	-	-	-	-	230	-	-	-
- Posizioni lunghe						230			
- Posizioni corte	230								

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mese a 6 mesi	Da oltre 6 mese a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	1.180	953	306	355	71	228	396	-	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	1.180	953	306	355	71	228	396	-	-
- Banche	893	953	306	355		180	396		
- Clientela	287				71	48			
Passività per cassa	1.444	3.502	-	356	148	139	121	-	-
B.1 Depositi	1.444	3.502	-	356	148	139	121	-	-
- Banche	500	3.502		356	148	139	121		
- Clientela	944								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilancio	-	2.301	5.816	29.726	51.823	33.072	2.490	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.301	5.816	29.726	51.823	33.072	2.490	-	-
- Posizioni lunghe		1.226	3.032	14.854	27.286	16.481	1.030		
- Posizioni corte		1.075	2.784	14.872	24.537	16.591	1.460		
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere			-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1 Debiti verso clientela	30.222	18.357	35.386	164	724.586	1.922.250
2 Titoli in circolazione					1.475	71.102
3 Passività finanziarie di negoziazione					3.667	110
4 Passività finanziarie al fair value						
TOTALE 31/12/07	30.222	18.357	35.386	164	729.728	1.993.462
TOTALE 31/12/06	31.089	17.003	49.881	298	795.354	2.086.102

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Resto del mondo
1 Debiti verso clientela	36.216	19.939	1.034.676	1.610.297	29.837
2 Debiti verso banche	1.194.216		4	56	185.569
3 Titoli in circolazione	32	21	38.849	33.626	49
4 Passività finanziarie di negoziazione	26.728	3.135		670	
5 Passività finanziarie al fair value					
TOTALE 31/12/07	1.257.192	23.095	1.073.529	1.644.649	215.455
TOTALE 31/12/06	1.195.112	153.517	1.085.499	1.652.761	156.951

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi), ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il modello interno è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Monte Carlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto

dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

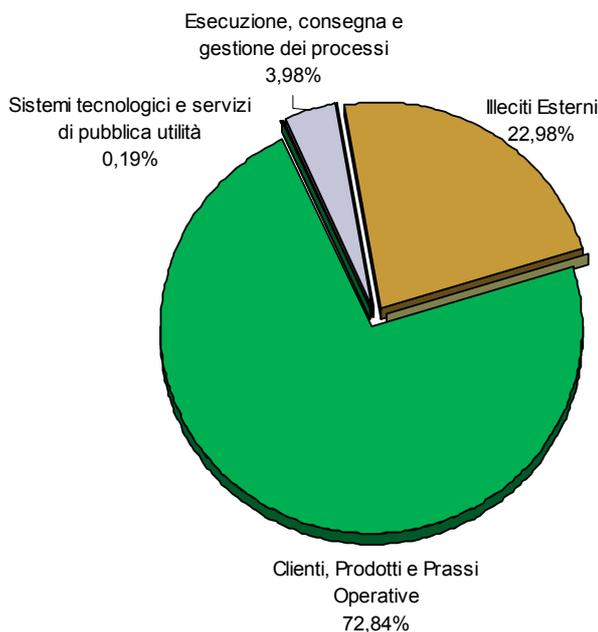
I dati quantitativi rilevati mensilmente dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte dell'unità di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite della Banca per tipologia di evento.



Ripartizione degli eventi operativi (perdite effettive o accantonamenti specifici) riferiti all'esercizio 2007.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

L'anatocismo

Dopo il marzo '99 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento precedente ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti bancari, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c., che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina normativa (nell'aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione *trimestrale* degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4/11/2004 la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore all'aprile 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di difendere in giudizio l'operato pregresso della Banca, poiché molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili propugnati dalle banche che spesso finiscono per ridimensionare anche sensibilmente le pretese restitutorie avanzate in giudizio dai correntisti.

Le cause pendenti sono oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti a Fondo rischi ed oneri diversi."

Bond in default

Per quanto concerne i reclami concernenti gli strumenti finanziari venduti, la *policy* del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i *bond Parmalat*, Intesa Sanpaolo ha recentemente stabilito, in accordo con le Associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale, di adottare anche per i clienti delle banche del Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato i suddetti titoli una procedura di conciliazione gratuita analoga a quella già positivamente sperimentata per i clienti del Gruppo Banca Intesa.

L'estensione della procedura riguarderà circa 24.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato *bond Parmalat* ora convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat.

Le valutazioni, che si baseranno sostanzialmente sul criterio dell'equità, saranno effettuate da cinque commissioni paritetiche operanti su base territoriale, ciascuna di esse costituita da un rappresentante delle Associazioni ed uno della Banca. Tutti i clienti potenzialmente interessati saranno raggiunti da apposita comunicazione con cui verrà illustrata l'iniziativa.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi potranno inoltre continuare ad avvalersi del supporto offerto, per l'esercizio delle azioni risarcitorie contro i responsabili del dissesto, dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi: quest'ultimo, nel gennaio 2008, ha negoziato con Deloitte & Touche un'offerta transattiva che prevede il riconoscimento a ciascun cliente, resosi acquirente di bond nel periodo in cui Deloitte ha svolto l'attività di revisione per Parmalat, di una percentuale sul valore dell'investimento secondo aliquote decrescenti in ragione del progressivo ammontare degli scaglioni di valore, con una media oscillante intorno al 4%. Se tutti i potenziali interessati aderissero all'offerta si otterrebbe un recupero complessivo oscillante tra i 14 – 16 milioni di euro.

Per quanto concerne i *bond Argentina*, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, vengono disposti di volta in volta gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze di ogni caso.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale in base al quale il patrimonio di vigilanza stesso deve essere almeno pari al 7% (6% nel 2008) delle attività di rischio creditizio adeguatamente ponderate in base alla specifica normativa.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato, relativi in particolare alla esposizione ai rischi derivanti dalla potenziale operatività connessa a titoli non immobilizzati, cambi e merci e che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determina i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori ovvero attivando adeguate forme di approvvigionamento di fondi relativamente alla "trasformazione delle scadenze".

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per gli aspetti di natura quantitativa, si rimanda rispettivamente alla Parte B - Sezione 14 per quanto concerne il patrimonio netto contabile ed alla successiva Sezione 2 relativamente al patrimonio di vigilanza.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del “Patrimonio di base” sono costituiti dai componenti di seguito elencati: Capitale Sociale, Riserva legale e Riserva sovrapprezzo azioni, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell’anno. Gli elementi negativi sono rappresentati dall’avviamento e dalle riserve negative da valutazione relative a titoli AFS.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del “Patrimonio supplementare” sono costituiti dalle passività subordinate computabili (nei limiti del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre) e dalle riserve positive dei titoli disponibili per la vendita, nonché quelle relative agli utili attuariali sui fondi del personale, per la parte computabile ai sensi della citata normativa.

Il prestito subordinato, pari a € 124.000 migliaia è stato erogato alla banca in data 29 giugno 2006 con data scadenza 29 giugno 2016. Per detto prestito, previo consenso della Banca d’Italia, è prevista la facoltà (opzione call) di disporre a partire dal 29 giugno 2011 (“prima data di rimborso anticipato”) e, successivamente, ad ogni anniversario di tale data coincidente con una data di pagamento interessi (“successive date di rimborso anticipato”), il rimborso anticipato del residuo “oustanding”. Con decorrenza dalla data di erogazione e fino al 29 giugno 2016, il prestito subordinato è regolato a tasso variabile pagabile in rate trimestrali posticipate. Per i primi cinque anni dalla data di erogazione, il tasso viene stabilito prioritariamente in misura pari all’Euribor a 3 mesi maggiorato di 34 b.p. per anno; per i successivi 5 anni, qualora non sia stata esercitata la predetta facoltà di rimborso anticipato, il prestito è regolato al tasso variabile stabilito prioritariamente in misura pari all’Euribor a 3 mesi maggiorato dello 0,94% p.a. (di cui 0,34% a titolo di margine iniziale e 0,60% a titolo di step-up).

Il presente prestito ha le caratteristiche per rientrare nell’ambito delle “Passività subordinate”, così come definite nelle istruzioni di vigilanza. In caso di liquidazione della Banca o nel caso in cui la stessa sia sottoposta a qualsiasi procedura concorsuale, ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, il prestito subordinato sarà rimborsato, per capitale e interessi residui, (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori di SBdA non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello del Prestito Subordinato, (ii) pari passu con prestiti subordinati e altre posizioni debitorie di SBdA che non abbiano un grado di subordinazione superiore o inferiore rispetto al Prestito Subordinato, (iii) con precedenza rispetto a prestiti subordinati e altre posizioni debitorie di SBdA che abbiano un grado di subordinazione superiore rispetto al Prestito Subordinato (inclusi, in via meramente esemplificativa, obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o altre posizioni negoziali classificate, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, quali “Strumenti Ibridi di Patrimonializzazione”) e (iv) in ogni caso con precedenza rispetto al rimborso delle azioni di SBdA.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalla quota non computabile delle medesime riserve ricomprese tra gli elementi positivi.

Le modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza sono conformi alle regole esposte nella circolare della Banca d’Italia n.155 del 1991 e successivi aggiornamenti; in particolare, come si evince dalle tabelle di seguito esposte, sono stati applicati alle voci patrimoniali dei correttivi, denominati “filtri prudenziali”, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall’applicazione dei principi contabili internazionali.

3. Patrimonio di terzo livello

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare, in quanto eccedenti il 50% del patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre, costituiscono il patrimonio di terzo livello nel limite del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativo al “portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza”.

B	Informazioni di natura quantitativa	<i>dati in migliaia di euro</i>	
		Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	234.069	255.668
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	- 1.017
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	- 1.017
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	234.069	254.651
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	234.069	254.651
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri pruden	117.034	124.002
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	52	
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	104	
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 52	- 1
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	117.086	124.001
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	117.086	124.001
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	351.155	378.652
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	1.215	-
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	352.370	378.652

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1, costituisce un fattore di determinazione delle cosiddette “regole di trasformazione delle scadenze” e deve, soprattutto, garantire la copertura dei rischi di credito e di mercato.

Considerata la estremamente limitata esposizione della società ai rischi di mercato per le motivazioni espone nella precedente Parte E – Sezione 2, risulta quindi di rilievo, quasi esclusivamente, l’esposizione al rischio di credito dovuto proprio all’attività della rete commerciale.

In tale contesto, viene sistematicamente monitorato l’andamento del coefficiente di solvibilità, determinato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio adeguatamente ponderate, il cui livello minimo è normativamente previsto nel 7%.

Inoltre, la dinamica del predetto coefficiente viene anche verificata in termini prospettici simulando una crescita delle attività di rischio coerente con i piani di sviluppo aziendale, al fine di attivare preventivamente,

qualora necessario, gli opportuni interventi correttivi sul livello di patrimonializzazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/07	31/12/06	31/12/07	31/12/06
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	5.124.654	5.148.370	3.622.942	3.737.111
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	4.694.569	4.660.259	3.224.514	3.277.007
1. Esposizioni (diverse da titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	2.992.570	3.071.705	2.721.537	2.802.739
1.1. Governi e Banche Centrali	96.511	97.415	-	-
1.2. Enti pubblici	11.334	11.557	2.154	2.311
1.3. Banche	206.677	203.094	41.335	40.789
1.4. Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	2.678.048	2.759.639	2.678.048	2.759.639
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	966.165	917.422	483.083	458.711
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali		-		-
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	69	69	69	69
5. Altre attività per cassa	735.765	671.063	19.825	15.488
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	430.085	488.111	398.428	460.104
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	416.596	482.342	395.730	458.950
1.1. Governi e Banche Centrali	10.157	9.530	-	-
1.2. Enti pubblici	2.177	1.161	435	232
1.3. Banche	10.943	14.835	1.976	1.972
1.4. Altri soggetti	393.319	456.816	393.319	456.746
2. Contratti derivati verso (o garantite da):	13.489	5.769	2.698	1.154
2.1. Governi e Banche Centrali				
2.2. Enti pubblici				
2.3. Banche	13.489	5.769	2.698	1.154
2.4. Altri soggetti		-		-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			253.606	261.598
B.2 RISCHI DI MERCATO			3.107	4.345
1. METODOLOGIA STANDARD				4.345
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito			106	131
+ rischio di posizione su titoli di capitale				-
+ rischio di cambio			1.450	1.586
+ altri rischi			1.551	2.628
2. MODELLI INTERNI				-
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito				
+ rischio di posizione su titoli di capitale				
+ rischio di cambio				
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)			256.713	265.943
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.667.325	3.799.186
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,38	6,70
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,61	9,97

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La società non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda nel corso dell'esercizio 2007.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; BDA ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca si è dotata nel corso del 2007 di un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate", che recepisce integralmente il Regolamento emanato dalla Capogruppo e costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (di seguito esponenti)

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro degli esponenti aziendali i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	31/12/2007	31/12/2006
Benefici a breve termine	973	580
Benefici successivi al rapporto di lavoro	13	10
Altri benefici a lungo termine	0	1
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0	-
Pagamenti in azioni	95	71
Totale remunerazioni relative ai dirigenti con responsabilità strategiche	1.081	662

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key Management, nell'ambito del Piano di stock option 2006-2008 sulle azioni della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2007 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di BDA. I dati essenziali della controllante Banca Intesa, ora Intesa Sanpaolo, esposti in allegato alla Nota Integrativa, sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006. Per una adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Intesa, al 31 dicembre 2006, nonché del relativo risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura dei bilanci che, corredati della relazione della società di revisione, sono disponibili nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

L'operatività con la controllante riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di BDA, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- l'immunizzazione dal rischio finanziario della Banca attraverso la gestione ed il monitoraggio accentrato dei rischi. Per quanto riguarda il rischio di tasso, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo, al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo;

- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che, per il 2007, gli oneri complessivi a carico di BDA per tali attività ammontano a € 53.125 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere di BDA nei confronti della Capogruppo al 31/12/2007: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2007 € 11.105 migliaia, debiti per IRES 2007 € 23.620 migliaia.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31/12/2007:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	31/12/2007	31/12/2006
Totale attività finanziarie	708.517	669.781
Totale altre attività	11.308	-
Totale passività finanziarie	1.197.315	1.165.570
Totale altre passività	49.548	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	39.707	11.998
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(61.110)	(21.150)
Totale commissioni attive	1.863	572
Totale commissioni passive	-	(68)
Totale costi di funzionamento	(53.980)	(29.102)
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	(2)	(158)
Totale altri ricavi	5.686	3.625
Totale altri costi	(1.273)	-
Impegni	13.212	12.571
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzie a copertura rischio paese (con beneficiario BDA) per € 7.735 migliaia.

Tra le principali operazioni poste in essere tra BDA e Intesa Sanpaolo vanno segnalate in particolare:

- l'accordo commerciale di "Risk Sharing", con plafond di € 30.000 migliaia, finalizzato a regolarizzare l'assunzione da parte di Intesa Sanpaolo dei rischi di credito derivanti da rapporti tra BDA e controparti bancarie, Organismi Internazionali e Altre Istituzioni Finanziarie;
- il rilascio da parte della Capogruppo di una "Confort Letter" a supporto di tutte le obbligazioni che saranno assunte dalla Banca nell'ambito di un contratto di prestito sottoscritto con la banca tedesca "Kreditanstalt Für Wiederaufbau (KfW)"; la quota di pertinenza di BDA ammonta ad € 30.000 migliaia;
- l'accordo quadro per l'accesso all'utilizzo di un plafond, pari a € 100.000 migliaia, per la concessione di affidamenti, su filiali di Intesa Sanpaolo, che verranno chiesti dalla Banca per conto di proprie imprese clienti.
- l'accordo quadro per il servizio "Bancaidentity" di firma digitale IdenTrust/CNIPA, con il quale

viene offerto alla clientela “business” un servizio di emissione di Certificati Digitali validi sia all’interno del circuito IdenTrust sia ai sensi della normativa italiana. Nell’ambito di tale accordo, la Capogruppo è titolare e fornitore del servizio, mentre a BDA viene attribuito il ruolo di “Incaricata di registrazione”;

- l’accordo per l’attivazione del servizio Telepass Family per la distribuzione diretta degli apparati Telepass.

Come evidenziato anche nella sezione 7 dell’Attivo, si segnala che sono stati ceduti alla Capogruppo i titoli di debito emessi da Anthracite Investments (Ireland) Plc e detenuti dalla Banca nel portafoglio Loans & Receivable. La cessione di tali titoli, iscritti per un valore di carico pari a € 19.039 migliaia e ceduti ad un prezzo di € 17.960 migliaia, ha generato una perdita da cessione di € 1.079 migliaia, coperta con l’utilizzo della riserva generica.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate nel capitolo precedente.

Rapporti con dirigenti con responsabilità strategiche	31/12/2007	31/12/2006
Totale attività finanziarie	96	51
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	790	2.425
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	3	2
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(53)	(36)
Totale commissioni attive	12	9
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	(1.081)	(662)
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	(1)	(1)
Totale altri ricavi	1	1
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d’esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all’ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell’esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti

correlate; pertanto viene applicata solo la svalutazione forfetaria dei crediti e delle garanzie.

Tra le passività finanziarie sono compresi i titoli obbligazionari emessi da BDA e depositati in dossier titoli a custodia accesi presso la Banca e intestati agli esponenti, per complessivi nominali € 37 migliaia.

Si segnala inoltre che la società ha ricevuto dagli esponenti aziendali garanzie personali per € 1.620 migliaia, tutte a favore di soggetti riconducibili al Key Management.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione e le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate; pertanto viene applicata solo la svalutazione forfetaria dei crediti e delle garanzie.

Di seguito vengono espone le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con soggetti che fanno capo agli esponenti e con i Fondi Pensione	31/12/2007	31/12/2006
Totale attività finanziarie	1.514	1.327
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1.929	3.051
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	99	41
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(68)	(49)
Totale commissioni attive	41	26
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	(25)	(15)
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	540	-

Tra le attività finanziarie sono compresi mutui non ipotecari non agevolati concessi ai soggetti riconducibili al Key Management per € 194 migliaia, nonché i crediti garantiti dagli esponenti (cfr. nota in calce a tabella precedente).

Si segnala inoltre che BDA ha ricevuto dai soggetti che fanno capo al Key Management garanzie personali per € 60 migliaia, a favore di altri soggetti riconducibili agli esponenti.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società collegate/controllate da Intesa Sanpaolo alla data del 31/12/2007:

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31/12/2007				31/12/2006			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Anthracite Investments (Ireland) Plc	-	-	-	-	19.405	-	-	-
Banca Fideuram SpA	-	21	-	-	-	-	-	-
Banca IMI SpA	11.349	25.220	-	-	5.112	21.893	-	-
Banca OPI SpA	-	-	-	-	9	4	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA	-	-	-	-	6	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	1.090	7	-	-
Consumer Financial Services Srl	1.003	-	-	-	8	-	-	-
Eurizon Alternative Investments SGR SpA	1	-	-	-	1	-	-	-
Eurizon Capital SA	2.265	-	-	-	1.445	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	3.811	-	-	-	4.490	-	-	-
Eurizon Vita SpA	992	52	-	-	657	2	-	-
Eurizonlife LTD	-	6	-	-	-	2	-	-
Eurizontutela SpA	1.142	-	-	-	1.112	257	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking Spa	-	-	-	-	-	-	-	-
Neos Banca SpA	44	-	-	-	19	20	-	-
Neos Finance SpA	1	-	-	-	1	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	-	5	-	-
Sanpaolo Bank SA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	3	26	-	-	2	19	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc (ex Sanpaolo IMI Bank Ireland Plc)	-	124.000	-	-	-	124.028	-	-
Sanpaolo IMI Internazionale SpA (*)	-	-	-	-	-	1	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	10	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Leasint SpA	132	898	-	-	179	476	-	-
Banque Palatine SA	151	-	-	-	-	-	-	-
SI Holding SpA	1.916	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.810	150.233	-	-	33.536	146.714	-	-

(*) fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo in data 31/12/2007.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31/12/2007		31/12/2006	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Anthracite Investments (Ireland) Plc	-	-	213	-
Banca Fideuram SpA	-	(103)	-	(25)
Banca IMI SpA	105.592	(101.111)	27.810	(31.921)
Banca OPI SpA	6	(4)	9	(11)
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	529	-	-	-
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA	-	(186)	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	93	(43)	68	(32)
Consumer Financial Services Srl	1.715	-	11	-
Eurizon Alternative Investments SGR SpA	5	-	4	-
Eurizon Capital SA	6.315	-	3.190	-
Eurizon Capital SGR SpA	16.949	-	9.698	(18)
Eurizon Vita SpA	4.806	-	1.925	-
Eurizonlife LTD	-	-	-	-
Eurizontutela SpA	2.167	(9)	517	(6)
Intesa Sanpaolo Private Banking Spa	26	-	-	-
Neos Banca SpA	84	(130)	40	(98)
Neos Finance SpA	3	-	1	-
Banco di Napoli SpA	55	(79)	-	(21)
Sanpaolo Bank SA	-	-	-	(842)
Sanpaolo Fiduciaria SpA	2	(26)	2	(31)
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc (ex Sanpaolo IMI Bank Ireland Plc)	0	(5.630)	-	(2.264)
Sanpaolo IMI Internazionale SpA (*)	-	-	-	(1)
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	(76)	-	(9)
Sanpaolo Leasing SpA	446	(26)	273	(11)
Banque Palatine SA	-	-	-	-
SI Holding SpA	13	(35)	-	-
Totale	138.806	(107.458)	43.761	(35.290)

(*) fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo in data 31/12/2007.

Tra le passività finanziarie nei confronti di Intesa Sanpaolo Bank Ireland è compreso il “Prestito Subordinato” concesso dalla suddetta società a favore di BDA (€ 124.000 migliaia).

Si evidenzia inoltre che BDA ha ricevuto da società controllate da Intesa Sanpaolo garanzie personali per € 635 migliaia, a fronte di crediti erogati a clientela non parte correlata.

Infine, si segnala che è in essere con Banca IMI SpA, un contratto quadro di garanzia e accordo commerciale per le operazioni con la clientela di finanza strutturata ed altre operazioni di *investment banking* di importo superiore a € 10.000 migliaia, limitatamente a quelle che comunque evidenziano particolari complessità istruttorie, specificità contrattuali e/o anomali profili di rischio ovvero per le quali gli Organi Deliberanti richiedano la relazione di adeguato *term sheet*.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso 2007 rivolto ai dipendenti a tempo indeterminato delle Banche Commerciali (promosso dalla Capogruppo quale strumento di incentivazione), BDA ha acquistato n. 277.849 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (per un controvalore pari a € 1.559 migliaia), da assegnare gratuitamente a tutti i dipendenti che ne avessero fatta richiesta. A fronte e in conseguenza di detta richiesta è stata definita una riduzione del Premio Aziendale di Produttività 2006, individualmente spettante ai dipendenti in base all'inquadramento ricoperto al 31 dicembre 2006. Le azioni residue, derivanti dalla non assegnazione ai dipendenti che, pur avendone diritto, non hanno fatto richiesta, sono state cedute sul mercato.

In seguito a queste operazioni, BDA ha realizzato una perdita da negoziazione pari a € 272 migliaia.

Nel corso del 2007, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, sono stati eseguiti vari trasferimenti di filiali tra le aziende del Gruppo. In particolare, BDA è stata interessata dalle seguenti operazioni:

- scissione parziale da Banca dell'Adriatico a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna di n. 14 punti operativi;
- cessione da Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna a Banca dell'Adriatico di n. 2 punti operativi a fronte della quale sono stati pagati € 4.000 migliaia come avviamento.

Si riportano di seguito due tabelle, nelle quali sono riepilogati complessivamente gli incrementi/decrementi delle voci patrimoniali derivanti dalla suddetta operatività infragruppo di trasferimenti di filiali.

	Voci dell'attivo	Incrementi per filiali ricevute da Cariromagna	Decrementi per filiali cedute a Cariromagna
10.	Cassa e disponibilità liquide	161	(1.297)
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(1.875)
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
60.	Crediti verso banche	-	(3)
70.	Crediti verso clientela	66.227	(314.216)
80.	Derivati di copertura	-	(25)
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	-	-
120.	Attività immateriali	-	(10.000)
130.	Attività fiscali:	-	(931)
	a) correnti	-	(134)
	b) anticipate	-	(797)
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	894	(1.630)
	Totale dell'attivo	67.282	(329.977)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	Incrementi per filiali ricevute da Cariromagna	Decrementi per filiali cedute a Cariromagna
10.	Debiti verso banche	50.025	(171.085)
20.	Debiti verso clientela	14.384	(111.811)
30.	Titoli in circolazione	-	(2.759)
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	(1.926)
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali:	-	(229)
	b) differite	-	(229)
100.	Altre passività	2.790	(6.197)
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	31	(1.957)
120.	Fondi per rischi e oneri:	52	(1.013)
	a) quiescenza e obblighi simili	-	(100)
	b) altri fondi	52	(913)
130.	Riserve da valutazione	-	-
160.	Riserve	-	(4.330)
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	(7.022)
180.	Capitale	-	(21.648)
200.	Utile d'esercizio	-	-
	Totale del passivo e del patrimonio netto	67.282	(329.977)

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361

Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali. Come di seguito precisato, gli accordi in essere per i quali la Banca è chiamata a sostenere il costo riguardano piani di stock option varati dalla Capogruppo.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti dell'ex Sanpaolo Imi, nella seduta del 30 aprile 2002, conferì al Consiglio di Amministrazione della Banca una nuova delega ad effettuare piani di incentivazione azionaria a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento. In forza di tale delega il Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2005 varò un nuovo piano di stock option assegnando diritti a Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprono posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo. Il Piano 2006-2008 prevedeva complessivamente l'assegnazione di n. 9.650.000 diritti, di cui 150.000 opzioni a dirigenti che ricoprivano incarichi di vertice all'interno della Banca. A seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo) con decorrenza 1° gennaio 2007 il numero dei diritti è stato convertito in 467.250 opzioni ed il loro prezzo di esercizio ad euro 3,9510. Al 31 dicembre 2007 residuano 467.250 opzioni che saranno esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9510 euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Numero	Prezzi medi di esercizio	Numero	Prezzi medi di esercizio
A. Esistenze iniziali (azioni ex Sanpaolo IMI)	150.000	12,3074	150.000	12,3074
Conversione diritti e prezzo di esercizio a seguito fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9510		
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9510		
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni				
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-		-	-
C.1 Annullate				
C.2 Esercitate				
C.3 Scadute				
C.4 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9510	150.000	12,3074
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-			

2. Altre informazioni

Il costo di competenza dell'esercizio a carico della banca, ricompreso tra le spese per il personale, è ammontato a € 95,2 migliaia.

Allegati

RACCORDO TRA I DATI DI CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2006 E I DATI
RIESPOSTI PER EFFETTO DELL'IFRS 5

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI STATO
PATRIMONIALE

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI CONTO
ECONOMICO

SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DELLA
CONTROLLANTE BANCA INTESA S.P.A. AL 31/12/2006

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART.
160, COMMA 1-BIS DEL D. LGS. 58/98

Raccordo tra i dati di conto economico dell'esercizio 2006 e i dati riesposti per effetto dell'IFRS 5
(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2006 pubblicato	Effetto dell'applicazione dell'IFRS 5	Esercizio 2006 riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	122.875	-317	122.558
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-43.006	59	-42.947
30. Margine di interesse	79.869	-258	79.611
40. Commissioni attive	47.282	-314	46.968
50. Commissioni passive	-2.071	-	-2.071
60. Commissioni nette	45.210	-314	44.896
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.770	-3	2.767
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-25	-	-25
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	444	-	444
a) crediti	444	-	444
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
120. Margine di intermediazione	128.269	-575	127.694
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-17.576	-55	-17.631
a) crediti	-17.277	-55	-17.332
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-300	-	-300
140. Risultato netto della gestione finanziaria	110.693	-630	110.063
150. Spese amministrative:	-107.961	369	-107.592
a) spese per il personale	-72.384	227	-72.157
b) altre spese amministrative	-35.577	142	-35.435
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.164	-	-2.164
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	308	-	308
200. Costi operativi	-109.817	369	-109.448
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	876	-261	615

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31/12/07
Attività finanziarie di negoziazione		30.261
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	30.261
Attività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Attività disponibili per la vendita		7.550
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.550
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
Crediti verso banche		713.991
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	713.991
Crediti verso clientela		3.741.998
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	3.741.998
Partecipazioni		-
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	-
Attività materiali e immateriali		-
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	-
	+ <i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	123.000
	- <i>Avviamento: di cui della Voce 120 - Attività immateriali</i>	-123.000
Avviamento		123.000
	<i>Avviamento: di cui della Voce 120 - Attività immateriali</i>	123.000
Attività fiscali		29.289
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	29.289
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		7.527
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	7.527
Altre voci dell'attivo		214.222
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	62.197
	+ <i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	8.541
	+ <i>Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	-
	+ <i>Voce 150 - Altre attività</i>	143.484
Totale attività	Totale dell'attivo	4.867.838
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31/12/07
Debiti verso banche		1.379.845
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	1.379.845
Raccolta da clientela		2.803.542
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	2.730.965
	+ <i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	72.577
Passività finanziarie di negoziazione		30.533
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	30.533
Passività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Passività fiscali		3.874
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	3.874
Passività associate ad attività in via di dismissione		7.421
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	7.421
Altre voci del passivo		199.043
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	1.459
	+ <i>Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	-1.849
	+ <i>Voce 100 - Altre passività</i>	199.433
Fondi a destinazione specifica		77.102
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	34.931
	+ <i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	42.171
Capitale		232.652
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	232.652
Riserve da valutazione		104
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	104
Riserve (al netto delle azioni proprie)		119.370
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	42.884
	+ <i>Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	76.486
	- <i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	-
Utile (Perdita) d'esercizio		14.352
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	14.352
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	4.867.838

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2007
Interessi Netti		154.759
	Voce 30 - Margine di interesse	153.963
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	304
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	2.821
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1.934
	+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-394
Dividendi		0
Commissioni nette		85.804
	Voce 60 - Commissioni nette	85.804
Risultato dell'attività di negoziazione		4.312
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.312
Altri proventi (oneri) di gestione		-317
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	-317
Proventi operativi netti		244.559
Spese del personale		-94.649
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-105.761
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	9.177
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	1.934
Spese amministrative		-64.896
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-64.979
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	83
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		0
Oneri operativi		-159.545
Risultato della gestione operativa		85.014
Rettifiche di valore dell'avviamento		0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-2.668
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-3.062
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	394
Rettifiche di valore nette sui crediti		-30.382
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-27.111
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credit)	-2.821
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-449
Rettifiche di valore nette su altre attività		-115
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-115
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		0
Risultato corrente al lordo delle imposte		51.850
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-30.900
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-28.342
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-2.558
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-6.703
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-9.177
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-83
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	2.558
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		105
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	105
Risultato netto		14.352

Stato Patrimoniale di BANCA INTESA

Voci dell'attivo	31.12.2006	31.12.2005	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.078.351.825	1.098.262.752	-19.910.927	-1,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.210.438.248	38.892.358.404	-6.681.920.156	-17,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.041.091.060	2.770.940.699	270.150.361	9,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	48.746.066.562	35.724.550.062	13.021.516.500	36,4
70. Crediti verso clientela	112.313.509.176	110.566.860.588	1.746.648.588	1,6
80. Derivati di copertura	644.467.229	1.046.746.902	-402.279.673	-38,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-750.869	-	750.869	-
100. Partecipazioni	11.987.675.369	11.567.952.625	419.722.744	3,6
110. Attività materiali	1.500.711.550	1.509.584.147	-8.872.597	-0,6
120. Attività immateriali	331.625.137	363.910.818	-32.285.681	-8,9
<i>di cui:</i>				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	1.685.758.902	2.257.948.893	-572.189.991	-25,3
<i>a) correnti</i>	775.306.265	1.330.280.596	-554.974.331	-41,7
<i>b) anticipate</i>	910.452.637	927.668.297	-17.215.660	-1,9
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	2.668.729.254	2.006.071.035	662.658.219	33,0
Totale dell'attivo	216.207.673.443	207.805.186.925	8.402.486.518	4,0

Stato Patrimoniale di BANCA INTESA

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2006	31.12.2005	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	39.020.956.730	33.181.857.651	5.839.099.079	17,6
20. Debiti verso clientela	83.794.847.048	80.888.292.273	2.906.554.775	3,6
30. Titoli in circolazione	59.559.589.086	56.974.132.382	2.585.456.704	4,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.385.096.052	14.136.495.966	-4.751.399.914	-33,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	1.670.170.947	1.319.875.491	350.295.456	26,5
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	836.374.809	437.434.273	398.940.536	91,2
a) correnti	590.113.764	294.502.693	295.611.071	
b) differite	246.261.045	142.931.580	103.329.465	72,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.252.152.977	4.408.132.671	-155.979.694	-3,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	888.269.549	860.556.793	27.712.756	3,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.477.064.334	1.347.388.863	129.675.471	9,6
a) quiescenza e obblighi simili	116.866.502	130.658.397	-13.791.895	-10,6
b) altri fondi	1.360.197.832	1.216.730.466	143.467.366	11,8
130. Riserve da valutazione	1.610.465.348	1.296.670.131	313.795.217	24,2
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	2.299.744.828	2.284.156.299	15.588.529	0,7
170. Sovraprezzi di emissione	5.559.073.485	5.509.782.422	49.291.063	0,9
180. Capitale	3.613.001.196	3.596.249.721	16.751.475	0,5
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.240.867.054	1.564.161.989	676.705.065	43,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	216.207.673.443	207.805.186.925	8.402.486.518	4,0

Conto Economico di BANCA INTESA

(importi in euro)

Voci	2006	2005	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.775.504.025	6.596.703.125	1.178.800.900	17,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.705.969.853	-3.601.795.280	1.104.174.573	30,7
30. Margine di interesse	3.069.534.172	2.994.907.845	74.626.327	2,5
40. Commissioni attive	2.537.218.290	2.545.660.444	-8.442.154	-0,3
50. Commissioni passive	-267.651.382	-275.097.733	-7.446.351	-2,7
60. Commissioni nette	2.269.566.908	2.270.562.711	-995.803	-
70. Dividendi e proventi simili	1203.206.803	716.004.486	487.202.317	68,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	315.073.507	-18.808.529	333.882.036	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.223.578	18.008.929	-10.785.351	-59,9
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	35.047.285	44.511.355	-9.464.070	-21,3
a) crediti	-35.266.471	-19.001.539	16.264.932	85,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	50.047.616	64.969.193	-14.921.577	-23,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	20.266.140	-1.456.299	21.722.439	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	6.899.652.253	6.025.186.797	874.465.456	14,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramenti:	-333.236.145	-257.111.669	76.124.476	29,6
a) crediti	-349.527.743	-275.966.454	73.561.289	26,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.289.057	-16.598.307	6.309.250	-38,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	26.580.655	35.453.092	-8.872.437	-25,0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.566.416.108	5.768.075.128	798.340.980	13,8
150. Spese amministrative:	-3.812.703.070	-3.470.468.065	342.235.005	9,9
a) spese per il personale	-2.409.505.742	-2.074.382.550	335.123.192	16,2
b) altre spese amministrative	-1.403.197.328	-1.396.085.515	7.111.813	0,5
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-143.825.756	-305.783.365	161.957.609	-53,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-163.303.328	-152.182.800	11.120.528	7,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-200.814.986	-192.462.112	8.352.874	4,3
190. Altri oneri/proventi di gestione	397.294.985	338.787.282	58.507.703	17,3
200. Costi operativi	-3.923.352.155	-3.782.109.060	141.243.095	3,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	214.116.319	200.829.117	13.287.202	6,6
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	45.686.782	8.862.932	36.823.850	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.902.867.054	2.195.658.117	707.208.937	32,2
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-662.000.000	-609.948.903	52.051.097	8,5
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.240.867.054	1.585.709.214	655.157.840	41,3
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-21.547.225	-21.547.225	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.240.867.054	1.564.161.989	676.705.065	43,3

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 160, COMMA 1-BIS DEL D. LGS. 58/98

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2007 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	PriceWaterhouseCoopers	86
Servizi di attestazione ²	PriceWaterhouseCoopers	14
Servizi di consulenza fiscale	PriceWaterhouseCoopers	-
Altri servizi	PriceWaterhouseCoopers	-
Totale competenza 2007		100

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità e l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia.